Omaggio /AV.
Giuseppe Fabretto
Valentinis 2- P.III

L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVII - N. 16 - C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 27,— TRIMESTRE L. 14,— Estero: ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Giovedì 21 Gennaio 1932 - X

PREZZI DELLE INSERZIONI: per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50. Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-904. Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE Bologna Via Mentana 4. e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano Via Cavenaghi Tel. 65-141

I CATTOLICI, IL PENSIERO E I PROBLEMI DEL TEMPO

a realtà che muta e i principî che restano

margini spirituali della crisi

l collega Mariani prima e poi il ettore dell'*Avvenire* con la «Pola» hanno gettato il classico sasino, che determina l'ondata, spemo proficua, della discussione. to l'isolare un dato argomento l riguardarlo da tutti i lati, co l'orafo fa con la gemma per stirne il valore, è decisamente uti Si va oltre la fragilità dell'arti, verso la costruzione di un penro organico. La crisi è all'ordi del giorno: occupa e preoccupa uomini di Stato, gli uomini di igione ed anche la gente più u; travolge la massaia e il filo.

, a differenza delle solite crisi, ai estesa nella durata, assai dif. Ma passerà, purchè il malato *voglia* morire. Dico — non vo morire — perchè questa crisi niglia molto alle malattie nervo il coefficiente psicologico vi conre in notevole misura. Infatti i itici parlano di crisi della fidu di mutua incomprensione ecc. li pare che appunto per questi tori morali il Cattolicismo possa lebba intervenire potentemente a muovere la guarigione o almeno miglioramento.

ediamo di stabilire, per orienci, alcuni punti fermi.

- Per ciò che concerne l'azione cificamente *religiosa* vi è la Chie che vi provvede. Una nostra inmissione potrebbe sembrare, ansarebbe irriverente e superflua.

- Vi è un aspetto giuridico del blema, invece, che è molto inessante per tutti e sul quale gli diosi cattolici debbono dire la loparola. Bisogna rafforzare nella ma del mondo la Società delle zioni: bisogna riguardare Gine alla luce di Roma. Gli ironismi orno al patto societario riservia li agli scettici.

a data del 2 Febbraio, che si avina rapidamente, è di una imporza storica per l'Umanità, più o meno quanto quella della Confeza per le riparazioni. Le ripaioni concernono il passato, il dimo l'avvenire. Ha detto bene andi: la sicurezza dipende dal armo. Invertire due termini siifica rendere impossibile la solue del problema.

ntanto i Cattolici di tutte le Nai hanno un modo, ignoto alla te di mondo, per facilitare il cesso della Conferenza del dimo, *la preghiera*.

a, oltre i mezzi divini i mezzi ani. C'è da ricostruire o far riere nello spirito dei moderni tut la teoria cattolica dei rapporti gli Stati. Un chiaro studioso, non è della nostra Fede, Gior Del Vecchio, ha impostato splenamente il problema, nel Corso to all'Accademia di Diritto Innazionale dell'Aja nell'Agosto del — intorno allo Stato e alla ietà degli Stati. Non è vero che Stato sia arbitro di sè nel sen pieno del termine, dice il Del chio. lo Stato è soggetto ad una a, che lo trascende, quella di stizia. La Società degli Stati, agnge con molta acutezza, non è ata sul consenso, vecchio crite contrattualistico, ma sulla naa medesima delle cose. Allo stes modo che gli individui fanno te spontaneamente della società completare sè stessi, perchè non o autosufficienti, così la Società li Stati nasce dall'essere essi, i, organi dell'Umanità.

uesti concetti sono fecondi di tici risultati proprio in relazio allo Statuto della Società delle zioni, come il Del Vecchio ampiante dimostra. Ecco un filone merglioso, sul quale lavorare.

l pericolo attuale incombente suluropa è l'egoismo, la politica d'iamento dei singoli stati. E' nesario dar prova di elasticità, co fa oggi il Governo italiano e da oggi soltanto (le asserzioni Mussolini intorno ai nuovi oriz ti della vita internazionale risalno al '22) e vedere le cose nel lo complesso. E' stata citata, per i ndi problemi dell'ora e a ragio la massima del *Pater*. Rimetti a i nostri debiti. Vuol dire che a contiene un principio eterno. All'attuale caos nei rapporti tra Stati bisogna dunque sostituire fede in un ideale supremo di stizia, e considerare gli Stati non come stelle vagabonde ma co un sistema planetario.

- La crisi morale è un momen della crisi della cultura in gene cultura pratica. La sua soluzio non è facile, nè rapida. Noi av tiamo un salto pericolosissimo, mendo tra il mondo delle idee e ello della pratica. Vi è stato nel ndo delle idee un vero risveglio valori spirituali, dall'inizio de! olo a mano a mano crescente con mo accentuatissimo. Se si facesse censimento tra gli studiosi, gli i sarebbero in sparuta minoran Ma come è che molti, troppi, vi no in condizioni di pratico atei o? Come è che le idee, quando bbono influire sul costume, per no il lor slancio? Io credo che esto sia il contraccolpo di tutta nuova concezione meccanicizzata lla vita, la quale ha inaridito il ntimento. Verrà giorno in cui la acchina non ci stupirà più, ce ne rviremo davvero da padroni. Faremo, anche la poesia della ienza. E' un'opera lentissima, che impone. Bisogna reintegrare le nti della spiritualità e della inriorità. Per questo torniamo al n. dei miei punti fermi, cioè alla eligione. Aveva ragione Proudhon e ogni questione umana è in deitiva teologica.

Certo noi cattolici possiamo far olto per risolvere il problema etio: siamo in possesso di due grandi unità, quella della dottrina e quella della pratica, e, ciò che più preme, della loro saldatura.

4. - Ed ora veniamo alla questione sociale ed economica. Noi Cattolici abbiamo avuto una grande soddisfazione.

Molti dei nostri principî sono a base della nuova Economia Corporativa. Bisognerebbe applicare al mondo questi alti criteri: da noi di fatto e di diritto la lotta di classe è abolita o per lo meno si è convertita in lotta, giuridica, cioè razionale.

Lasciare il mondo economico in balìa delle proprie leggi, come pensano i liberisti, sarebbe oggi impossibile. La vita è divenuta troppo ardua e complessa. Occorre che gli Stati non si guardino più tra loro con occhiuta diffidenza, ma integrino le proprie economie, si adoperino, nell'interesse di tutti, perchè il punto morto della crisi sia superato.

Ed ora un'osservazione da uomo qualunque, da uomo della strada. Non ho mai saputo leggere con perspicacia nei calcoli algebrici di economisti e di finanzieri.

Mi pare che con un po' di buona volontà questa crisi possa essere risolta. Conosco due specie di crisi, quelle di sottoproduzione, volgarmente di carestia, e quelle, come la attuale, di sopraproduzione. Le prime sono veramente paurose. Ci ricordano i Cavalli dell'Apocalisse, la guerra, la fame ecc. Oggi vi è abbondanza di tutto, di grano, di caffè, di merci in genere. In taluni paesi si sono verificati fenomeni tipici di distruzione di beni per non turbare troppo l'equilibrio dei prezzi. Sta il fatto che il tenore della vita è di parecchio aumentato: ciò non esclude che si potrebbe aumentare ulteriormente. Si trovi il modo di distribuire questi beni, che sono in eccesso, mediante nuovi strumenti di scambio, ad esempio buoni di consumo, indipendenti dal lavoro (Forse farò sorridere i competenti, ma, ripeto, ragiono come l'uomo della strada, in base al senso comune). E si lavori, anche, di meno. Ciò varrà ad attenuare la febbre attuale della vita e darà modo alla gente umile di fruire, per una certa parte, di quei beni, che gli economisti definiscono immateriali e che sono in sostanza i più alti, ricchi; i beni materiali debbono essere considerati, nei confronti di essi, come strumentali.

Molte cose così miglioreranno e la crisi si calmerà (adopero in proposito questa espressione per l'analogia già rilevata su le malattie nervose).

Concludo. Come uomini di studio, dobbiamo far sì, data l'ora ardua, che pensiero e vita si seguano da vicino, abbandonare l'arido formulario della scienza e avvicinarci alla pratica. Benda ha scritto che i Chierici, cioè gli uomini di pensiero, non debbono tradire i Laici, cioè il popolo, ma accompagnarlo nel suo progredire.

Mai come ora questa esigenza deve essere sentita: la scienza al servizio della vita perchè la vita sia illuminata, non proceda cieca verso l'abisso, ma in alto verso le vette, auspice la volontà, che si contrappone alla fatalità del determinismo e fa che siamo noi, lo spirito, i padroni della realtà.

FRANCESCO AQUILANTI

Per essere pratici

Riceviamo e pubblichiamo:

Preg.mo Sig. Direttore,

Gli articoli pubblicati dall'*Avvenire* del 14 gennaio sui problemi economico-sociali del tempo presente in relazione al pensiero cristiano e ai conseguenti doveri dei cattolici, hanno suscitato in una larga cerchia di lettori l'interesse più ardente.

Oggi, mentre intorno a noi turbina paurosamente la tormenta di una crisi che non trova riscontro nella storia, non v'è nulla che appassioni di più e faccia vibrare di maggiore ansia che le questioni riconnettentisi al disagio profondo da cui sono travagliate tutte le nazioni.

E' conforto supremo di chi aderisce alla dottrina sociale cristiana, in quest'ora di turbamenti e disorientamenti prossimi alla disperazione, credere nella verità e nella efficacia delle soluzioni anche testè richiamate con sovrana autorità dal Vicario di Cristo nelle Lettere Encicliche *Qudragesimo anno* e *Nova impendet*.

Suppongo che la drammatica attualità dei problemi accennati dal signor Mariano Mariani e precisati dal chiaro commento che l'*Avvenire* dedicava alla lettera dell'egregio collaboratore, indurrà molti amici a portare un largo e fecondo contributo di osservazioni, di opinioni, di suggerimenti in merito ad un tema di gravità e di urgenza così evidenti.

Come Ella bene diceva nella Sua chiosa, è necessario che i competenti discendano dalle cattedre degli alti studi e dell'insegnamento superiore alle umili tribune della volgarizzazione elementare. Vi è tutta una folla che attende una parola chiarificatrice, che dissipi e disperda ignoranze pericolose, dannose incertezze, profonde inquietudini, le quali minacciano di sconvolgere anche coscienze oneste e rette di fronte alle enormi incognite cui è giunto l'ordinamento economico della società contemporanea.

Anche i cattolici francesi hanno compreso la inderogabile necessità di portare al popolo, smarrito nel labirinto di tante ideologie contraddittorie, che vanno dal polo degli egoismi nazionalistici a quello opposto delle follie pseudo-evangeliche di un comunismo più o meno dottrinale, la luce inestinguibile del Codice cattolico di giustizia e di carità.

Infatti il prof. Eugenio Duthoit, benemerito organizzatore delle *Semaines Sociales* di Francia, ha preparato lo schema di una trattazione organica e completa del *Disordine dell'economia internazionale in rapporto al pensiero cristiano*.

Il tema, nei suoi molteplici aspetti, sarà studiato e svolto da un gruppo di eminenti maestri nella XXIV sessione che sarà tenuta nella prossima estate a Lilla, la bella città del Nord, che per essere un centro industriale di primo ordine, e un focolare benefico dell'organizzazione sindacale ispirata ai concetti di Leone XIII.o, ha titoli particolari di essere sede quest'anno dell'importantissima riunione.

Posto il principio generale che la Chiesa, fedele al suo patrimonio spirituale e a tutta la sua tradizione, rivendica il primato della giustizia e della carità nel campo delle relazioni economiche internazionali, la Settimana di Lilla, secondo il programma stabilito dal prof. Duthoit, che ne ha dato notizia in un recente numero della *Chronique Sociale*, affronterà alcuni problemi concreti e principalmente quelli della distribuzione internazionale dei capitali, del fondamento spirituale della fiducia, anima del credito, del problema dell'oro e della stabilità monetaria, quello di una politica degli scambi internazionali saggia e ragionevole, quello di una politica di accordi internazionali sul piano delle professioni organizzate e quello assai complesso di una politica delle migrazioni.

Saranno inoltre studiati i problemi particolari relativi al valore dell'agricoltura nella economia moderna, il problema del grano, il problema del carbone, la crisi dell'industria tessile. E alla fine della settimana i lavori saranno coronati e suggellati dalla formulazione delle grandi norme complessive:

Economia diretta? E in quale misura, da chi, verso che cosa? Economia coordinata? Ma come e fin dove?

Sulle questioni fondamentali scelte dagli organizzatori della Settimana di Lilla è opportuno, mi sembra, che s'orienti anche la nostra attenzione e che s'imperni eventualmente, per tendere al pratico, lo scambio di idee al quale *L'Avvenire* apre così simpaticamente le sue colonne.

Con rispetto

Dev.mo
e. c.

All' Ufficio internazionale del lavoro

L'ammissione dei fanciulli al lavoro

GINEVRA, 20

L' Ufficio internazionale di Ginevra pubblica il suo rapporto alla conferenza del prossimo aprile sulla questione della età di ammissione dei fanciulli al lavoro nelle professioni non industriali e cioè nelle aziende commerciali nei pubblici spettacoli e affini.

Il documento riferisce, analizza e coordina le risposte di 31 paesi giunte a Ginevra il primo corrente mese.

Da tale risposta risulta che i Governi sono in massima tutti favorevoli ad una disciplina internazionale che completi le tre convenzioni vigenti sull'età dei fanciulli da ammettere al lavoro nella industria nella marina mercantile e nell'agricoltura e in grande maggioranza, essi sono disposti ad accogliere una convenzione basata su limite dei 14 anni di età, mentre alcuni Governi propenderebbero per una semplice raccomandazione.

Sulla base di tali risposte e tenendo conto delle osservazioni e delle riserve avanzate dai vari Governi, l' Ufficio internazionale del lavoro presenta alla Conferenza uno schema di convenzione un disegno di raccomandazione.

Il Governo italiano si è nettamente dichiarato in favore del disegno di convenzione diretto a completare mediante disposizioni equivalenti il regime già applicato mediante convenzioni all'industria, alla marina mercantile e alle aziende agricole. Esso aggiunge che la nuova convenzione deve abbracciare tutte le professioni non contemplate dalle tre menzionate convenzioni definendo nu nuovo campo di applicazione mediante una formula generale in modo da evitare la necessità di liste professionali analitiche che potrebbero riuscire incomplete.

Il Governo italiano afferma infine la necessità della consultazione dei sindacati padroni e operai e per quanto il limite di età si dichiara per i 14 anni compiuti da far coincidere con le disposizioni dell'obbligo scolastico ed escludendo nel modo più tassativo che il fanciullo possa essere in qualsiasi modo occupato durante l'orario scolastico.

Il Cancelliere Buresch è tornato a Vienna

VIENNA, 20 pom.

Il cancelliere dott. Buresch ha fatto ritorno da Ginevra. Egli ha dichiarato ai rappresentanti della stampa che il comitato finanziario ginevrino ha accolto con ogni favore la relazione austriaca sulla situazione finanziaria ed economica.

Questa accettazione è una preziosa raccomandazione per la capacità creditizia dell'Austria per future operazioni di credito.

Il comitato finanziario ha dichiarato indispensabile un'ulteriore rigorosa applicazione del regolamento sulle divise estere. Le informazioni sull'Istituto di credito sono state giudicate favorevolmente. Prossimamente verrà nominato il direttore generale dell'Istituto creditizio

Stimson presiede la delegazione americana a Ginevra

NEW YORK, 20 pom.

Si annuncia che Stimson sarà capo della delegazione a Ginevra e il generale Dawes presiederà la «Reconstruction Corporation».

Stimson andrà a Ginevra appena avrà sbrigato i preliminari alla Conferenza. Frattanto *l'interim* sarà tenuto da Gibson. Come si ricorda, a presiedere la delegazione americana a Ginevra era stato precedentemente designato Dawes.

La notizia è commentatissima negli ambienti politici.

«Nelle conversazioni finali con la delegazione americana alla Conferenza del disarmo, il Segretario agli Esteri, Stimson, si è pronunciato sulla politica degli Stati Uniti alla conferenza durante la quale la delegazione americana dovrà cooperare in tutti i modi possibili con le altre nazioni allo scopo di far giungere la conferenza ad una felice conclusione, ma dovrà nettamente dichiarare che gli Stati Uniti non sono disposti a ridurre le loro forze di terra al disotto dello stato attuale.

Stimson spera che la conferenza adotterà un piano di disarmo corrispondente alle vedute degli Stati Uniti e cioè la limitazione diretta degli armamenti che è il solo mezzo pratico.

Stimson ha aggiunto che gli Stati Uniti non hanno alcun interesse diretto circa i problemi politici dell'Europa e non se ne possono immischiare facendosi garanti della sicurezza in nessuna maniera.

Il Comitato permanente del grano

Culture promettenti - Il mercato granario e la percentuale del grano naz. nella macinazione

ROMA, 20 pom.

Si è riunito presso il Ministero dell'Agricoltura il Comitato permanente del grano. Presiedeva l'adunanza, per delega avuta dal Capo del Governo, il Ministro per l'Agricoltura on. Acerbo. Erano presenti l'on. Serpieri, i senatori De Cillis, Marozzi e Strampelli, gli on. Angelini, Razza e Tassinari, i professori Brizzi, Fileni, Fotticchia, Mariani e Santini, il dott. Bruno, il dott. Festa, il dott. Colonna, segretario il prof. Ferraguti. Assenti il Ministro Bottai, i senatori Novelli e Poggi e il prof. Tommasi.

5 milioni di ettari seminati a grano

Il Ministro dell'Agricoltura ha fatto una breve relazione sull'andamento della campagna granaria rilevando che la superficie attualmente seminata a grano si avvicina ai 5 milioni di ettari, superando perciò di poco quella occupata lo scorso anno e rimanendo comunque inferiore a quella massima del periodo bellico. Le semine del grano si sono svolte generalmente in buone condizioni ed attualmente le colture frumentarie sono di regola promettenti. Quanto all'impiego dei mezzi tecnici, si è verificato un aumento nella semina a macchina e nell'impiego delle sementi elette, specialmente precoci, mentre l'impiego di concimi ha subito una contrazione per i fosfatici, rimanendo invece pari a quello dello scorso anno il consumo degli azotati.

Esaminando la siauazione dell'agricoltura italiana, nel momento attuale caratterizzata dalla speranza di un graduale miglioramento delle condizioni economiche, il Ministro, dopo aver constatato la sostenutezza del mercato del grano, che ha quotazioni soddisfacenti e il buon andamento del mercato del bestiame in dipendenza dei recenti provvedimenti di difesa adottati per il personale interessamento del Capo del Governo, il Ministro ha affermato la necessità che gli agricoltori si predispongano prontamente alla esecuzione di cure culturali appropriate e razionali, sviluppando fino ai limiti delle loro concimazioni in copertura e curando l'impianto di colture miglioratrici, dovunque consigliabili

A questo scopo l'on. Acerbo ha deciso di invitare le commissioni provinciali di propaganda granaria ad assumere iniziative intese a favorire il più possibile l'incremento delle concimazioni in copertura, specialmente da parte di piccoli agricoltori operanti in zone disagiate o in difficili condizioni ambientali.

Il Ministro ha poi comunicato che in relazione alla diminuita pressione dell'offerta di grani nazionali, con suo decreto in corso di pubblicazione la percentuale minima obbligatoria di grano nazionale da impiegarsi nella macinazione per la produzione di farine e semolini sarà portata a partire dal 1.o febbraio prossimo al 70 per cento per quelli teneri e al 20 per quelli duri.

Il concorso zootecnico

Il comitato si è quindi occupato del concorso nazionale zootecnico di cui si è deciso di prorogare la durata consentendo la proficua partecipazione di molti agricoltori, i quali, dalla migliorata situazione dei mercati zootecnici e dalle ulteriori prospettive, traggono incitamento a sviluppare i loro programmi di perfezionamento zootecnico.

Il Comitato ha quindi considerato l'opportunità di riesaminare il regolamento del Concorso nazionale per la vittoria del grano. Prima di aprire la discussione, il Ministro ha ricordato le grandi benemerenze agricole di Arnaldo Mussolini, anche quale ideatore del primo Concorso nazionale per la vittoria del grano, bandito per sua volontà dal «Popolo d'Italia» e dalla Commissione tecnica dell'agricoltura ed ha deciso inoltre di affidare lo studio delle modifiche da apportare a detto regolamento ad una sottocommissione, che è risultata così composta: senatori Decillis, Marozzi e Strampelli, prof. Fotticchia e Ferraguti.

Le sistemazioni agrarie

L'on. Serpieri, Sottosegretario alla Bonifica Integrale, ha poi fatto un'ampia relazione circa l'applicazione della legge sulle sistemazioni agrarie, mettendo in evidenza le difficoltà finanziarie in proposito incontrate e proponendo di stornare, in via eccezionale, una modesta somma dai fondi destinati alle bonifiche, per fronteggiare le necessità più urgenti, particolarmente in rapporto ai sussidi a suo tempo promessi agli agricoltori, ha dichiarato di ritenere indubbio che, non appena migliorate le condizioni del bilancio, si potrà riprendere il normale finanziamento della legge sulle sistemazioni agrarie coi fondi in essa previsti.

Dopo la relazione del Sottosegretario, il Ministro Acerbo ha messo in evidenza l'importanza della nuova legge sulla Bonifica integrale, ormai quasi pronta, che riassumerà, rendendola più semplice, organica ed aderente alle esigenze dei tempi nuovi, la complessa e complicata legislazione finora vigente. Il Comitato ha preso atto con viva soddisfazione che con la nuova legge potranno avere maggiore e più organico sviluppo i sussidi alle opere private di migliorie fondiarie, con vantaggio anche della granicoltura e ha fatto voti che detta legge sia rapidamente portata alla definitiva approvazione.

In seguito il Ministro ha riferito sulle tre grandi manifestazioni agrarie del X.o anniversario della Marcia su Roma. La settimana della meccanica agraria, organizzata dal Sindacato nazionale fascista tecnici agricoli, col concorso di tutte le organizzazioni interessate, si svolgerà in marzo nel campo Parioli e già si prevede che assumerà grande importanza. Ai primi di ottobre avrà luogo la rassegna nazionale ippica organizzata dal Ministero dell'Agricoltura col concorso del deposito dei cavali stalloni. Infine, a metà ottobre, si inaugureranno contemporaneamente la Mostra nazionale del grano e la Mostra bonifiche e della colonizzazione interna, organizzate in collaborazione fra il Sottosegretariato per la Bonifica integrale, il Commissario per la colonizzazione interna e il Sindacato fascista tecnici agricoli, di concerto con le Confederazioni nazionali agrarie e con le altre organizzazioni sindacali interessate.

Il Comitato si è infine occupato di affari di ordinaria amministrazione. (*Stefani*).

Il Governo del Reich risponderà al memoriale di Hitler

BERLINO, 20

Sono stati oggi pubblicate sotto forma di decreti alcune misure di politica doganale concretate nella riunione che ha tenuto ieri il Consiglio dei Ministri del Reich. Esse sono rivolte a difendere il mercato interno tedesco dalla concorrenza che sopratutto per i prodotti agricoli, ma non esclusivamente per questi, veniva fatta ai prodotti nazionali da parte di quei paesi che hanno recentemente abbandonata la parità aurea.

Il decreto stabilisce un forte rialzo della dogana sul burro.

Si apprende poi ufficialmente che il Governo del Reich intende rispondere in un documento che verrà reso di pubblica ragione al memoriale che Hitler ha fatto pervenire al Cancelliere Bruning.

Quali punti del «memorandum» abbiano indotto il Governo a tale decisione e quali di essi saranno oggetto principale di questa polemica politica non è dato sapere.

Il comunicato semi-ufficioso francese propugnante l'aggiornamento *sine die* della Conferenza di Losanna, ha provocato un senso di inquietudine.

La reazione è stata subito viva. Si sapeva che la Francia non era precisamente favorevole alla riunione della Conferenza, ma non si era ancora giunti a pensare che il Governo di Parigi si dichiarasse contrario alla riunione.

Le dichiarazioni di Venizelos alla sua partenza per Roma

ATENE, 20 pom.

Al momento di partire per Roma e Parigi il signor Venizelos ha fatto alla stampa le seguenti dichiarazioni:

«Indipendentemente dalla sorte della conferenza di Losanna io avrò occasione di discutere con i circoli competenti la situazione creata a tutti gli Stati e specialmente alla Grecia in seguito all'intensificarsi della crisi mondiale.

Quando noi sapremo le disposizioni degli Stati economicamente più forti, ha soggiunto Venizelos, potremo regolare la nostra posizione futura. In ogni caso io tengo a dichiarare che la Grecia sebbene lotti contro difficoltà enormi e sebbene creda di aver diritto di non rimaner senza aiuto non prenderà anche in una tale circostanza, decisioni che possano essere interpretate come una violazione degli impegni liberamente assunti.

Intenzioni contrarie non importa da qual parte possano venire non esprimono assolutamente la politica del Governo Ellenico.

Il vivace dibattito parlamentare

sulle dichiarazioni di Laval

PARIGI, 20 pom.

Il discorso che il signor Laval ha pronunciato a Palazzo Borbone è il termine delle discussioni della stampa parigina di tutti i settori.

L'atteggiamento del Governo francese nei riguardi dei problemi dei debiti, delle riparazioni, del disarmo, rappresenta il punto nodale per gli sviluppi dei negoziati internazionali in via di effettuazione.

Laval ha fatto delle dichiarazioni che riflettono il pensiero della maggioranza parlamentare e cioè della intransigenza nel mantenere le posizioni assunte in questi mesi trascorsi.

Intransigenza che le sinistre, per la voce di Léon Blum, di Frossard, hanno cominciato a criticare vivacemente. L'assenza dal banco del Governo di Aristide Briand — come ha detto il socialista Frossard — distrugge l'equivoco di una politica di reazione dissimulata dietro affermazioni di pace.

«Il vostro Gabinetto — ha continuato Frossard — è il Ministero più a destra che questa legislatura abbia conosciuto».

«Gli avvenimenti sono gravi! — ha interrotto Louis Marin. — Gli uomini scompaiono dinanzi alla necessità dell'ora!».

«Confessate allora di voler mutare l'indirizzo della politica estera — ha concluso Frossard — ma non distruggete i risultati dell'opera di Briand!».

L'ombra dell'ex Ministro degli Esteri è sempre viva negli ambulacri del Parlamento.

Quando Laval entrò nell'aula per le sue dichiarazioni venne accolto dalle sinistre al grido di: «Briand! Briand!».

Laval ha iniziato le dichiarazioni ministeriali ricordando le circostanze che condussero alla recente crisi, e affermando che il programma del nuovo Gabinetto è determinato soprattutto dagli avvenimenti e dalle difficoltà del momento attuale.

«Il nuovo Gabinetto — ha continuato Laval — deve fronteggiare grandi compiti di politica estera, e deve dedicarsi ai due problemi che sono in questo momento l'oggetto di discussioni internazionali: le riparazioni e la limitazione e riduzione degli armamenti. La crisi, di cui noi subiamo gli effetti per l'interdipendenza economica delle Nazioni, non ha soltanto turbato l'opinione dei popoli. Essa ha anche dato vita a numerosi sistemi fondati piuttosto sulla immaginazione che sulla realtà dei fatti. Il mondo, avido di formule che gli promettano la guarigione, accoglie disgraziatamente con troppo favore le teorie che gli apportano una panacea senza penitenza. L'annullamento delle riparazioni e dei debiti sarebbe appunto una conseguenza di queste condizioni di spiriti. Ma noi non potremmo accettare per l'avvenire soluzioni che, impotenti a scongiurare la crisi, colpirebbero la Francia nei suoi interessi essenziali e nei suoi diritti affermati in trattati liberamente firmati. Noi non lasceremo prescrivere il diritto alle riparazioni. Ci si chiede una quitanza a favore dei nostri debitori. Ma un doppio dovere si impone a noi: verso le generazioni che hanno fatto la guerra un dovere di probità, non sacrificare alcuna parte dei nostri crediti senza una remissione correlativa dei nostri debiti; verso le generazioni future un dovere di prudenza, subordinare ogni accordo a un giusto equilibrio delle condizioni di produzione e di esistenza. Ora, questo equilibrio sarebbe rotto se, passata la crisi, la sproporzione degli oneri finanziari o fiscali gravanti sull'attività dei popoli, ci mettesse, nella concorrenza internazionale, in condizioni di accertata inferiorità. Il Governo in tutti i negoziati che esso dovrà condurre per adattare al periodo di depressione economica gli accordi in vigore, in materia di debiti di guerra, continuerà a obbedire strettamente a questi principii fondamentali che il Parlamento francese ha sempre approvati».

Il dibattito parlamentare, che continuerà giovedì prossimo, oltre che su questa prima parte del discorso Laval s'impegnerà particolarmente su quella che si riferisce alla questione del disarmo.

«La Conferenza per la limitazione e la riduzione degli armamenti si riunirà il 2 febbraio — ha dichiarato il Presidente del Consiglio francese — La politica della Francia su questo punto è stata definita nel «memorandum» del 15 luglio scorso. Questa politica fissata nel Patto è da dodici anni quella della Francia come è quella della Società delle Nazioni. Il nostro Paese non ha mai cessati di misurarne la importanza economica, politica e umana. La proposta Bourgeois per la forza internazionale e il controllo degli armamenti, l'articolo 8 del Patto, la risoluzione XIV della III Assemblea, la formola «arbitrato, sicurezza, disarmo» presentata da Edoardo Herriot, il Protocollo del 1924 negoziato da Paul-Boncour e da Loucheur e che per quanto non ratificato resta sempre l'espressione più completa della concezione francese, le applicazioni successive di queste idee negli accordi di Locarno, nel Patto di Parigi e nell'atto generale di arbitrato, atti ai quali è legato il nome di Briand, sono questi i titoli continui che rivendica la nostra politica molte volte ratificata dalle nostre assemblee. Basti ricordare questi titoli per indicare senza bisogno di insistervi quale sia la politica della Nazione, per riconoscere come tutti i partiti vi abbiano partecipato e per affermare che tutti continuerebbero a mantenerla. Tutti affermano, del resto, che il successo delle trattative non potrà essere concepito se non in un quadro determinato che ha per punti fondamentali: il rispetto della nozione di contratto, l'arbitrato, la definizione dell'aggressore e l'assistenza mutua, e cioè la «sicurezza». Per l'abbandono di questi principî, si avrebbe torto ad attendere dalla Francia, in qualsivoglia Paese, debolezza o stanchezza. La nostra volontà di organizzare la pace esclude sia l'una sia l'altra. Siamo del resto persuasi che sulla sostanza di questa politica, alla vigilia di importanti negoziati internazionali, gli stessi partiti che ci rincresce di non vedere al nostro fianco, condividono la nostra opinione».

L'accenno ai partiti dell'opposizione diede a Laval modo di concludere con un appello alla concordia nazionale, necessaria per affrontare le responsabilità dei prossimi negoziati internazionali.

Le prime impressioni berlinesi

BERLINO, 20 pom.

Le prime impressioni berlinesi sul discorso di Laval rilevano che il Presidente del Consiglio francese ha esposto dei propositi destinati a costituire serio ostacolo alle trattative per le riparazioni.

Alle argomentazioni francesi si oppone a Berlino che le premesse dalle quali si era partiti fissando gli impegni non sono state mantenute; la situazione che formava la base dei calcoli per stabilire l'entità dei tributi si è radicalmente mutata. I trattati, stando alle stesse constatazioni degli esperti, sono insomma stati superati dal corso degli eventi.

Le informazioni da Parigi, secondo cui l'imminenza delle elezioni in Francia, in Germania e negli Stati Uniti renderebbe impossibile alla Conferenza di Losanna di prendere decisioni definitive, convocando una semplice Conferenza di esperti vengono considerate a Berlino direttamente ispirate dal Governo francese.

La Francia si era fin dal principio mostrata restìa alla Conferenza di Losanna: l'avversione francese divenne sempre più viva a mano a mano che il Quai d'Orsay era costretto a riconoscere che un'intesa preventiva con l'Inghilterra non era possibile.

Ufficialmente le conversazioni diplomatiche sulle trattative per le riparazioni si concentrano secondo la *Vossische*, su due punti solamente: sulla località e sulla data anzitutto in cui deve avere luogo la Conferenza. A Parigi e a Londra si vorrebbero riunire le due Conferenze di Losanna e di Ginevra in una, che avrebbe inizio il 2 febbraio in quest'ultima città, e che tratterebbe contemporaneamente delle riparazioni e del disarmo.

A Berlino si chiede per contro, se non sarà possibile mantenere la data del 25 gennaio, di iniziare la Conferenza delle riparazioni in ogni caso qualche giorno prima di quella per il disarmo, per lasciare qualche giorno disponibile allo scambio indispensabile di idee.

Un altro argomento di dissenso è la durata della soluzione che deve venire adottata dalla Conferenza. Mentre per la Germania non incontrerebbe insormontabili opposizioni una proroga della moratoria Hoover per 6 mesi fino al 15 dicembre, anche perchè prima di allora gli ex-Alleati non hanno da fare pagamenti all'America, la proroga per un anno intero cioè fino al luglio 1933 non sarebbe accettabile perchè ritarderebbe in modo insopportabile la soluzione del problema.

Il *Berliner Tageblatt* esprimendo lo stesso parere aggiunge che la responsabilità per l'aggravamento della situazione economica tedesca e mondiale che seguirà necessariamente al rinvio ricadrà sulle Potenze creditrici.

La nazionalista *Nachtausgabe* chiede a sua volta al Governo, per il caso in cui la Conferenza di Losanna non abbia luogo, di inviare un nota ufficiale ai Governi comunicando che la Germania non è in grado di pagare. Accettando la proroga della moratoria Hoover, il Governo riconoscerebbe un'altra volta il Piano Young.

L'on. Beneduce ricevuto dal Ministro Grandi

ROMA, 20

Il ministro degli affari esteri On. Grandi ha ricevuto a Palazzo Ghigi l'on. Beneduce, che ha fatto ritorno e che gli ha riferito circa i contatti avuti a Parigi e a Londra coi governi francese e britannico nonchè con le rispettive tesorerie in merito agli attuali problemi concernenti le riparazioni. (*Stefani*).

Il deficit inglese ridotto

dalle tasse fiscali

LONDRA, 20 pom.

Le entrate fiscali nella settimana terminata il 16 corrente si elevarono a 48.152.121 di lire sterline e le spese a 14.535.560 sterline. Il deficit fu così ridotto in una settimana da 190.620.310 a 157.004.749. Il deficit alla data corrispondente dell'anno scorso era di 160.831.852 sterline.

Fatto saliente nella settimana terminata il 16 gennaio è che la esazione delle imposte sul reddito ha dato 28 milioni e mezzo di sterline e cioè 18 milioni di più del corrispondente periodo del 1931, mentre la somma raccolta nella prima metà di gennaio è di quasi 50 milioni contro 22 milioni dello stesso periodo dell'anno scorso. Tale somma rappresenta in realtà solo il 25 per cento dell'ammontare totale del primo trimestre che va dal primo gennaio al 31 marzo, rimanendo da raccogliere nel resto del trimestre ancora 146 milioni di sterline.

VIGILIA ROMANA DI UNA FESTA CRISTIANA

Gli agnelli di Sant'Agnese

ROMA, 20 gennaio

Le prime viole di Roma, fiorite lungo le vie consolari, le prime ramette di mandorlo, stellate di bianchi petali, profumano oggi e adornano l'altare della martire tredicenne Agnese, là giù nella sua basilica antichissima sulla Via Nomentana.

« Splendore della romana nobiltà, trofeo della prudenza cristiana ed esemplare illustre di costantissima purità alle donzelle, in cui Dio ha dimostrato alla chiesa che egli elegge le persone ed il sesso più debole le più robuste od il più forte ».

Così l'abbate C. Bartolomeo Piazza nell' « *Emerologio di Roma cristiana e gentile* » ricordando il 21 gennaio, festa di Sant'Agnese.

Questa giovinetta patrizia, martire di Cristo, che offre senza un lamento alla spada del carnefice « la bianca gola d'onde il sangue spiccia vermiglio come le rose » è tale esempio di maravigliosa fortezza — e giustamente fu notato — da fare impallidire tutti i racconti, più o meno veritieri, degli antichi eroi di Plutarco.

Tradizione e pia leggenda finiscono e s'intrecciano intorno alla storia di questa martire fanciulla: e il nome di Agnese non è, forse, che l'espressione della sua innocenza, tratta dal candore dell'agnello che n'è il simbolo.

La teca fulgente

Agnese — una delle eroine di *Fabiola* del Wiseman, della romana famiglia Clodia, è la vittima più illustre della persecuzione di Decio.

« Fammi pure uccidere, dice essa al tiranno, ma io serberò monda e intatta la mia carne al Signore: fammi battere perchè io col mio sangue spenga la fiamma che arde innanzi l'idolo impuro! ». E raccolto, nel sangue, la palma del martirio per la fede di Cristo, appare tutta aureolata di luce ai genitori, bianca di splendore, seguita da un corteo di vergini vestite d'oro, con alle destre un agnello, pur esso lucentissimo e bianco. Così e con il candido agnellino fermata è per sempre nel fulgore perenne del musaico di Sant'Apollinare Nuovo in Ravenna.

Sul luogo della reposizione, Costantina, figlia di Costantino imperatore, edificò la basilica « *ad corpus* » con la rotonda elegantissima, adorna di musaici della più bell'arte, in un misto di storie evangeliche e di miti del morente paganesimo.

A Piazza Navona, sul luogo infame del vizio, ove la fanciulla fu tratta dal tiranno a vergogna, e ove, per prodigio fu, d'un subito vestita dei suoi stessi biondi capelli contro lo sguardo procace degli impuri, sorge la chiesa bella e fastosa che custodisce la testa della martire.

Il capo di Sant'Agnese, ch'era stato tolto dal corpo da Onofrio I e deposto nel *Sancta Sanctorum* Patriarchio Lateranense, fu concesso da Leone XIII a questa chiesa e racchiuso in una magnifica teca, donata dal Cardinale Rampolla.

Dietro i cristalli della teca fulgente, ecco il giovinetto capo della martire patrizia: e una tenera luce di occhi azzurri innocenti, sembra ancora splendere ed empiere le vuote occhiaie senza pupille.

L'agnello è quasi un attributo della Santa, e già nelle figure cemeteriali Agnese è rappresentata con l'agnello e con due colombe. Nella Cattedrale di Pisa, Andrea del Sarto dipinse la vergine romana che scherza con un agnellino.

Il censo di due agnelli

L'origine del censo di due agnelli nella festa di Sant'Agnese, alla Basilica di San Giovanni è antichissimo e si vuol far risalire ai tempi di Costantina, figlia di Costantino. Si sa, intanto, che da tempo assai remoto i Canonici Regolari Lateranensi offrivano alla Basilica di San Giovanni, da essi anticamente officiata, due candidi agnelli. Questo canone è stato assolto sino al 1870: di poi a questa offerta provvidero enti o privati. Attualmente gli agnelli sono offerti dai Padri Trappisti delle Tre Fontane.

Un documento riguardo gli agnelli è conservato nell'Archivio di San Pietro in Vincoli, ove sono gli stessi Canonici Regolari Lateranensi che officiano Sant'Agnese. Il documento, che è ricordato dall'Armellini, è del 1500 e vale la pena di riportarlo, anche perchè figurano in esso i nomi di due religiosi emiliani: uno di Bologna e l'altro di Meldola.

« 1500. Il giorno di Sant'Agnese, essendo la sede vacante per la morte di Paolo III, noi frati di San Pietro in Vincoli abbiamo dato il solito censo di due agnelli bianchi ai canonici di San Giovanni in Laterano e per loro furono consegnati a due beneficiati e camerlengo che fu Fabio Transanzo. Ne fu rogato l'atto da Filippo Bissone notaro di Rota essendo priore il Padre fra Stefano da Meldola, vicario fra Usebio da Bologna... ».

Il documento ricorda anche che «già venivano anticamente i canonici di San Giovanni in Laterano in processione con la croce e menavano dietro un asino coperto con un drappo d'oro e due cuscini e su questi erano i due agnelli bianchi che presentavano al Papa quale Vescovo di San Giovanni Laterano. Poi fatte alcune cerimonie e orazioni li mandavano alle monache di Santa Cecilia, le quali allevavano i detti agnelli... Poi pigliavano la lana, nutricandola ne facevano e fanno ancora stole e pallii da consacrare il Papa e gli Arcivescovi... ».

La funzione che, nel giorno di Sant'Agnese, si compie nella sua Basilica sulla Via Nomentana, ha inizio con una processione. Nel corteo litaniante, tra il fumo degli incensi, sono due sacerdoti, i quali portano, ognuno sopra un cuscino di damasco rosso, dalle frangie d'oro, un agnellino con le zampette ripiegate sotto e legate da nastri rossi, con le teste adornate di rosa e le orecchie ornate di pennacchietti di colore scarlatto. Viene, infine, il Cardinale pontificante, con il seguito.

Quando la processione ritorna in chiesa, i due agnelli son deposti sull'altare, uno per parte, e in mezzo è il libro per la benedizione. Allora l'abbate di San Pietro in Vincoli, li benedice con la speciale formula prescritta, nella quale si ricorda che dalla lana di questi agnelli si faranno i Palii per i Sommi Pontefici, i Patriarchi e gli Arcivescovi.

La tosatura del mercoledì santo

Oggi che Sant'Agnese è stata data per protettrice delle «Figlie di Maria», l'antico onore concesso a due sacerdoti di portare nel rito della benedizione gli agnelli, è passato a quattro «Figlie di Maria» che, vestite di bianco, li portano nella processione solenne.

Terminata la cerimonia a Sant'Agnese, due Mansionarii della Basilica Lateranense portano gli agnelli in Vaticano per presentarli al Papa.

La presentazione avviene con una certa solennità: perchè in Vaticano, ad attendere i due Mansionarii, si trovano il Decano degli Uditori di Rota, i due Canonici di San Giovanni che, in quell'anno, fungono da Camerlenghi e il Prefetto delle Cerimonie Pontificie. Allora gli agnelli vengono presentati al Papa che li accarezza e li benedice.

Il decano degli Uditori di Rota prende i due agnelli in consegna e li porta al decano della Sala Pontificia il quale, con una vettura, dei Sacri Palazzi, li porta al monastero delle suore benedettine di Santa Cecilia.

Gli agnelli, custoditi dalle monache, vengono tosati il mercoledì Santo e con la loro lana vengono confezionati i Palii, secondo la disposizione del Prefetto delle Cerimonie Pontificie. Questi poi li consegna al Canonico Sacrista di San Pietro che li custodisce per tenerli pronti quando il Papa vorrà procedere alla solenne benedizione di rito. Questa benedizione vien fatta ordinariamente, la sera della vigilia della festa di San Pietro, quando il Papa scende nella Basilica a onorare la tomba del primo Pontefice.

Dopo che i Pallii son benedetti vengono chiusi in una preziosa urna dorata, fatta appositamente costruire da Benedetto XIV, la quale è deposta sulla tomba di San Pietro.

E' costume che uno degli agnelli sia servito il giorno di Pasqua alla mensa pontificale. Questo suggestivo rito degli agnelli di Santa Agnese, richiama alla mente un tratto gentile di San Francesco d'Assisi.

Quando San Francesco era in Roma, nel 1222, conduceva sempre con sè un candido agnellino che gli era stato donato. Partendo da Roma lo diede a Giacoma de' Settesoli. Costei era sempre seguita dall'agnello, in chiesa, ovunque andasse, e se Giacoma tardava ad alzarsi l'agnello le si accostava e con piccoli colpi di testa sul letto l'avvertiva di affrettarsi a servire il Signore.

I laudatori di Agnese

Nessuna Santa ha avuto come Agnese tanto alto e mirabile coro di laudatori: e San Gerolamo dice che « *omnium gentium litteris atque, linguis... Agnetis vita laudata est* ».

Sant'Ambrogio, che di Agnese aveva già parlato nel trattato «*De Virginibus*», canta in un inno di otto strofe quaternarie, *Agnes beatae virginis*, la gloria dell'eroica fanciulla che quantunque «non matura alle nozze», apparve «matura al martirio».

Damaso, nella famosa epigrafe, attesta con frase solenne la celebrità di Agnese e del di lei martirio: *Fama refert*, come a dire che quanto egli ricorderà è ciò che tutti sanno e conoscono.

Prudenzio ne saluta il sepolcro e innalza a lei la sua strofe ispirata: Sepolta in faccia alle torri (di Aureliano) la Vergine è la vita di Roma, ma pur gli stranieri protegge che la preghino con cuore puro e fedele.

Ogni secolo porta il suo tributo di lode e di ammirazione alla leggenda Agnesiana. Circa il 420 apparvero i «*gesta sanctae Agnes*» attribuiti ad «*Ambrosius servus Christi*». E la tradizione primitiva, abbellita e ampliata, qui splende di più chiara luce.

Il ricordo di Sant'Agnese torna luminoso negli scritti di Sant'Agostino, di S. Gregorio Magno, del Vescovo Martino di Torino.

Sant'Adelmo dedica a lei un nuovo carme: «Fiorì già al mondo una vergine di Cristo a cui i genitori diedero il nome di Agnese».

Nel nono secolo, in versi copiosi la cantò Flodoardo nel racconto «*De Sancta Agnete*».

Ecco, circa il 950, Rosvita, la monaca poetessa di Gaudershein, con un vero e proprio poema in laude e onore di Santa Agnese: «*Historia passionis Sanctae Agnetis*».

Del secolo XI è una «*Passio metrica*» e del medesimo tempo il maggior poema tramandato dalla letteratura di quella età intorno ad Agnese: è quella «*Passio Agnetis martyris*» che, attribuita per gran tempo a Filippo de Harvegg, abate di *Bona spes*, appartiene, invece, a Pietro Riga.

Il racconto di Jacopo da Varagine

Ma la esaltazione di Santa Agnese non si chiude con quel tempo e in ogni secolo, cultori di ogni arte, la celebrano nell'arte loro.

Piace a me chiudere queste rievocazioni, col ricordare una pia leggenda nella quale Agnese è liberatrice dalla tentazione e dal peccato della lussuria. E la racconta Jacopo da Varagine: «Un uomo ch'avea nome Paulino facea l'ufficio di prete nella chiesa di Santa Agnese. A costui cominciò a venire una grande tentazione di carne, ma non volendo offendere il Signore, domandò licenzia al Papa di poter tôrre moglie. Sì che il Papa, considerando la purità e la semplicità di costui, si li diede un anello con ismeraldo e comandollo che alla bella immagine della beata Agnese — la quale era dipinta nella sua chiesa — dal la sua parte gli si lasciasse disposare. E con ciò fosse cosa che il prete comandasse questa cosa. La immagine, immantinenti quella porgendoli il dito anellare e ritraendolo a sè, poich'ella ebbe ricevuto l'anello, ogni tentazione cacciò da lui, e detto anello, ancora, si dice, che appare nel suo dito».

FRANCESCO ZANETTI

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' del VATICANO, 20 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto in udienza privata:

Mons. Perugini, Segretario delle Lettere Latine;

Mons. Carabelli, Arcivescovo di Siracusa;

Padre Gillet, Ministro generale dei Domenicani;

Padre Maubon, procuratore generale dei Certosini;

Mons. Natucci, Procuratore generale della Fede;

Mons. Cremonesi Presidente della Commissione delle Opere di Religione.

Una lapide storica

Sono quasi del tutto ultimati i lavori per l'apertura del nuovo balcone sopra il portale, che dà accesso al cortile del Belvedere dal lato dell'ingresso di S. Anna. E' un balcone architettonico a tabernacolo con forte bugnatura in peperino e vasto poggiolo, in tutto degno dell'architettura bramantesca dell'edificio.

Sotto vi è murata la seguente lapide, che ricorda i recenti lavori fatti eseguire dal Pontefice per comodità degli studiosi nella Biblioteca e nell'Archivio vaticano e la collocazione della Sapienza nel cortile del Belvedere. Eccone il testo: « Quandoquidem in teatro vaticano — Praestitè Maria Matre Sapientiae — Pius XI Pontifex maximus dignam studiorum saedem constitiit — Ad bibliotecam ad tabularium — Ad pontificium sophorum collegium — Haec patet aditus ».

Di tutti questi lavori a suo tempo abbiamo dato larga notizia.

L'udienza del Principe Ereditario di Etiopia

Stasera alle ore 18 il Santo Padre riceverà in udienza S. A. il Principe Ereditario di Etiopia.

Il ricevimento avrà luogo in forma ufficiale e al Principe che sarà accompagnato dal seguito saranno resi gli onori sovrani.

Il collocamento in S. Pietro della statua di S. Giovanni Eudes

Oggi 20 la statua di San Giovanni Eudes, che dovrà innalzarsi nella basilica vaticana giungerà alla stazione di Roma proveniente da Firenze dallo studio dello scultore Silva. Il trasporto nella basilica verrà effettuato probabilmente giovedì 21 su di un carro speciale trainato da sei coppie di cavalli. La statua verrà scaricata ai piedi della scalea della basilica e poi fatta scorrere sopra in assito mediante potenti argani.

La morte di Mons. Papadopulos

Ieri l'altro alle 19,30 è spirato monsignor Isaia Papadopulos, Vescovo titolare di Grazianopoli, Assessore onorario della Congregazione per la Chiesa orientale.

Mons. Papadopulos era da alcuni giorni gravemente infermo di polmonite. Prolungandosi la malattia e data la forte fibra dell'infermo si sperava, che la crisi avesse una benigna soluzione. Ieri mattina le condizioni si aggravarono al punto di far prevedere imminente la catastrofe. Ieri mattina ricevette i Sacramenti della Chiesa e fece la solenne professione di fede alla presenza del Cardinale Sincero, Segretario della Congregazione per la Chiesa orientale.

Al momento della morte erano presenti Mons. Cicognani, Assessore della Congregazione orientale con il Sostituto Mons. Cesarini e altri ufficiali della congregazione stessa. Vi era anche il Rettore del Collegio Greco ecc.

Stamane presso la salma sono state celebrate alcune S. Messe. Numerosi i visitatori, tra cui il Card. Ceretti. Il trasporto in forma privata per la chiesa greca di S. Atanasio avrà luogo domani mercoledì alle ore 16.

I solenni funerali, in rito greco, saranno celebrati giovedì mattina alle 10 e mezza.

Pontificherà la messa Mons. Giorgio Calavassy, ordinario per i cattolici di Rito Bizantino di Grecia e per la Turchia europea, che verrà appositamente da Atene.

La salma sarà tumulata al Verano.

Mons. Papadopulos nacque a Pirgo, presso Atene, il 24 febbraio 1855. Egli apparteneva in origine al clero scismatico. Più tardi si convertì alla Chiesa cattolica e venne eletto vescovo il 28 giugno 1911 rimanendo a Costantinopoli per l'assistenza dei cattolici di rito greco. Quando Benedetto XV istituì la Congregazione per la Chiesa Orientale nel 1917, Mons. Papadopulos ne fu il primo Assessore, ufficio, che ricoprì fino al 1928, quando per le condizioni di salute fu costretto a dimettersi rimanendo assessore onorario.

Preghiere alla Madonna di Lourdes per il convegno di Losanna

Assecondando il desiderio del Santo Padre nella chiesa di San Rocco, a cura della Pia Unione di Lourdes, verrà celebrato nei giorni 23, domenica 24 e lunedì 25, alle ore 18,30, un triduo di preghiere per ottenere da Dio, mediante l'intercessione della Vergine di Lourdes, che le rappresentanze delle nazioni che prenderanno parte al convegno di Losanna siano animate da spirito di grazia e di carità per addivenire alla pacificazione dei popoli.

La violenta ripresa nel Messico

della lotta contro la Chiesa

ROMA, 20

L'*Osservatore Romano* continuando ieri sera l'illustrazione della ripresa antireligiosa del governo del Messico, documenta come sia stato applicato il *modus vivendi* concluso da Porte Gill con i rappresentanti dell'Episcopato. Dopo i primi segni di resipiscenza il partito dominante, di tendenza bolscevica e soggetto alla massoneria, tornò a premere perchè fosse impedita ogni attività dei cattolici. Non tutti i vescovi poterono rientrare nelle loro diocesi nè tutti gli edifici religiosi vennero restituiti ed in qualche Stato non si è potuto ancora ristabilire il culto pubblico. Si pretende che su tutti gli edifici religiosi sia innalzata la bandiera nazionale anche in occasione di feste civili che hanno un significato ostile alla Chiesa. Si vieta il Battesimo ai bambini se questi non sono già iscritti sul registro civile e si proibisce il matrimonio religioso se non è preceduto dall'atto civile.

L'Arcivescovo di Messico fu multato per avere amministrata la Cresima nelle carceri.

La confisca di beni appartenenti a sacerdoti continua. Alcuni Vescovi devono porre il Seminario in case affittate. I sacerdoti non possono entrare nel territorio della repubblica neppure a scopo turistico. I nemici della religione sono aizzati a compiere le loro atroci vendette contro i sacerdoti e i laici, che durante la sospensione ufficiale del culto furono strenui difensori della fede.

La campagna antireligiosa ha favorito l'immoralità, che dilaga ovunque senza freni, perfino nelle scuole.

Lo stato di Vera Cruz sotto la tirannia del Teieda, l'autore della legge Calles, è in balia alla persecuzione più violenta. Nella città di Vera Cruz tre sacerdoti si trovavano nella chiesa parrocchiale insegnando il catechismo ai fanciulli quando il capo della polizia entrò in chiesa accompagnato da otto uomini armati che sparavano contro i tre sacerdoti dei quali uno fra i fanciulli, un altro al pulpito e il terzo all'harmonium.

Il sacerdote che si trovava all'harmonium, ordinato tre mesi prima, giovanissimo, di nome Dario Acosta, morì subito. Il primo, Alberto Landa, rimase gravemente ferito e il secondo uscì incolume perchè potè nascondersi nel pulpito.

Il Capo di polizia rimase colpito dalla sua stessa arma avendogli una donna afferrato la mano nel momento che stava per sparare e i suoi colpi della rivoltella lo ferirono ad una gamba. Il Teieda ha fatto bruciare parecchie chiese a Jalapa e inviato incendiari e terroristi negli altri Stati. In seguito a tali atrocità il Vescovo di Vera Cruz, mons. Guizar Valencia, ha indirizzato al governatore Teieda la seguente lettera:

Una nobilissima lettera di mons. Valencia

«*Ho ricevuto per telefono la triste notizia che, come frutto delle leggi inique e tiranniche, che Ella sta applicando contro la Chiesa, come da ordini da lei emanati ai suoi subalterni alla presenza di duemila fanciulli, sono stati assassinati due dei nostri sacerdoti nel momento in cui insegnavano la dottrina cristiana nella chiesa dell'Assunta, nella città di Vera Cruz. Non poteva scegliere occasione più adatta per assaltare la chiesa fondata da Gesù con il Sangue dei Martiri sparso in conseguenza dell'odio che Ella e i suoi partigiani nutrono contro Dio e la Sua Chiesa. In questo momento nel quale io piango, profondamente angosciato, per così enorme delitto, gli Angioli del Cielo ricevono le Anime dei due Martiri con grande gioia collocandoli fra gli eroi del Cristianesimo. Signor Teieda, Vera Cruz è stata bagnata dal sangue dei Martiri e questo frutterà perchè risplendano la Verità e la Giustizia e perchè la religione lungi dall'estinguersi in questa mia amata diocesi, con questo sacrificio, si sviluppi con maggior rigoglio nonostante gli sforzi dei tiranni, che si spezzeranno contro la roccia inespugnabile di Dio. Mai come adesso ho desiderato che il Creatore prolunghi la mia esistenza per seguire passo per passo le orme del nostro amato Redentore abbracciato alla Croce, tanto che se il Signore mi volesse chiamare in questo momento al cielo, io lo pregherei di lasciarmi qui sul campo del dolore per difendere i miei figli dai loro nemici e tuttavia oggi io mi impegno nel modo più solenne, davanti a tutti gli abitanti della Repubblica e del mondo intero, dovunque sarà noto questo messaggio, a presentarmi davanti a lei personalmente perchè mi colpisca a morte se Ella in cambio si impegna a lasciare al mio popolo cattolico l'esercizio della sua libertà e a non spargere il sangue dei miei amati sacerdoti e del mio amato popolo.*

Termino questo messaggio assicurandola che tutte le persone che abitano nella nostra Repubblica e coloro che nel mondo conoscono queste cose hanno il profondo convincimento che la causa di tanto disastro è nella legge ingiusta e tirannica che Ella sta applicando attualmente contro la Chiesa, per cui è del tutto inutile che lei cerchi di nascondere la verità. Iddio abbia pietà di lei e dei suoi partigiani e le faccia conoscere i suoi errori perchè, convertiti un giorno, possano incamminarsi nella Via del Cielo».

Persecuzione in atto

Questa nobilissima lettera non è valsa a diminuire la ferocia del governatore ed il Vescovo è stato costretto a trasferire il Seminario a Città di Messico. Il Peieda è l'autore della disposizione anticostituzionale che assegna un solo sacerdote ogni 100 mila abitanti. I ricorsi consentiti dalla legge sono motivo di schermo e di rappresaglie. Anche negli altri stati il *modus vivendi* è apertamente. Nello stato di Chiapas fu stabilito un sacerdote per ogni 40 mila abitanti: in quello di Yucatan fu determinato il numero di 9 sacerdoti per 360 mila abitanti. La stessa legge fu applicata con uguale rigore anche in altri Stati ed ora nella stessa capitale e nel distretto federale verranno stabiliti soltanto 25 sacerdoti per un milione e trecento mila abitanti.

L'*Osservatore Romano* annuncia che pubblicherà in un prossimo numero la lettera aperta inviata da S. E. Mons. Diaz Arcivescovo di Messico al Presidente della Repubblica.

Il Re visita la Mostra di Roma nell'Ottocento

ROMA, 20

Ieri matt. alle ore 9. S. M. il Re, accompagnato dal suo Primo Aiutante di Campo generale Asinari di Bernezzo, ha visitato la mostra di Roma nell'800 organizzata dall'Istituto di Studi Romani.

S. M. il Re è stato ricevuto dal Principe Barberini, dal prof. Galassi Paluzzi e dal marchese Incisa della Rocchetta. Si è intrattenuto a visitare la mostra interessandosi minutamente all'importante materiale storico ed artistico. Alla fine della lunga visita il Sovrano si è degnato esprimere il suo alto compiacimento agli organizzatori e si è quindi allontanato ossequiato dai presenti ed acclamato dalla folla che intanto si era adunata nei pressi del Museo di Roma.

La morte di sei minatori provocata da una esplosione

PARROTT (Virginia), 20

Sei minatori sono rimasti uccisi in seguito ad una esplosione verificatasi in una miniera di antracite appartenente alla compagnia Pulasky. (*Radio Stefani*).

La lotta contro la siccità

MOSCA, 20

Si è costituito recentemente a Mosca un apposito istituto scientifico per le ricerche di nuovi metodi per combattere la siccità con particolare riguardo alle precipitazioni artificiali ed alla condensazione della nebbia. Quest'ultimo problema sarebbe già stato risolto in via sperimentale mediante diffusione, per mezzo di aeroplani di sabbie elettrizzate e di minerali radioattivi polverizzati che agiscano come condensatori e precipitatori della nebbia.

Nella prossima primavera dovrebbe procedersi all'applicazione pratica di questi metodi nelle regioni maggiormente soggette alla siccità e particolarmente nell'Asia centrale. (*Radio Stefani*).

I comunisti di Costanza rivelano il loro piano sovversivo

BUCAREST, 20

L'inchiesta sull'affare di spionaggio scoperto a Costanza ha assodato che si tratta unicamente di comunisti stranieri arrivati a bordo del piroscafo *Philomena* battente bandiera greca. Gli arrestati hanno confessato che loro scopo era quello di rapire un personaggio considerato come il capo dell'antibolscevismo dei Balcani ricorrendo allo stesso mezzo con cui si operò il ratto di Kutepoff. Hanno inoltre fornite informazioni circa l'attività dell'associazione di spionaggio e di propaganda ad Istambul; a Varna, a Vienna ed a Parigi. Il comandante del piroscafo che è stato anche egli arrestato, ha dichiarato di non avere avuta conoscenza dell'identità dei passeggeri.

Ottomila persone minacciate dai diluvi del Mississipì

GLENDORA, 20 pom.

I disastri nella regione del Mississipì si susseguono. In una diga del fiume Yazoo si è aperta una larga breccia dalla quale le acque hanno straripato impetuose coprendo un'estensione di più di 1500 chilometri quadrati mettendo in pericolo circa 8.000 persone e minacciando parecchie città poichè le acque raggiungono già il livello di un metro. (*Radio Stef.*).

1932

Sono aperti gli Abbonamenti alle seguenti Riviste che raccomandiamo vivamente ai nostri lettori.

PRO FAMILIA
ANNO XXXIII
Italia: Anno L. 20,30 — Sem. L. 10,30
Estero: Anno L. 45,30 — Sem. L. 25,30

I Santuari d'Italia Illustrati
ANNO V
Dodici fascicoli mensili di 16 pagine
Abbonamento soltanto annuo L. 20,30
Estero L. 25,30

I Quaderni del Teatro Cristiano
ANNO II
Dodici fascicoli mensili di 32 pagine
Abbonamento soltanto annuo L. 20,30
Per le Associazioni Giovanili Cattoliche e Compagnie Filodrammatiche il prezzo d'abbonamento di favore è di L. 15,30 - Estero L. 20,30.

MATELDA
ANNO XXII
Rivista letteraria per signorine diretta da M. Bettazzi-Bondi. Dodici fascicoli mensili di 64 pagine.
Abbonamento soltanto annuo L. 15,30

Romanzo "Per Tutti,,
Collezione di dodici volumi mensili contenenti ciascuno un romanzo completo di autori italiani e stranieri
Abbonamento soltanto annuo L. 25,30
Inviare ordini d'abbonamento e importo alla Casa Editrice «PRO FAMILIA» Milano, Casella Postale 955.
Dietro richiesta s'inviano numeri di saggio gratis di ogni Rivista.

Impasta fa la sfoglia dello spessore che si desidera per la pronta confezione di agnolotti, (ravioli) cappelletti, sfogliate per dolci ecc. Produce istantaneamente taglierini o tagliatelli, lasagnette o fetuccine ecc.

Costruita tutta in metallo nichelato

Nostra garanzia: Si restituisce il denaro se non risponde perfettamente all'uso pratico. Vaglia alla Soc. An. l'Americana - Corso Tassoni 30 - Torino

spedizione per pacco postale

IL FERRO-CHINA BISLERI ha risolto un importante problema: quello di associare la china col ferro ed altri principi tonici, in modo che senza costituire un vero medicinale, spiega effetti benefici non solo sulle funzioni digerenti ma anche sulla costituzione del sangue. Perciò il FERRO-CHINA BISLERI mentre per ogni buongustaio è il più sano liquore aperitivo, costituisce una risorsa per ogni individuo che ha bisogno di rinforzare il proprio organismo debole e depresso. Sarebbe assurdo, però, per risparmiare pochi centesimi, ricorrere a una delle tante imitazioni. Esigere la vera marca mondiale

BISLERI

Alle persone nervose

la tosse ed il catarro riescono particolarmente molesti; bisogno combattere quindi tali disturbi al loro primo apparire per evitare ogni eccitazione. Il TUSSAMAG calma la tosse, fluidifica il catarro rendendo facile l'espettorazione senza irritare minimamente l'organismo. è inoltre di gradevole sapore e viene preso volentieri anche dalle persone più sensibili.

Opuscolo illustrativo gratuito presso DAVID GAY & C. - TORINO.

Tussamag in vendita in tutte le Farmacie a L. ... il flacone.

U. BADIALI & C.
INDIPENDENZA 15 - UGO BASSI 24
Telefono 20 307
Articoli di lana di assoluta novità
Golf, Pull'Over, Gambali sport
Abiti per signora e costumi per uomo

SCIROPPO di S. AGOSTINO
PURGATEVI, RINFRESCATEVI, RIPULITE L'INTESTINO con questo DOLCE SCIROPPO purgativo a base di ERBE e RADICI MEDICINALI, del Laboratorio Farmaceutico della Chiesa S. Agostino. Scioglie la stitichezza più ostinata, catarri, acidi urici, congestioni, influenza. L. 4,40

CLINICA DELLE MALATTIE
NERVOSE e MENTALI
R. Università di Bologna P.zza Saragozza
Dirett. Prof. CARLO CENI In reparti nettamente separati si ricoverano direttamente malati nervosi e psicopatici, gratuitamente ed a pagamento. Consultazioni e cure gratuite pei poveri, tutti i giorni ore 10-11 Telefono 25-542.

MALATTIE POLMONARI
Medicina generale - Cure ...
Dr. F. CEPPARO Via Aquileia, UDINE
Tel. 777, ogni giorno - S. VITO ... Lunedì, Mercoledì, Venerdì ...
GABINETTI RADIOLOGICI

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18, — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA». Bologna, Via Mentana 4 e a Milano in Via Bonaventura Cavalieri

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

FULMINATOPO — Rimedio infallibile distruzione topi. Vendesi soltanto farmacie. Prodotto brevettato. (268)

Capitale Acquisti Cessione d'aziende
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

NUOVA AZIENDA associerebbe impiegherebbe cattolico disponesse diecimila lire, rimborsabili sei mesi - Scrivere Giusti - Posta - **PESARO.**

VILLA nuova costruzione, 18 vani, termo, garage, giardino, esente tasse F. P. Saragozza, vendesi. Rivolgersi **UNIONE EDILIZIA** - Via Ugo Bassi, 1. (2177)

GIUSEPPE STOCCHIERO

IL CODICE DEL CLERO
secondo il
Codex Juris Canonici
i principii del Diritto pubblico
Concordato del Laterano

Volume in 16, pag. 900, brochure L. ...
Elegantemente rilegato L. ...

Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento indirizzo se non accompagnato da LIRE UNA

GIOVANI, conoscete il CARROCCIO
la bella Rivista mensile diretta da RAIMONDO MANZINI
E' la vostra Rivista di formazione e di cultura. Chiedete numeri di saggio alla nostra Amministrazione BOLOGNA Via Mentana N. 4
Inviateci entro il mese di Dicembre il vostro abbonamento per l'anno 1932.
12 numeri L. 14 — 6 numeri L. 7,...
SACERDOTI raccomandate il CARROCCIO ai vostri giovani

UN GRANDE DEL XV SECOLO

[Di]onigi Cartusiano Dottore Estatico

[...]ivo davanti una montagna [...]rossi volumi formata dalle [...] omnia, in unum corpus di- [...] di Dionigi Cartusiano, dal- [...]ali *Opera omnia* ebbe l'inspe- [...]fortuna di arricchirsi recen- [...]te la vetusta Biblioteca del [...]ario di Padova.

[...]nisi Cartusiano? E' il lu- [...]e della Certosa, il più illustre [...] di S. Brunone, il *doctor* [...]*icus* delle scuole, titolo che [...] sia per gli eccellenti scrit- [...]mistica, sia per le estasi da [...]dute e da lui, secondo lo sti- [...] santi, gelosamente dissimu- [...] nascoste, per quanto gli era [...]ile. Nato a Ryckel nel Lim- [...] belga (1402), dopo le scuo- [...] Deventer, ove ebbe condisce- [...] Nicolò Cusano, l'amabile au- [...]del *De docta ignorantia*, do- [...] superiori scuole di Colonia, [...] anni si chiuse nella Certosa [...]uremond sulle rive della Mo- [...]ivi, all'ombra di quella stu- [...]a abbaziale romanica, passò [...]a contemplando e scriven- [...] 1471).

*

[Se]mbra incredibile quanto di lui [ra]ccontano i biografi, principal- [...]e il Mongel (*Deny. le char-* [...], 1896): ai molteplici eserci- [...]muni, alle lunghe ore di coro [...]e e notturne, agli uffici e [...]oni affidategli dai capi del- [...]ne, Dionigi aggiungeva per [...] proprio la quotidiana recita [...]alterio e quotidiane 10 ore di [...]iera.

[...]pure l'estatico di Ruremond [...] tempo di leggere tanto da [...] chiamato *Librorum gurger*, [...]appone di libri ben più straor- [...]rio del dantesco Pietro *Co-* [...]r o Mangiadore. Trovò an- [...]l tempo di vergare, nienteme- [...]87 opere, tra maggiori e mi- [...]su svariate materie: teologia, [...]ofia, morale, esegesi, ascetica, [...]ica ecc.. Opere scritte tutte [...]o pugno e talvolta decorate [...]miniature, senza nemmeno lo [...] d'un solo amanuense. A pro- [...]o dell'accusa che l'ascesi tar- [...]a volontà e spegne il gusto [...]l lavoro.

[Av]evamo già del Cartusiano le [ed]izioni complete di Parigi e Co- [...]: 25 volumi in foglio. Ma e- [...] volumi irti di sigle e nessi, [...]ratteri minutissimi, a linee [...]te e senza capoversi. Si at- [...]eva un'edizione nuova e de- [...] Eccola. L'abbiamo sotto gli [...]i. Cominciata nella Certosa di [Mon]treuil-sur-Mer nel 1896 e fi- [...] nel 1903 in 42 volumi. Ora [...]mente l'austero certosino si [...]nta vestito a festa.

[...]volumi, ripeto, sono 42 in ot- [...] grande, di complessive pagi- [...]4 mila, a due colonne. Peso [...]: 84 chilogrammi: il carico [...]nario d'un quadrupede.

[...] qui ricordiamo i più fecondi [...]tori, che composero o compi- [...]o dozzine o centinaia di volu- [...] Origene, Alberto Magno, E- [...]o di Rotterdam, Cornelio a [...]de, l'abate L. A. Muratori, [...]te Gian Paolo Wigne... Ci si [...]ederà l'inclusione nell'elenco [...]nostro Dionigi, come di colui [...] dalla surriferita statistica ri- [...] uno dei più formidabili po- [...]fi di tutti i tempi e di tutte le [...]oni.

*

[D]ionigi Cartusiano è uno scola- [...]: l'ultimo della schiera di quei [...]atori, anche oggi sempre più [...]irati per la potenza d'astra- [...]e, il rigore del metodo, la pre- [...]ne del linguaggio: qualità in- [...], che essi dedicarono a teso- [...]ar la parte migliore delle dot- [...] degli antichi, svilupparla in [...]istema sostanzialmente compiu- [...] armonizzarla con i dogmi cri- [...]i.

[D]ionigi è uno scolastico per il [...]etto grande verso la tradizio- [...] l'autorità: per il *lucidus ordo* [...] limpidezza dell'esposizione, per [...]stante serenità, per la cortesia [...]a con gli avversarii, dei qua- [...]come i suoi predecessori della [...]la, cerca d'intendere bene ed [...]rre compiutamente la dottrina, [...]chè il lettore possa apprezzare [...]udicare. Scolastico perchè con- [...]la smania di novità e originali- [...]egli si contenta, da umile ope- [...], di rimuginare e illustrare gli [...]gnamenti degli antichi, senza [...]questo impaludarsi con i con- [...]atori esagerati. Scolastico an- [...] perchè non pensò troppo alla [...]na, la quale del resto a me par- [...]migliore dell'aspettativa. Tut- [...]a dichiara egli stesso che il la- [...]o di lima non lo preoccupava, [...], che pure scrisse di estetica, e [...]e nell'età splendida dell'Uma- [...]imo, quando già spuntava Era- [...], idolatra dei classici quanto [...]giatore degli Scolastici, i qua- [...] suo giudizio, *nihil aliud quam* [...]*am barbariem evomuerunt.*

[D]ionigi finalmente, a guisa dei [mi]gliori pensatori cristiani del se- [...] XIII, sa conciliare scolastica [...]istica, mostrando assurdo il [...]sidio, voluto, cercato da qual- [...]asprigno seguace di Gualtiero [...]S. Vittore, il quale vituperava [...] diabolica dialettica, che serve [...]tanto a fabbricare eretici», alla [...]ssa guisa di quei pochi (ma ve [...] qualcuno anche oggi) che s'al- [...]mano della «scienza che gon- [...]», nemica della «pietà che edi- [...]a ».

*

Almeno il titolo di almeno qual- [...]na delle due centinaia di opere [co]ntenute in questa imperiale edi- zione, che si apre con il motto del primo volume: *Sapientiam omnium antiquorum exquiret sapiens*, e si chiude con ricchi indici per l'agevole uso dell'enciclopedia dionisiana.

Anzitutto un corso di scienza teologica e filosofica, dissimulato sotto il titolo modesto: *Compendium theologiae e Compendium philosophiae.* Un vasto commento dei *Libri IV Sententiarum* di Pier Lombardo. Altro commento, pure assai vasto, del *Corpus Dionysiacum* dello pseudo Areopagita. Un terzo commento non inferiore ai precedenti, del *De Consolatione* di Severino Boezio con ampia discussione del tormentoso problema del male, che forma l'affanno di tutte le età. Commentarii di tutta la Sacra Scrittura, dall' *In principio creavit Deus* del Genesi all'*Amen*, ultima parola dell'Apocalisse. I commentari riempiono ben 14 volumi dell'ultima edizione. *Monopanton, seu reductio epistolarum S. Pauli in unam.* Lavori esegetici su questa o quella parte della Scrittura, nei quali Dionigi, oltre il significato letterale, s'indugia nella interpretazione allegorica e in applicazioni morali, preparando la materia per Cornelio a Lapide — *De regimine principum — De regimine politiae — De reformatione claustralium* (l'eco del crollo della disciplina arrivava fin nella cella del nostro solitario, e lo faceva piangere e trepidare: siamo alla vigilia della pseudo riforma). *Directorium vitae nobilium — De vita militarium — Contra perfidiam Mahometi* ecc. ecc.. L'elenco può riuscire noioso, perchè la mancanza di spazio vieta di aggiungere qualche notizia sul contenuto degli scritti. Affrettiamoci dunque a chiuderlo, aggiungendo il titolo di alcuni dei 30 opuscoli di mistica: *De discretione spirituum — Contra instabilitatem cordis — Inflammatorium divini amoris — Cordiale, sive praecordiale — Dialogus inter Jesum et puerum — Dialogus inter Iesum et senem — De mutua congnitione sanctorum in patria — De vita contemplativa*: più che opuscolo, trattato in un centinaio di capitoli ecc. ecc..

Basterà così, dopo notato che Dionigi fu nella mistica il maestro di Francesco di Sales, Alfonso De Liguori ecc. e che i recenti editori delle opere di S. Bonaventura (Quaracchi) mostrarono quanto felicemente il dottore estatico interpreti la dottrina del dottore serafico. Forse il titolo curioso e pittoresco degli scritti qui sopra elencati invoglierà qualcuno a conoscerli davvicino.

*

Dionigi dunque è lo scolastico, che riassume tutta quanta la dottrina filosofica, teologica, esegetica, morale e mistica degli antecedenti maestri. Se i libri degli scolastici si fossero perduti, il succo lo troveremmo tutto qui. Sbalordiscono l'erudizione vasta e varia, la conoscenza dei vecchi e nuovi autori, il maneggio perfetto della scrittura: contai ben 22 citazioni bibliche in una sola delle 50 mila colonne. Dicono che scrivesse sempre fresco e infaticato, tutto di seguito, senza mai deporre la penna per consultare autori o controllare citazioni. Dovette essere così. Altrimenti come spiegare quella catasta di volumi?

Volumi non oggi soltanto conosciuti, per merito dell'ultima monumentale edizione; ma conosciuti in gran parte anche nei secoli passati, dei quali contribuirono ad alimentare la vita religiosa. Lo provano le edizioni complessive e le edizioni di singole parti della enciclopedia dionisiana. Il commento del Salterio ebbe sette edizioni: e non è un romanzo. Il commento dei Vangeli fu onorato di ben diciasette ristampe. Una ventina di ristampe conta l'esegesi delle Epistole Paoline e trenta l'opera sui Novissimi.

*

Quest'ultimo libro uno, uno dei migliori, venne tradotto anche nella nostra lingua insieme con una dozzina di altri lavori di Dionigi (le coscienziose traduzioni dei nostri vecchi, quasi tutte eccellenti). Papa Leone XIII lo aveva famigliare e ne consigliò la lettura, come farmaco efficace a un nobile giovane che gli si era presentato in udienza con le tracce visibili di vita non esemplare. Anzi il pontefice umanista versificò il consiglio in sei destici che allora (1884) corsero il mondo. L'ultimo diceva:

Certa tibi inde salus: Cartusi e fontibus hausta continuo sordes proluet unda tuas.

Atro scritto del Cartusiano che aggi desta speciale interesse, è il trattatello: *De venustate mundi et pulchritudine Dei*, commentario della dottrina estetica dell'Aquinate. Ho detto che il libro desta speciale interesse, perchè oggi egregi studiosi tentano distruggere l'accusa che Padri e Scolastici abbiano trascurato le questioni che si riferiscono all'arte. Senza dubbio principale intento di quei grandi fu la giustificazione e coordinazione della dottrina cattolica; ma pur in tanta mole di argomenti, affrontarono anche quello dell'arte: incidentalmente e come in iscorcio; però nè lo ignorarono, nè lo lasciarono da parte: anzi i loro cenni preludiano alle teorie del tempo nostro, come affermano gli studiosi che ora cominciano ad assaggiare questo terreno, molto più ricco che conosciuto. Cr. Nicodemi: *S. Agostino e l'arte*, nel volume Agostin della *Riv. Neo-Scolastica.*

*

Sono ancora davanti l'acervo dei volumi di Dionigi Cartusiano, l'Origene del XV secolo. Un quintale di teologia e di mistica! I Certosini possono bene gloriarsi di questo monaco silenzioso e laborioso, grazie al quale in materia di scienze sacre essi hanno, si può dire, tutto quanto in casa. Mi perdonino questo sommesso balbettio davanti al loro gigante. Altro non feci che additare il tesoro e aggirarmi intorno la montagna verdeggiante e fiorita. Nelle sue viscere i minatori industri troveranno filoni di metalli preziosi.

Luigi Todesco

I vantaggi e svantaggi delle precoci primavere inglesi

LONDRA, 20 pom.

I londinesi che lasciano i cappelli e i soprabiti per l'ondata di caldo sopravvenuta a mezzo inverno sono incoraggiati ad alleggerirsi ancora di più dalle ultime previsioni metereologiche secondo le quali l'afflusso di aria sub-tropicale dell'Atlantico con ogni probabilità continuerà, e non vi è alcun segno per ora che cessi la straordinaria mitezza della temperatura. La temperatura minima di questa notte è stata di 10. centigradi e mezzo, la più alta che si sia mai raggiunta nel mese di gennaio. Ma i malì particolari dell'inverno non sono per questo meno gravi del solito. L'influenza a esempio è quest'anno più diffusa che da parecchi anni a questa parte - (*Radio Stef.*).

Fiumi d'oro francese che tornano a sfociare in Francia

NEW YORK, 20 pom.

Si annuncia questa sera a Wall Street che sarebbero state prese tutte le disposizioni per spedire da New York a Parigi in questa settimana 25 milioni di dollari in oro. L'invio sarebbe eseguito con due vapori e queste spedizioni formerebbero parte di ritiri francesi di oro che a quanto si assicura si eleverebbero a circa 125 milioni di dollari e verrebbero suddivisi in 10 spedizioni.

L'oro in questione, sarebbe depositato a New York per conto di banche francesi e consegnato quindi su domanda. Questi trasferimenti a Parigi vengono attribuiti alla convinzione che regna in Francia che la politica americana tenda verso un minor costo del denaro ciò che farebbe diminuire il tasso di interesse sui fondi francesi depositati agli Stati Uniti.

Un'erba scoperta dall'Imperatore del Giappone

TOKIO, 20 pom.

L'imperatore di cui è noto l'interesse per la biologia ha durante i suoi studi effettuati nel laboratorio del palazzo imperiale, scoperto una nuova erba del genere Physarum. Quest'erba ha ricevuto il nome di physarum hasuenze.

A PROPOSITO DI "POESIA VESTITA DI FUSTAGNO,,

Fede e arte in Marino Marin

(Lettera aperta a E. Ferdinando Palmieri)

Caro Palmieri,

Sotto il titolo «Poeti» vedo riprodotto con qualche variazione ed aggiunta in una pubblicazione sul Polesine l'articolo che alcuni mesi addietro, prendendo in esame il mio volume *Sprazzi di Luce* Ella pubblicava nel *Resto del Carlino.*

Noto infatti anche qui le frasi: *Poesia vestita di fustagno, senza fiori all'occhiello, senza rilievi, rime che sfuggono nell'andamento discorsivo dei componimenti, una sintassi quasi dialettale...*

E fin qui non ho nulla da ridire: la critica ha i suoi diritti e bisogna rispettarli. Soltanto avrei desiderato — a proposito di quest'ultima constatazione — che si fossero fatte delle citazioni.

Ch'io sappia, nel mio volume non c'è che un solo costrutto che si allontani dalla sintassi comune; un anacoluto ma efficacissimo, entrato trionfalmente nel dominio della lingua:

Ma chi vuole vedere di più,
gli conviene andare giù fino in fondo.

Sarei davvero desolato se, inavvertitamente, fossi incorso in grossolani spropositi di grammatica.

Ad ogni modo: se Ella si fosse limitata a queste innocentissime divagazioni critiche, non mi sarei certamente permesso di rivolgermi alla ben nota cortesia de *L'Avvenire d'Italia* per metterle pubblicamente in rilievo con una lettera aperta.

Ma la Sua rassegna letteraria contiene altri apprezzamenti: apprezzamenti d'altro genere, che mi costringono ad uscire, come credente e come cittadino, dal mio consueto riserbo.

Ancora una volta Ella insiste: «*Egli (Marin) ora crede: crede nel paradiso azzurro delle oleografie; il paradiso dei semplici e delle beghine. Prima erano i volumi dei filosofi, ora è la prima messa alla Chiesa villereccia, ove le Madonne sono vestite da festa* ».

Ebbene: sarò franco e sincero.

Si può essere ottocentisti in arte, ma nella vita bisogna essere del proprio tempo. E non sono assolutamente più compatibili col nostro tempo certi presunti tratti di spirito, che una volta potevano piacere ma che ora non fanno più nè caldo nè freddo: se pure non provocano il nostro disgusto.

E ancora:

«*Il Marin ha ammainate le sue bandiere*».

No, caro Palmieri: Ella s'inganna. Guardi in alto, e le vedrà modestamente spiegate in un cielo più vasto e luminoso: nello stesso cielo in cui campeggia il tricolore della Patria.

Rilegga attentamente «Sprazzi di Luce» e si persuaderà che in questo volume, come negli altri, meno remoti, che lo precedettero, si ripercuote un più vasto palpito di vita che non possa sembrare a chi vi si avvicina con la mente distratta da prevenzioni e fantasie giovanili.

E poichè ho accennato alla mia precedente produzione poetica, permetta che Le faccia una domanda: Ha letto il volume «Le opere e i Giorni?».

Ella ha ricordato — alludendo al mio attuale quetismo ascetico — le due raccolte «Espiazione» e «Rassegnazione».

Non una parola, però, intorno a quel mio poemetto, che mi è testimonio del mio vivo amore per il Polesine. Non un cenno: neppure quando, ad ancor meglio suffragare le sue considerazioni, intorno alle «Cante d'Adese e Po» del nostro Gino Piva, da Lei nella stessa rassegna letteraria degnamente presentato ai lettori, si richiedeva che fosse citato, almeno di sfuggita, anche il mio libro: un libro che ai suoi tempi (fu pubblicato per cura del pittore Donato Frisia, Merate, prov. di Como, nel 1920) ebbe una larga diffusione.

Devo adunque supporre che Il Poemetto non Le sia venuto tra le mani: o sia sfuggito alla Sua attenzione anche un accurato studio che il Poeta delle Cante scriveva intorno all'opera mia, nella Rivista delle Tre Venezie (ag. 1929 VII).

Eppure, chi voglia esprimere un compiuto giudizio intorno all'interessante lavoro del nostro Piva, deve necessariamente prendere le mosse dal mio libro.

Io sono ben lontano dal ritenere «Le Opere e i Giorni» un capolavoro, come un evidente soverchia bontà, ebbe a definirlo il valoroso amico Poeta.

Posso però affermare, senza tema di essere smentito, che, di sul tragico sfondo della grande guerra, il Polesine, in queste mie vecchie pagine, si rileva, da un vario succedersi di avvenimenti strettamente collegati fra di loro, tutto intero nelle sue linee e nei suoi colori (compreso anche il grigio, caro Palmieri), nelle sue consuetudini caratteristiche e nelle sue espressioni proverbiali, nelle sue tradizioni e nelle sue leggende.

Il Polesine non vi è nominato se non nelle Note, ma lo informa tutto di sè. Lo sa Pio Mazzucchi, che con la sua pubblicazione «Tradizioni dell'Alto Polesine», da me designate nel mio volume all'attenzione degli studiosi, mi aiutò a penetrare più a fondo nel substrato, dirò così, spirituale, del nostro popolo buono e intelligente.

Ella avrà letto senza dubbio, perchè fu riportata dai Giornali, la Relazione che l'Illustre Accademico d'Italia Alessandro Luzio, dopo essersi soffermato, in occasione del Concorso al Premio della Stampa, su «Sprazzi di Luce», presentava, intorno all'opera mia, alla Regia Accademia delle Scienze di Torino.

Ad ogni modo ne riporto qui, a proposito delle «Opere e i Giorni» qualche brano.

«A questa spiritualità non di maniera o d'accatto, ma rampollante dal cuore che sanguina, s'aggiunge nel Marin, ispiratogli dal paesaggio del Polesine e delle sue bonifiche, un sentimento profondo della natura, che gli permette di cogliere tutte le voci dei campi e di amarne e rappresentarne al vivo, non solo gli umili coltivatori, ma anche gli animali con effusione francescana.... Con flessibilità stupenda sa rendere *con classica purezza* e perfetta aderenza alla realtà tutti i particolari della vita moderna, sia che descriva l'aeroplano o l'idrovora o la trebbiatrice ne «Le Opere e i Giorni ».

Questo poemetto è uno specchio fedele dell'agricoltura intensiva attuale; il Marin la ritrae con morbidezza virgiliana, e con nerbo dantesco vi frammette invettive fulminee sulle atrocità della guerra e dell'invasione austro-tedesca nel Veneto».

Senza toglier nulla alla personalità di Gino Piva, che altamente apprezzo; primo a mettere artisticamente in rilievo nei suoi aspetti più caratteristici e suggestivi il nostro Polesine sono stato io ne «Le Opere e i Giorni».

E non soltanto in questo volume.

Il paesaggio polesano è riprodotto un po' da per tutto nei miei libri.

In «Humus», una raccolta pubblicata nel 1893 e successivamente da me riprovata, si legge a pagina 34 un componimento intitolato « Triste autunno» che richiamò allora l'attenzione di un grande Poeta.

E' un quadretto strettamente polesano e il nome del Polesine vi figura nell'ultima strofe.

«...Le vie taglian, cineree croci, l'alte campagne;
gufi enormi, le chiaviche stanno fosche a guardar...
De le macchine idrovore al fischio, come bisce,
lentamente fra gli orridi canneti l'acque van:
ne l'aer un pennacchio di fumo segna strisce
d'inchiostro che dileguan tra le nubi lontan.
Vanno, ingombre di rettili, l'acque da la gran ruota
schiaffeggiate e rigurgitan nei canali laggiù,
ed i miasmi pallidi montano dalla mota,
ove alla pesca, povera plebe, traevi tu.

Questi versi. di color grigio, risalgono a mezzo secolo fa, quando in arte il contributo folkloristico non era stato ancora degnamente valorizzato.

Un po 'di giustizia distributtiva non fa male a nessuno.

Cordialmente

MARINO MARIN

Un giro della Filarmonica di Monaco in Italia

MONACO, 20 pom.

I filarmonici di Monaco organizzano dal 20 al 28 gennaio 1932 una tournèe attraverso l'Italia settentrionale sotto la direzione del maestro concertatore Reister dell'opera di Vienna. I filarmonici daranno concerti a Verona il giorno 21, a Milano il 22, a Bologna il 23, a Torino il 24 e 25, a Brescia il 26. nel viaggio di ritorno a Bolzano il 27. Il regio console generale d'Italia ha diretto in occasione di questo viaggio una lettera al borgomastro di Monaco nella quale è detto fra l'altro in questo modo verranno continuate e rafforzate le tradizioni artistiche secolari, che uniscono l'Italia alla Baviera e principalmente alla città di Monaco.

Il processo dei ferrovieri a Mosca verso una condanna capitale?

MOSCA, 20 pom.

Continua il processo contro gli 11 ferrovieri imputati di negligenza in relazione al disastro sulla linea ferroviaria suburbana nel quale hanno trovato la morte 60 persone. Il procuratore di Stato è Reuben Katanyan, uno dei più famosi accusatori e si ritiene che la sua presenza indichi la probabilità che gli imputati vengano condannati alla pena di morte.

Asfan Uossan a Roma

ROMA, 20 pom.

Ieri sera, alle ore 19,15, è giunto a Roma il Principe ereditario di Etiopia, Sua Altezza Imperiale Asfan Uossan.

Erano a riceverlo alla stazione S. A. R. il Duca di Pistoia, il Ministro della Guerra generale Gazzera in rappresentanza del Governo, il Governatore di Roma principe Boncompagni-Ludovisi, il Ministro plenipotenziario Taliani, il Capo del Cerimoniale al Ministero degli Esteri e l'incaricato di affari di Etiopia a Roma, Ato Yilma.

Insieme col Principe sono giunte le seguenti personalità: S. E. Degiazmasce Desta Damten con la consorte: S. A. Imperiale la Principessa Tenague Work; S. E. Degiazmasce Abera Lige Yohanes Hailu; S. E. Negadra Hailé Wnolde Raphael (ministro del Commercio); l'on. Blaten Gheta Wudec Mariam (direttore generale al Ministero dell'Interno); il signor Ato Tasfae Teghen (incaricato di affari a Parigi); Miss All, dama d'onore della Corte Imperiale. S. A. Imperiale era stato ricevuto a Torino dal marchese Paternò, R. Ministro d'Italia in Addis Abeba, dal generale Martinetti aiutante di campo generale di S. M. il Re: dal conte di Sant'Elia, maestro delle cerimonie di Corte; dal tenente colonnello Raimondo, aiutante di campo di S. M. il Re, che lo hanno accompagnato da Torino a Roma.

Gli onori sono stati resi da uno squadrone del *Piemonte Reale Cavalleria* e da un battaglione di RR. Carabinieri.

All'arrivo del Principe sono stati suonati gli inni nazionali d'Italia e di Etiopia. Gli illustri Ospiti si sono recati direttamente al Grand-Hotel, accompagnat da S. A. R. il Duca di Pistoia.

Le giornate romane del Principe

Stamattina alle ore 10,30, il Principe si è recato a rendere omaggio alle tombe reali al Pantheon dove depose due corone. Quivi si trovavano a ricevere l'ospite il Duca di Pistoia, il gen. Vaccari, il ministro marchese Paternò, il ministro Taliani, il conte di S. Elia, il generale Baldini, commissario dei veterani ed altre personalità.

Prestavano servizio d'onore i veterani. Dal Pantheon il Principe si è recato all'Altare della Patria, dove è stato ricevuto dal Ministro della Guerra e dal comandnte l Divisione di Roma generale Goggia per deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto. In entrambi i luoghi prestava servizio un battaglione di truppa con musica. La folla che assisteva ha calorosamente applaudito.

Alle ore 11,30 col cerimoniale d'uso per i sovrani il Principe si è recato al Quirinale a far visita al Re.

S. M. ha trattenuto il Principe a colazione.

Nel pomeriggio il Principe ha visitato il Capo del Governo. Questa sera ha avuto luogo un pranzo intimo all'albergo.

Giovedì 21: visita alle caserme dei Granatieri e dei Carabinieri. Nel pomeriggio visita a Tor di Quinto con esercitazioni.

Venerdì 22: il Principe, che nella mattinata visiterà la città, alle ore 12,45 partirà per Civitavecchia e alle 14,30 assisterà ad una esercitazione tattica con partecipazione della Regia Aeronautica. Nella serata avrà luogo un ricevimento in Campidoglio.

Sabato 23: gita a Terni alla centrale elettrica di Galleto, visita degli stabilimenti di Papigno, delle acciaierie e delle fabbriche d'armi; alle ore 21 seraa di gala al Teatro Reale dell'Opera.

Domenica 24: visita alla caserma Mussolini della Milizia e all'Opera Balilla. Nel pomeriggio l'ospite si recherà ad Ostia.

Lunedì 25: alle ore 9 il Principe si recherà a Frascati per venerare la tomba del Cardinale Massaia e per visitare il Museo etiopico. Da Frascati passerà a Tivoli per visitare Villa Adriana e Villa d'Este.

Nel pomeriggio si recherà alle Officine Carte e Valori e a vistiare il Giardino Zoologico.

La partenza è fissata per le ore 23,15 dello stesso giorno. Egli si recherà alla Spazia per visitare il R. Arsenale e le unità della Marina da guerra ivi ancorate, quindi proseguirà per Genova, Torino e Venezi: dove visiterà importanti stabilimenti industriali. Il giorno 30 gennaio il Principe lascerà l'Italia.

Il figlio di Rastafari

L'Erede dell'Impero d'Etiopia, come è noto, sta compiendo un viaggio in Europa per ricambiare ai Governi delle tre maggiori Potenze le cortesie ricevute dal padre, all'epoca della sua solenne incoronazione. Alla cerimonia sfarzosa del 3 novembre 1930 assistevano, infatti, in rappresentanza delle Corti d'Italia e d'Inghilterra e del Governo di Francia il Duca di Udine, il Duca di Gloucester e il maresciallo Franchet d'Esperey. Giusto è quindi che l'attuale ambasceria di ringraziamento e di omaggio sia guidata dallo stesso figlio dell'Imperatore Ailè Sella Siè e dell'Imperatrice Menèn, che nel giorno della incoronazione paterna ebbe ufficialmente la designazione a succedere al trono e fu il primo a giurare fedeltà al « Re dei Re di Etiopia, leone vincitore della tribù di Giuba » appena consacrato.

Questo giovane Principe è nato il 17 luglio 1916 ed ha nome Asfanessen, come il figlio del grande Imperatore Menelik, che non potè succedere al padre perchè morto in tenera età. Ha un simpatico viso aperto ed intelligente in cui lo sguardo splende sereno e profondo.

L'odierna visita del Principe Imperiale, che Roma accoglie con simpatia, conferma la cordialità dei rapporti fra i due Paesi e il reciproco desiderio di intensificare le relazioni.

Strascichi della ribellione dei marinai inglesi
Il direttore del "Daily Worker,, condannato

LONDRA, 20 pam.

Il direttore amministrativo del «Daily Workaer» Frank Priestler di 35 anni è stato oggi condannato a 3 anni di carcere sotto l'accusa di avere cercato di subornare dal dovere i militari appartenenti alle forze della marina inglese e di averli incitati a ribellarsi.

Chiacchiere assortite

Luce, festa dell'anima

Ogni tanto — non so se succede anche a voi — mi càpitan così, senza nessuna apparente ragione al mondo, certe giornate grige e nere, e più grige di dentro che di fuori, ch'è proprio una desolazione opprimente e penosa.

Allora ho bisogno di star solo.

Solo e zitto. Lontano da tutto e da tutti senza pensare nemmeno a me stesso, quasi senza vivere se fosse possibile.

In cotesti momenti vorrei essere un signore, ricco sfondolato, per poter fare l'eremita. Mi piacerebbe avere una bella automobile; potentissima; a trenta cilindri, per esempio, e ad un posto solo.

Salirvi su, ebbro di solitudine, metter mano ai meccanismi e alle leve, sentirli ingranare seccamente sotto la repentina violenza delle mie dita nervose, e via a rotta di collo nel vento su una strada a saliscendi fra il monte e il mare.

Degli uomini e delle cose loro non vedere — ratto passando — che delle ombre fuggevoli e indistinte, delle macchie, delle sbavature appena appena percepibili con la coda dell'occhio.

E' un modo — diremo coi critici ed i romanzieri moderni — d'evasione anche questo. Non sarà molto economico, ma è squisitamente novecentista e, mi sembra, anche assai efficace.

Isolarsi.

Fuggire attraverso lo spazio illudendosi di straniarsi dal tempo; ubriacarsi di velocità; sentire i capelli indolenzirsi alla radice per il vento che li tormenta quasi nella vana speranza di fermarvi; smarrire i contorni, le sagome delle cose per afferrarne solo il colore.

Colore! Letizia degli occhi, festa dell'anima, riflesso di Dio, fonte di gioia!

Campo azzurro immenso, morbido, delicato, luminoso; chiazze d'argento fuso di sole; pennellate di verde smeraldino e cupo; vanescenze gialle (ginestre fiorite? rami di acacia? pigiama da spiaggia? rigògoli? stendardi da processione? Chi sa?! giallo, bagliori gialli e basta: come lampi nella notte) bioccoli di rosso; spatolate bianche, festoni incantati di viola; atmosfera di sogno, riflesso di Paradiso.

Rapire allora da tutta cotesta letizia del creato, la gioia; agguantarla stretta; portarsela via.

E fermarsi e ricominciare a vivere. Così.

Ma io non sono un signore, non ho l'automobile, e bisogna che mi contenti dei surrogati borghesucci.

Quand'ho una di cotèste giornate grige prendo un tram, a caso, il primo che mi càpita e vo così alla ventura fino alla fine della corsa; e poi ritorno indietro e poi avanti ancora, fino a che non ritrovo me stesso.

Mi sveglio allora e riattacco a vivere, mi prende un gran bisogno di veder qualcuno, di chiacchierare, di lavorare, di muovermi, di cantare con gesti larghi e solenni come fa il tenore nella romanza del second'atto.

Ma solo allora. Prima no. Prima ho proprio bisogno di star solo.

Un Vescovo "novecentista,,?

Non sarà male, anche a costo di venir meno a qualche canone giornalistico, sottolineare con pervicace insistenza il bel gesto d'un Vescovo italiano, gesto veramente significativo e la cui importanza supera di gran lunga quella che — dandone notizia con un pezzettino stremenzito stremenzito fra i comunicati sindacali in seconda pagina — la stampa italiana sembra avergli attribuito.

S'intende d'alludere all'iniziativa dell'Arcivescovo di Messina, Mons. Paino, che ha incaricato l'on. Calza-Bini, segretario nazionale del Sindacato Architetti, di preparare e bandire una serie di concorsi fra architetti e ingegneri italiani per una ventina di chiese da erigersi nella Diocesi di Messina.

La notizia merita d'esser segnalata a quelli fra i cattolici che s'interessano di problemi artistici e più ancora a quanti fuor del campo nostro vanno per vezzo blaterando d'insensibilità e d'incompetenza artistica del clero italiano.

Particolarmente significativo e, per noi, simpatico, è il fatto che nel conferire l'incarico e nel rimettere l'importo dei premi, Mons. Paino ha voluto che i concorsi fossero banditi: uno per inviti, uno riservato agli architetti nati o residenti in Sicilia, uno — *son le sue parole* — per gli architetti di tendenze nettamente moderne, *ed uno infine per* gli studenti dell'ultimo biennio delle Scuole d'Architettura.

Chi conosce l'opera veramente titanica svolta da Mons. Paino per la ricostruzione delle chiese della sua Messina ed ha avuto agio di apprezzarne l'alto ingegno e la bella cultura, non stupirà di ritrovar qui nella sua nuova iniziativa, il segno di una bella comprensione dei più moderni problemi artistici, e quasi l'eco di recenti discussioni e polemiche che vanno fermentando nel campo dell'arte.

Il gesto d'un Vescovo nostro che generosamente si fa incontro agli artisti più giovani per incoraggiarli a concretare, in lode di Dio, le loro nuovissime concezioni artistiche, ci commuove e ci esalta.

Tocca ora agli architetti a mettersi al lavoro e a dimostrare coi fatti la bontà della bella battaglia che si combatte. E in prima fila fra i concorrenti ci auguriamo di ritrovare i nostri giovani architetti cattolici le cui belle possibilità abbiamo rilevato e segnalato nelle recenti mostre d'arte sacra di Padova e di Milano.

Una discussione interessante

E' interessante seguire una discussione che nel nostro campo giovanile s'è accesa in queste ultime settimane e che rivela un bisogno di aderenza alla vita del tempo nostro che preme ed urge sulle generazioni nuove. Bisogna di questi giovani, comprendere la mentalità, le esigenze, le inquietudini e le incertezze; assisterli — conseguentemente — aiutarli, dirigerli ponendosi dal loro punto di vista.

Ogni età ed ogni tempo hanno problemi propri che i cattolici non debbono limitarsi a negare, perchè li possono e li debbono affrontare e risolvere alla luce dei principi cristiani.

L'opera puramente negativa è sterile e sostanzialmente antiapostolica. Negare i bisogni, le realtà e le esigenze del tempo nostro, significa in conclusione disinteressarsene per quieto vivere, significa straniarsi dalla vita del tempo che il Signore ci ha assegnato perchè lo cristianizzassimo.

Oggi è all'ordine del giorno lo sport.

Realtà innegabile ai cui pervertimenti ogni giorno assistiamo, grigi e sconsolati scrollatori di capo, negatori per reazione, inconcludenti piagnoni.

I giovani sentono lo sport. *E' nell'atmosfera. E con più serenità ed accortezza, che non sia nelle nostre recriminazioni, lo praticano come cosa piacevole e utile, distinguono fra* sport *e passione sportiva. accolgono il primo come non contrario ai principi cristiani e respingono la seconda; discutono insomma un problema* loro *e vivamente sentito.*

Dopo il bel volume del Gedda apparso a Milano, l'argomento è riaffiorato nella recente settimana di studio dei fucini a Roma, e si estende sulle colonne di Voce Giovanile *di Genova, di* Azione fucina *di Roma, di* Azione Giovanile *di Milano, ecc.*

Occorre seguirlo e fiancheggiarlo con grande spirito di comprensione e con attenzione. Vorremmo dire di più: occorre far tesoro della lezione che dai nostri più giovani ci viene: imparare a vivere cattolicamente nel tempo nostro per non trovarsene tagliati fuori.

MARIO LUZZI

Libri di diritto

Molto spesso le edizioni in litografia delle lezioni dei nostri professori d'Università non escono dalla piccola cerchia degli studenti. Alcuni di questi vi si affezionano e le conservano, altri se ne disfanno a poco prezzo e dopo alcuni passaggi di questo genere divengono inservibili, anche per l'edizione per lo più assai scadente. E non è male, se sono stati redatti alla peggio da qualche stenografo poco accurato e da qualche uditore distratto. Eppure anche in quei volumi (e talvolta assai più che in alcuni di quelli a stampa) si trovano spunti geniali, costruzioni e tesi che meritano attenzione e studio. In specie se lo stesso insegnante ha avuta la pazienza di sintetizzare personalmente le proprie lezioni. Opportunamente quindi alcune case da qualche tempo hanno una certa particolare cura a presentar volumi del genere in bella veste. Tra queste case, oltre la « Cedam » di Padova, s'è di recente prodigata la Libreria scientifica G. Giappichelli di Torino (Via Vasco 2, ang. Via Po). Presso di essa sono infatti usciti in grande formato alcuni corsi tenuti presso l'Università torinese. Così ad esempio quelli del romanista prof. Segrè su la comproprietà e la comunione degli altri diritti reali; del senatore prof. F. Ruffini sullo svolgimento storico e il diritto ecclesiastico comparato e sul diritto matrimoniale; del prof. Bertola (vincitore del recentissimo concorso di diritto ecclesiastico per l'Università di Urbino) sul diritto coloniale (fonti, forme giuridiche dell'attività coloniale, ordinamento delle colonie italiane). In più piccolo formato sono raccolte nozioni di legislazione del lavoro e della previdenza sociale del prof. L. Franchi e appunti di legislazione comparata della previdenza e delle assicurazioni sociali del prof. Sarfatti.

* * *

Nel campo della stampa periodica ha preso subito una posizione di prim'ordine la *Rivista di diritto privato* edita dalla Cedam e diretta dal prof. Mario Rotondi, che dalla Università di Pavia è passato ora all'Università Cattolica di Milano. La nuova rivista, che si onora di un comitato scientifico internazionale sceltissimo, si compone di due parti, una dottrinale ed una di giurisprudenza. Segue in questo l'esempio di altre riviste italiane che hanno avuto molto successo. I primi tre fascicoli dell'annata (il 4.o ed ultimo è imminente) contengono studi di Rotondi, Jemolo, De Koscembahr-Lyskowski, Ricca Barberis, Santoro Passarelli, Battaglini, Murtel, Lombardi; nonchè alcuni necrologi, numerose recensioni, notizie varie e bollettini bibliografici. Accurate note di vari autori commentano le sentenze riprodotte nella seconda parte. Miglioramenti sono ancora possibili, ma già così come si presenta il nuovo periodico supera per la sua ben sistemata organizzazione l'affine e più antica *Rivista di diritto civile*, che pur conserva sempre un posto onorevolissimo. Nello stesso diritto privato segnalo la bella monografia di Corrado Ucino su *La rescissione della vendita per lesione e la posizione del compratore*, presentata dal prof. Butera (il quale fa rilevare l'importanza dell'opera in rapporto alla deficienza della nostra precedente letteratura in argomento), nonchè il denso studio di Ernesto Eula su *I diritti dei privati sulle cave, sulle miniere, i loro trasferimenti contrattuali e l'azione di rescissione per lesione enorme.* Il contributo portato dall'egregio A. è assai considerevole. Entrambi i volumi sono editi con la solita cura dalla Soc. ed. del « Foro italiano » (Roma), sulla quale già altra volta mi intrattenni diffusamente.

* * *

Tre libri di legislazione sociale e del lavoro ci presenta l'U. S. I. L. A. di Roma. Uno contiene oltre 200 massime sul contratto d'impiego privato e di lavoro manuale; un altro notizie di storia, statistica, politica e legislazione sulla *Emigrazione transoceanica* a cura di A. R. Fiorentino ed infine un altro ancora di G. Nervi, uno specialista in materia di *Infortuni sul lavoro*, questioni, soluzioni e giudicati vari.

Della libreria Giappichelli è un breve studio di Giuseppino Treves che accresce la già ricca bibliografia su *Le funzioni delle sezioni e sottosezioni del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.* Dell'editore francese Rousseau è il 2.o vol. dell'opera del prof. B. Raynaud, dell'Università di Aix-Marseille su *Le contrat collectif*, sull'argomento cioè più discusso nella dommatica giuridica dei nostri giorni. Il 1.o volume concerneva il contratto collettivo in Francia, questo 2.o studia l'istituto all'estero. Per l'Italia noi certamente ricorriamo ad altre fonti dottrinali, ma ad ogni modo tutte le pagine del professore francese ed in specie quelle conclusive è opportuno siano consultate.

f. p.

S. E. Marconi commemora
Arnaldo Mussolini all'Accademia d'Italia

ROMA, 20

Nell'aprire l'adunanza generale della sessione di gennaio, il Presidente della Reale Accademia d'Italia S. E Guglielmo Marconi fra il reverente silenzio degli accademici presenti ha commemorato Arnaldo Mussolini colle seguenti parole:

« All'inizio dei lavori della presente sessione, crede di interpretare l'unanime sentimento di questa assemblea nel rinnovare la espressione del nostro profondo cordoglio al Capo del Governo per la improvvisa ed immatura morte del suo amato fratello Arnaldo. E' stato un lutto per tutta la nazione, particolarmente sentito dalla Reale Accademia d'Italia, dal Capo del Governo eretta e tanto amorevolmente sorretta. E' da ricordare, che Arnaldo Mussolini ha lasciato un vuoto ben difficilmente colmabile nel giornalismo italiano. Dalla gloriosa tribuna del *Popolo d'Italia* egli fu commentatore acuto ed incisivo, per quasi 10 anni, di tutti i maggiori avvenimenti politici dell'Italia e dell'estero chiarificatore sagace dei più importanti ed assillanti problemi sociali del nostro tempo. A lui, fedele ed appassionato interprete del Capo del Governo, regime e partito molto debbono per le sue doti di equilibrio, per la sua saggezza e spesso per le sue virtù di avveduto anticipatore di situazioni e di eventi. Arnaldo Mussolini fu inoltre un alta coscienza morale ed uno spirito ardente e puro, animato sempre, anche nei momenti delle più dure battaglie da un umano afflato di bontà generosa. Egli seppe così tenere il suo rango delicato e difficile con un senso di discrezione e di misura veramente ammirevole, schivo di onori e di cariche, con un pensiero sempre chiaro ed indipendente, pago soltanto di collaborare alla immensa e poderosa fatica del grande Fratello ».

Il concorso per il francobollo
della Federazione antitubercolare

ROMA, 20

La Federazione italiana nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi comunica:

Al concorso artistico per il francobollo antitubercolare da lanciarsi nella seconda campagna nazionale per i cartelli di propaganda hanno risposto in folla gli artisti italiani con circa 200 lavori. La Commissione giudicatrice riunitasi l'11 corrente nella sede della Federazione sotto la presidenza dell'on. Morelli in sostituzione di S. E. Paolucci, presenti i commissari prof. Ilvento, Giovenco, prof. Bocchetti, on. Oppo, prof. Biancale, Zucca, mentre ha riconosciuto l'ottimo successo del concorso dal punto di vista strettamente artistico, vista la insolita media di lavori degna di attenzione e testimonianti padronanza tecnica e bravura di impostazione cartellonistica non ha riconosciuto in alcuno dei lavori presentati quelle particolari ed eloquenti virtù di suggestione propagandistica assolutamente indispensabile ai caratteri ed ai fini delle manifestazioni antitubercolari. La Commissione in vista di ciò con decisione presa all'unanimità ha assegnato soltanto i tre secondi premi di L. 2000 ciascuno ai lavori contrassegnati coi motti: 19191, (Cartello per la giornata del fiore e della doppia croce). Speranza (Cartello per il sigillo chiudilettera antitubercolare). Serios (Progetto per il sigillo antitubercolare chiudilettera). Aperte le buste corrispondenti si è trovato che a tali motti rispondono rispettivamente i nomi dei signori Negrin di Milano; Pittorucci di Roma: Fogazzi di Milano. La Commissione ha tenuto per altro a dichiarare esplicitamente, che il criterio che l'ha condotta a tali conclusioni non ha preso a base la valutazione dei pregi artistici i quali, invece sono di gran lunga superiori in altri bozzetti fra i quali si citano a titolo di onore le opere contrassegnate coi motti: A Ro Ni, Latini, Venezia, Aternum, Alum, Navigando, Sfida, Tandem, Roma, Xyz, Sannio, Italia, AX V, Rosi, Eia, Ester, Y. Vribus, 3 A Barbao, Mano, Aej: ma sì il loro relativo approssimarsi ai concetti propagandistici più sopra chiariti. La Commissione anzi valendosi della condizione espressamente posta dall'articolo 2 del bando, ha proposto alla Federazione nel caso che ne decida la pubblicazione, di fare apportare agli originali premiati le necessarie modificazioni. La mostra di cartelli ordinata nei locali della Federazione a Roma resterà aperta al pubblico nei giorni 21, 22, 23 del corrente mese dalle ore 14 alle 16.

Le salme di Meleri e Ferrari
giunte in patria

GENOVA, 20

Ieri matt. sono giunti a bordo del piroscafo «Atussi» proveniente da Lisbona le salme degli aviatori italiani pilota ing. Geremia Meleri e motorista Ferrari, deceduti in Portogallo in seguito ad incidente di volo.

Le due salme avvolte nel tricolore sono state subito trasportate in una saletta della stazione marittima tutta parata a lutto. Reparti dell'Aeronautica, della Milizia Portuale e rappresentanze dell'Aereo Club Luigi Olivari hanno reso gli onori. I congiunti, gli amici e molta folla hanno visitato le salme. Alle ore 15 ha avuto luogo il trasporto delle salme alla Stazione Principe da dove in apposito carro sono partite per Milano.

Alla cerimonia hanno partecipato le autorità politiche, civili, militari, le rappresentanze di tutte le varie associazioni cittadine ufficiali della aeronautica e numerosa folla.

L'arrivo a Milano

MILANO, 20

Le due salme del pilota Meleri e del motorista Ferrari sono giunte questa sera alle 21 a Milano. Si trovavano alla stazione centrale le rappresentanze dell'Aereo Club Pensuti, degli aviatori riservisti della Brera, amici, parenti e camerati. Le salme sono state trasportate nella antica cripta della chiesa di San Fedele, ove saranno vegliate a turno dai soci della Pensuti e dai riservisti della Brera.

Giovedì mattina alle 9 avranno luogo i solenni funerali.

La bilancia commerciale italiana
La notevole riduzione del disavanzo nel 1931

ROMA, 20

Il comm. dott. Silvio Mathis, Direttore generale delle Dogane, comunica alla Presidenza del Consiglio dei ministri i seguenti dati concernenti le importazioni e le esportazioni:

Nello scorso mese di dicembre il valore delle merci importate è stato di lire 960.545.796 e quello delle merci esportate di 996.474.427 mentre nello stesso mese del 1930 si ebbe per l'importazione il valore di lire 1.634.364.015 e per l'esportazione quello di 1.052.148.773.

Complessivamente nel 1931 il valore delle merci importate fu di lire 11.624.296.098 e quello delle merci esportate di 10.040.148.358.

Nell'anno 1930 si ebbe per l'importazione un valore di lire 17.346.624.279 e per l'esportazione quello di lire 12.119.181.331 con un disavanzo di lire 5.227.442.948 che nel 1931 si è ridotto a lire 1.584.147.740.

"FIRENZE FIORITA,,
I premi che verranno messi in gara

FIRENZE, 20

Il concorso per Firenze Fiorita, ha seguito di uno accurato studio da parte delle commissioni competenti, è stato diviso in tre categorie, ad ognuna delle quali corrisponde una data serie di premi.

La prima categoria comprende la fioritura di « Facciate, balconi e terrazze di privati ». A questa categoria viene destinato il « Premio Mussolini » di L. 10.000 da assegnarsi a chi, in tre anni, riporterà una maggiore media di premi. Gli altri premi di questa categoria sono suddivisi in tre ordini; per le « facciate » si avranno un premio di L. 5000, due premi da L. 3000, due premi da L. 2000, tre premi da L. 1000, cinque premi da L. 500, dieci premi da L. 250. Per i « balconi e terrazze » sono previsti un premio da L. 4000, un premio da L. 2500, tre premi da L. 1000, cinque premi da L. 500, dieci premi da L. 250 e venticinque premi da L. 100. In questa categoria è stata poi opportunamente inclusa una distinzione per le « Case popolari » con cinque premi da L. 500, dieci premi da lire 100 e venti premi da L. 50. Ci saranno poi altri premi in medaglie e cioè una medaglia d'oro, cinquanta medaglie d'argento e cento medaglie di bronzo. A tutti i concorrenti, infine, verrà consegnato un diploma.

La seconda categoria comprende la fioritura di « Facciate, Balconi, Terrazze e atri di aziende », che debbono appartenere ad aziende commerciali private come negozi, teatri, alberghi, pensioni ecc. Per tale categoria sono previsti i seguenti premi: 1. L. 5000, 2. L. 2500, 3. L. 2000 (al negozio meglio fiorito), quarto L. 1500, quinto coppa d'argento, sesto medaglia d'oro. Inoltre saranno assegnate per questa categoria dieci medaglie vermeille grandi, dieci medaglie vermeille medie e dieci medaglie d'argento. Anche per questa categoria a tutti i concorrenti verrà consegnato un diploma.

La terza categoria comprende « Uffici statali, parastatali, corporativi, comunali e banche ». Gli Enti pubblici che contribuiranno con azione costante al conseguimento degli alti fini che la città di Firenze si propone col bandire questo concorso permanente saranno premiati con diploma speciale di benemerenza e con le seguenti medaglie: 1. premio medaglia d'oro grande, secondo medaglia d'oro media, terzo medaglia d'argento grande, quarto medaglia d'argento media, quinto medaglia di bronzo grande, sesto medaglia di bronzo media. Le medaglie saranno accompagnate da un diploma d'onore.

La quarta categoria intende premiare le specifiche attività di propaganda e di organizzazione dei gruppi rionali fascisti. Ad ognuno dei sete gruppi verrà affidata la somma di L. 1000 per una speciale premiazione del Rione, mentre un premio di L. 3000 verrà assegnato a quel Gruppo rionale sotto la cui giurisdizione si trovi il rione che si è distinto maggiormente.

La quinta categoria comprende unicamente i « Giardini ». I premi assegnati a questa categoria sono i seguenti: 1. Grande coppa d'argento, che verrà aggiudicata al proprietario del giardino più fiorito tenendo presente che questo dovrà trovarsi dentro il recinto delle vecchie mura; secondo medaglia d'oro grande; terzo medaglia d'oro media. Inoltre sono a disposizione di questa categoria dieci medaglie vermeille grandi, dieci medaglie vermeille medie e dieci medaglie d'argento.

E' da tenersi presente che al complesso di tutti questi premi dovranno aggiungersi quelli rappresentati da doni la cui raccolta è in corso e che verranno assegnati non appena la raccolta sarà compiuta.

Come si vede la cittadinanza, oltre ad essere incitata a partecipare a questo concorso da un principio ideale di bellezza e di gentilezza, può anche essere allettata dalla possibilità di percepire un premio di valore tutt'altro che trascurabile.

Per informazioni e iscrizioni (che sono gratuite) gli interessati possono rivolgersi al Movimento Forestieri - Via Vecchietti 6.

Borse di studio della Fondazione Volta

ROMA, 20

La Classe di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali della Reale Accademia d'Italia con i mezzi forniti dalla Fondazione Alessandro Volta dovuta alla generosità della Società Edison ha deliberato di erogare durante l'esercizio 1932-33 cinque assegni di lire 16 mila per viaggi di studio (della durata minima di 5 mesi) di professori universitari e per borse di studio (della durata almeno di otto mesi) a favore di altri studiosi italiani. Chi aspira a conseguire uno di tali assegni può presentare domanda entro il 15 marzo alla concelleria dell'Accademia Reale esponendo il suo programma di attività scientifica all'estero.

Il Foglio d'Ordini della Marina
Movimento negli alti gradi

ROMA, 20

Il Foglio d'Ordini del Ministero della Marina reca:

Con decreto in corso sono stati disposti i seguenti movimenti:

Ammiraglio di divisione Salvatore Denti Amari di Piraino, con la data del 6 marzo assume la carica di vice presidente del Consiglio superiore di marina.

Ammiraglio di divisione Romeo Bornotti con la data del 6 febbraio lascia la carica di Presidente della Commissione di collaudo degli incrociatori ed assume il comando del la R. Accademia Navale in sostituzione del pari grado Domenico Cavagnari.

Ammiraglio di divisione Domenico Cavagnari con data del 21 febbraio assume il comando della Terza divisione in sostituzione del pari grado Umberto Bucci.

Ammiraglio di divisione Umberto Bucci con la data 21 Marzo assume la direzione dell'allestimento e la presidenza della Commissione di collaudo degli incrociatori e dei cacciatorpedinieri.

Ammiraglio di divisione Guido Castiglioni con la data 21 Marzo assume il comando della forza navale di riserva.

Ammiraglio di divisione Gustavo Conza di San Martino con la data del 6 febbraio prende la direzione dell'allestimento e la presidenza della Commissione di collaudo degli incrociatori e con la data del 21 marzo assume la carica di ispettore dei sommergibili alzando l'insegna sulla regia nave «Pacinotti».

Ammiraglio di divisione Fermo Spano con data 21 marzo lascia il comando della divisione sommergibili e passa a disposizione del Ministero per l'ispezione.

Contrammiraglio Arturo Riccardi con data 26 aprile lascia il comando del R. Arsenale di Taranto ed assume con la data del 1.o maggio il comando superiore del corpo reale equipaggi marittimi.

Contrammiraglio Riccardo Gallo con data 1.o maggio cessa dalla carica di membro e segretario del Consiglio superiore di marina ed assume la direzione dell'allestimento e la presidenza della commissione di collaudo degli incrociatori.

Capitano di vascello del grado superiore Ferdinando Farina con la data del 26 aprile assume il comando del R. Arsenale di Taranto.

Capitano di Vascello del grado superiore Ruggero Girodano con data del 1.o maggio assume la carica di membro a segretario del Consiglio superiore di marina. (*Stefani*).

Il Bollettino dell' Aeronautica

ROMA, 20

Il Bollettino del Ministero dell'Aeronautica reca:

Fantin, ten. col. Scuola Civile pilotaggio Portorose è trasf. Aeroporto di Padova ed è assegnato alla Dir. Terr. Servizi della II Zona Aerea Terr.; Scimeti, magg. Aeroporto Padova è trasf. Scuola osservazione aerea; Arvigo, capit. Aeroporto Bresso è trasf. al 21.o Stormo Ricognizione terrestre cessando di prestare servizio presso Centro reclutam. e mobilitazione della I Zona Aerea Terr.

Genio Aeronautico — De Luca, ten. Direz. Terr. Demanio II Zona Aerea Terr. è assegnato Ufficio staccato Demanio di Venezia (Sant'Andrea); Barbalonga, ten. Direz. Terr. Demanio, II Zona Aerea Terr presso l'Ufficio staccato Demanio Venezia (Sant'Andrea) è assegnato Ufficio staccato Demanio di Parma.

Editori e librai

MILANO, 20

Si è riunito il Comitato tecnico nazionale librai per esaminare il progetto definitivo delle norme da adottarsi nel commercio librario. A questo proposito è stata riconfermata la necessità di una disciplina dei rapporti economici fra editori e librai, quale premessa necessaria per una maggiore diffusione del buon libro italiano. E' stata decisa inoltre la partecipazione alla Fiera internazionale del Libro, che si terrà a Firenze nella prossima primavera. Presso la Federazione nazionale degli editori si sono incontrate la rappresentanza dei librai che hanno preso in esame le norme per il commercio libraio secondo il progetto predisposto dai comitati tecnici, raggiungendo un accordo di massima che verrà sottoposto alla approvazione dell'assemblea degli editori e dei librai.

Furto di preziosi "corali,,
nel Duomo di Colle Val d'Elsa

FIRENZE, 20

Si ha da Colle Val D'Elsa notizia che l'altra notte ignoti ladri sono riusciti dando la scalata alla parte posteriore del Duomo a penetrare nella chiesa, asportando dalla sacrestia le copertine di libri corali con miniature artistiche del 5.o e 6.o secolo per un valore complessivo di oltre 250 mila lire. Il furto scoperto stamani mattina è stato denunciato dal Vicario Capitolare, mons. Logi, al comandante dei Carabinieri, il quale sta indagando per l'arresto dei ladri.

Il cadavere di una donna ripescato in Arno

FIRENZE, 20

Lunedì mattina, nei pressi del Lungarno Corsini, la squadra dei pompieri ha ripescato il cadavere della donna Maria Galli fu Cesare. Esso è stato trasportato all'Ospedale di Santa Maria Nuova, ed è stato ordinato al direttore del Gabinetto di Medicina Legale la necroscopia perchè non presenta con evidenza segni di morte per annegamento.

Mortale epilogo di un investimento

FIRENZE, 20

Tale Ernesto De Rosa, che fu investito il 21 novembre scorso da un'automobile in piazza Sant'Ambrogio, è morto ierl'altro nell'infermeria dell'Ospedale di Santa Maria Nuova in seguito a saturazione sviluppatasi da una lieve ferita ad un ginocchio, riportata nell'investimento.

Mortale disgrazia aviatoria
all'aeroporto di Bresso

ROMA, 20

Ieri un apparecchio da caccia dell'Aeroporto di Bresso, pilotato dal sergente Luigi Molinatti, cadeva per avvitamento dalla quota di circa metri 800. Il pilota non ha fatto uso del paracadute ed è deceduto.

Ricordi e costumanze lucchesi
Iniziando una rubrica storica
settimanale

LUCCA, 20

Per secondare la cortese preghiera fattaci dalla Redazione lucchese dell'*Avvenire d'Italia* iniziamo questa nuova rubrica, che vuol passare in rassegna ricordi e costumanze tradizionali della nostra Lucchesia. Se tutte, si può dire, le ragioni e le provincie d'Italia hanno, e tenacemente serbano, le loro brave tradizioni e costumanze, da tutte le altre dissimili, la nostra provincia lucchese non è certo rimasta indietro, e si è sempre affermata con proprie caratteristiche usanze e tradizioni. Queste è utile collegarle con memorie e ricordi che la nostra bella storia offre a esuberanza, e che è opportuno render più note.

L'amore delle proprie tradizioni e costumanza, (intendiamo parlare di *amore* e non di *idolatria* o *schiavitù*) è una bella dote, che ci rinsalda nella «carità del natio loco», virtù da non rilasciarsi solo al medioevo.

Se le memorie lucchesi forniranno dunque abbondante materia di interessanti aneddoti e avvenimenti utili a ricordarsi (e chi ha una certa età ricorderà i bellissimi *Bozzetti storici lucchesi* che il compianto conte Cesare Sardi scriveva, circa 30 anni or sono, nell'indimenticabile *Esarino*), anche le costumanze lucchesi, il *folklore*, come oggi si dice, posson dirsi tante cose curiose e graziose.

Riguardo in particolare a questo *Folklore* lucchese ricordiamo alcuni scritti interessantissimi comparsi negli *Atti della R. Accademia Lucchese* specialmente per opera di due illustri scrittori: Idelfonso Nieri e Luigi Fumi. Il primo, benemerito illustratore del vernacolo nostro col suo *vocabolario lucchese*, coi *Racconti popolari lucchesi* (usati anche nelle scuole), coi *Proverbi, Canti popolari* ecc. ecc. e molti scritti pregevoli che tutti conoscono, ha coi suoi lavori: *Usanze tradizionali lucchesi, Vita infantile e puerile lucchese, Usi, superstizioni e pregiudizi lucchesi*, illustrato queste costumanze nostre, come con simili scritti (*Usi e costumi luchesi, Superstizioni e magie*) ne ha trattato l'erudito nostro arhivista, successore di Salvatore Bongi (morto a Milano alcuni anni fa, dopo essere stato direttore di quell'archivio di Stato), Luigi Fumi. Questi studi sono comparsi nei vol. XXX, XXXII, XXXIII e XXXV degli *Atti* suddetti.

Sul Folklorista nostro Nieri scrisse recentemente il prof. Sorducci.

Mentre il culto del *Folklorismo* va estendendosi largamente, e si fanno adunanze e congressi in materia, queste brevi e popolari *Note* di memorie e tradizioni nostre non saranno discare ai lettori della pagina lucchese dell'*Avvenire*. Senza le idolatrie campanilistiche feroci, d'altri tempi, oggi fortunatamente tramontate colle lotte del Medioevo, tuttavia è dovere conservare e custodire amorosamente tutti i ricordi e le memorie della terra, che Dio ci ha dato per patria, secondo le belle parole del poeta vicentino:

« *T'avanza, t'avanza — Divino straniero. — Conosci la stanza — che i fati ti diedero* ».

Francesco Baroni

Il processo dell'Agricola toscana
sospeso fino al 22 corrente

FIRENZE, 20

Ieri mattina, appena aperta la udienza, al processo contro i responsabili del dissesto della Banca Agricola Toscana, ha preso la parola l'avv. Tommasi difensore di Alvaro Marinelli detenuto, come si sa, a Roma. Egli ha detto che ora il Marinelli ha dichiarato di potere assistere al dibattimento e in dipendenza di questo chiede il rinvio del dibattimento e lo stralcio degli atti relativi all'imputato.

L'avv. Zoli, della Parte Civile, si oppone alla richiesta di rinvio del dibattimento e si dichiara remissivo per quanto riguarda lo stralcio.

La difesa, per mezzo degli avvocati Paoli e Doddoli, dichiara di opporsi invece allo stralcio perchè il processo deve giudicare di tutto e di tutti. Si dichiara remissiva per quanto riguarda il rinvio.

Il *P. M. Avv. Giudice* ribatte le tesi dei difensori opponendosi tanto al rinvio del dibattimento che allo stralcio degli atti. Egli ricorda che il Marinelli inviò prima del processo una lettera nella quale dichiarava di rinunziare ad assistere al dibattimento mentre era suo diritto di chiedere allora il rinvio che la legge gli avrebbe accordato. Egli rifiutò allora questo diritto e non si oppose a che il processo avesse il suo corso come non si oppose il Migliorini. Crede il P. M. di non potersi opporre a che i due imputati domandino invece la loro traduzione a Firenze.

Il Tribunale si ritira in Camera di consiglio e quando torna nell'aula il Presidente legge un'ordinanza colla quale riconosce che il Marinelli ha precedentemente dichiarato di non voler assistere al dibattimento ma non è detto che in prosieguo non possa richiederlo; e poichè anche il Migliorini è guarito e chiede di assistere, rigetta l'istanza di rinvio e di stralcio e sospende il processo fino al 22 corrente per dar modo ai due imputati di chiedere la loro traduzione a Firenze.

Un ammalato che uccide la moglie infermiera

ROMA, 20

In una casa di via Spitilia è accaduta lunedì una raccapricciante tragedia. L'industriale Felice Onorati, di anni 47, era da vari giorni a letto affetto da polmonite e la moglie, Anna D'Amico, di 44 anni, romana, lo curava amorosamente. L'Onorati, mentre la moglie gli voltava le spalle, estrasse dal comodino una rivoltella e sparò in direzione della donna tre colpi, fulminandola. Tutto fa ritenere che l'uxoricida abbia agito in un momento di follia. Compiuto il misfatto, l'Onorati, semivestito, scese le scale, cercando di fuggire, ma fu fermato e, con un'automobile, trasportato all'Ospedale di San Giovanni dov'è piantonato. L'industriale, dodici anni fa, uccise a colpi di rivoltella un carrettiere, ma venne allora assolto dalla Corte d'Assise.

CRONACA SPORTIVA
La preparazione dell'incontro
Italia-Svizzera

ROMA, 20

A quasi un mese dall'incontro Italia-Svizzera la Federazione del calcio ha già iniziato il lavoro preparatorio. A tale scopo il segretario della F.I.G.C. si è recato a Napoli per constatare le condizioni del campo, la cui capacità sarà aumentata fino a circa 25 mila posti.

L'organizzazione dell' incontro che segnerà il debutto a Napoli della Nazionale A è affidata al Comitato regionale sotto la sorveglianza del consigliere federale cav. Coppola.

Per l'incontro Italia-Svizzera il commissario tecnico ha intenzione di far compiere ai probabili azzurri un paio di sedute di allenamento, l'ultima delle quali avverrà in un centro vicino a Napoli, probabilmente a Salerno.

Gli allenamenti di Carnera a Parigi

FIRENZE, 20

Il peso massimo fiorentino Ernesto Baggiani è partito ieri matt. per Parigi dove è stato chiamato dall'organizzatore Dikson per allenare a Parigi il gigante friulano Primo Carnera in vista dell'incontro che questi sosterrà il 25 corr. con Bouquillon. Baggiani combatterà egli pure nella serata del 25 al Palazzo degli Sport con un buon avversario.

CORRIERE COMMERCIALE
Mercato dei metalli

Il rialzo delineatosi nella settimana scorsa è continuato anche durante questa. Le quotazioni hanno segnato un miglioramento discreto principalmente in conseguenza del migliorato cambio della sterlina che segna un valore maggiore di circa il 3 per cento in confronto al prezzo di venerdì della settimana precedente.

Rialzi sensibili non sarebbero augurabili in questi momenti di persistente scarsità di affari e sembra un indizio favorevole questo lento e graduale miglioramento verso prezzi più redditizi per la produzione.

Senza dubbio l'attuale momento politico ha la propria influenza anche nell' andamento dei mercati; siamo alle viste di Conferenze di grandissima importanza politica, finanziaria ed economica, i mercati delle merci sono particolarmente sensibili e la tendenza più ferma può lasciare sperare un poco circa l' assetto futuro dell'economia mondiale che da molto tempo ha subito le prove più dure.

Mercati granari

Alessandria, 18 — Frumento L. 110 a 112; meliga 69 a 70; segale 83 a 86; avena 65 a 66 al quintale.

Novara, 18 — Frumento qualità fine L. 110 a 112, comune 110 a 112, meliga 59 a 63; segale 86 a 88 al quintale.

Verona, 18 — Frumento buono mercantile L. 108 a 110; granone nostrano colorito 71 a 73 al quintale.

Mercato fiacco, invariato. Grani calmi; Granoni ben tenuti.

Palmanova, 18 — Frumento L. 97 a 100; granoturco 56 a 61; avena 60 a 65; segala 70 a 74; orzo pilato 63 a 65 al quintale.

Piacenza, 16 — Frumento naz. fino nuovo raccolto lire 112 a 113; id. buono mercantile 110 a 111; granoturco fino nazionale 70 a 72; id. mercantile nazionale 67 a 69; id. fino estero 68 a 70; avena 68 a 70; segale 76 a 80; fava vecca 45 a 47; riso vialone 180 a 187.50; id. Matarelli fino 147,50-157,50 id. originario fino 119,50 a 123; id. id. comune 117,50 a 120,50, al quintale franco stazione partenza (riso, tela per merce e frumento, resa al mulino).

Frumento e granoturco: andamento calmo; Riso: quotazioni stazionarie.

Società

LA SOC. AN. ING. P. SOVCHON E C. CARTIERA DI FOSSANO (c. 2.500.000) ha chiuso il bilancio al 30 giugno 1931 con L. 168.905 di utili netti.

LA SOC. AN. COSTANTINI VALMARANA di Murano (cap. lire 4.000.000 versato) convoca l'assemblea ordinaria pel 20 gennaio 1932 per approvare il bilancio al 31 ottobre 1931.

LA SOC. AN. GIUSEPPE BELLENTANI di Modena (cap. lire 3.510,400) ha chiuso il bilancio al 30 giugno 1931 con una perdita di lire 667.194.

LA FINANZIARIA REGIONALE S. A. di Venezia (cap. autorizzato 50.000.000 versato lire 32.000.000) convoca l'assemblea straordinaria pel 30 gennaio 1932 per approvare la proposta di anticipato scioglimento della Società e nomina del liquidatore.

IL LANIFICIO DI RUGHERIO (in liquidazione - Milano - (cap. 4.200.000 versato) convoca l'Assemblea pel 30 gennaio 1932 per approvare il bilancio al 31 ottobre 1931, la proposta di revoca della liquidazione previa svalutazione del capitale e di nuova emissione di capitale; la revisione generale dello statuto sociale con approvazione del nuovo testo unico e la nomina del Consiglio di Amministrazione.

Mercato di Ferrara

Cereali e Farine: Frumento ferr. fino (al q.le) da lire 112 a 113 — Frumento ferr. buono mercantile da 108 a 111 — Frumento ferr. mercantile da 106 107 — Frumentone ferrarese da 68 a 70 — Avena rossa da 60 a 62 — Avena bianca da 60 a 62 — Farina di frum. Marca B da 142 a 144 — Farina di frum. Marca C da 139 a 141 — Crusca da 54 a 56 — Tritello da 50 a 52 — Farina gialla abburattata da 85 a 87 — Farina gialla con crusca da 80 a 82 — Farina gialla con crusca p. uso zootec. da 76 a 78.

Sementi: Seme canapa da 700 a 750 — Seme lino da 98 a 102 — Seme medica selez. da 430 a 480 — Seme medica prima da 320 a 340 — Seme medica corrente da 280 a 310 — Seme trifoglio selez. da 460 a 500 — Seme trifoglio prima da 340 a 360 — Seme trifoglio corrente da 290 a 230.

Tessili: Canapa buona di Bondeno da 245 a 255 — Canapa fina del ferrarese da 240 a 250 — Canapa buona del ferrarese da 225 a 235 — Canapa comune da 190 a 200 — Canapa inferiore da 155 a 185.

Foraggi: Erba medica sciolta da 30 a 40 — Erba medica pressata da 35 a 39 — Fieno misto sciolto da 28 a 32 — Fieno misto pressato da 33 a 37 — Fieno maggengo sciolto da 28 a 32 — Fieno maggengo pressato da 33 a 37.

Bestiame (peso vivo): Buoi da lavoro da lire 200 a 300 — Vacche da lavoro da 200 a 300 — Buoi da macello da 240 a 285 — Buoi da macello da 155 a 195 — Vacche da macello 1. qualità da 210 a 250 — id. di 2.a da 150 a 175 — Vitelli da kg. da 80 a 130 da 320 a 350 — id. id. da kg. 50 a 70 da 240 a 300 — Maiali da 270 a 350 — Agnelli da 300 a 325 — Pecore da 100 a 130.

Andamento del mercato. — Cereali e farine. - Frumento: invariato. Farine di frumento: sostenuto. Farine gialle: sostenuto. — Sementi: Attivo — Tessili. - Canapa: sostenuto. — Foraggi: Calmo. — Bestiame - Bovini: Calmo. Maiali: Invariato — Ovini: Calmo. — Uve e Vini: Attivo. — Legna: Attivo. — Laterizi: fiacco.

Contro la Stitichezza

La efficacia del principio della dolce **EUCHESSINA** tiva per la cura della sti è nota e raccomandata da dai più Illustri Maestri del ze Mediche di **tutto** il mon le, perchè all'azione cos cura, unisce la massima lità. Si calcola che le pre giornaliere superino le soltanto in Europa.

La dolce **EUCHESSINA** frescante e purgante legg devole, non produce mai ni, ma disinfetta l'intestin gerisce l'organismo e dec na i visceri, fugando anch cranie dovute a cattive di

Per i Vostri bambini e lo specifico più raccoman dolce **EUCHESSINA,** rin e purgante gradevole, che la digestione, educa l'in smaltire regolarmente il tenuto, elimina gli ingorg gato, rinfresca, svelena,

Nei vostri ordini ed offerte citate sempre

L'AVVENIR :: D'ITAL

Primo Aiuto

I bambini hanno bisogno di continua cura graffiature tagli, scalfiture e bruciature suppurano facilmente, conducendo a molta futura ansietà. Il miglior Primo Aiuto è l'Unguento Foster. E' molto antisettico, calmando presto il dolore e cicatrizzando la pelle ferita. Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen C. Giongo, Milano (137).

CASA DELL'ARREDAMEN
FABBRICA MOBILI
(Provincia di Milano) **MEDA** (Ferrovie Nord
ESPOSIZIONE MOBILI E SALO

GABINETTO DENTISTICO **Dott. MENEGHINI FEDER**
Specialista in Odontoiatria e Protesi Dentar
PADOVA - Via M. Cesarotti, 13 (Piazza del Santo) - Tel.

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIO
Grandine - Incendio - Furti - V
Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896
Sede in VERONA
Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio

LA «CATTOLICA» assicura:

a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, fag fava, foglia di gelso, frumento, granoturco cinquantino, menta, pomodoro, ricino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.

b) — contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e ru stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, fora bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.

c) — contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori ne cali d'abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e ziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti d ficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, p nei Monti di Pietà, ecc.

d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita q to in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.

Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liber correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di prefe la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di sicurazione.

Per notizie rivolgersi alla Direzione ed alle Agenzie Gener

NOVITA'
Mons. GIUSEPPE PETRONE
Vescovo di Pozzuoli

UN DECENNIO DI EPISCOPATO
PROSE PASTORALI

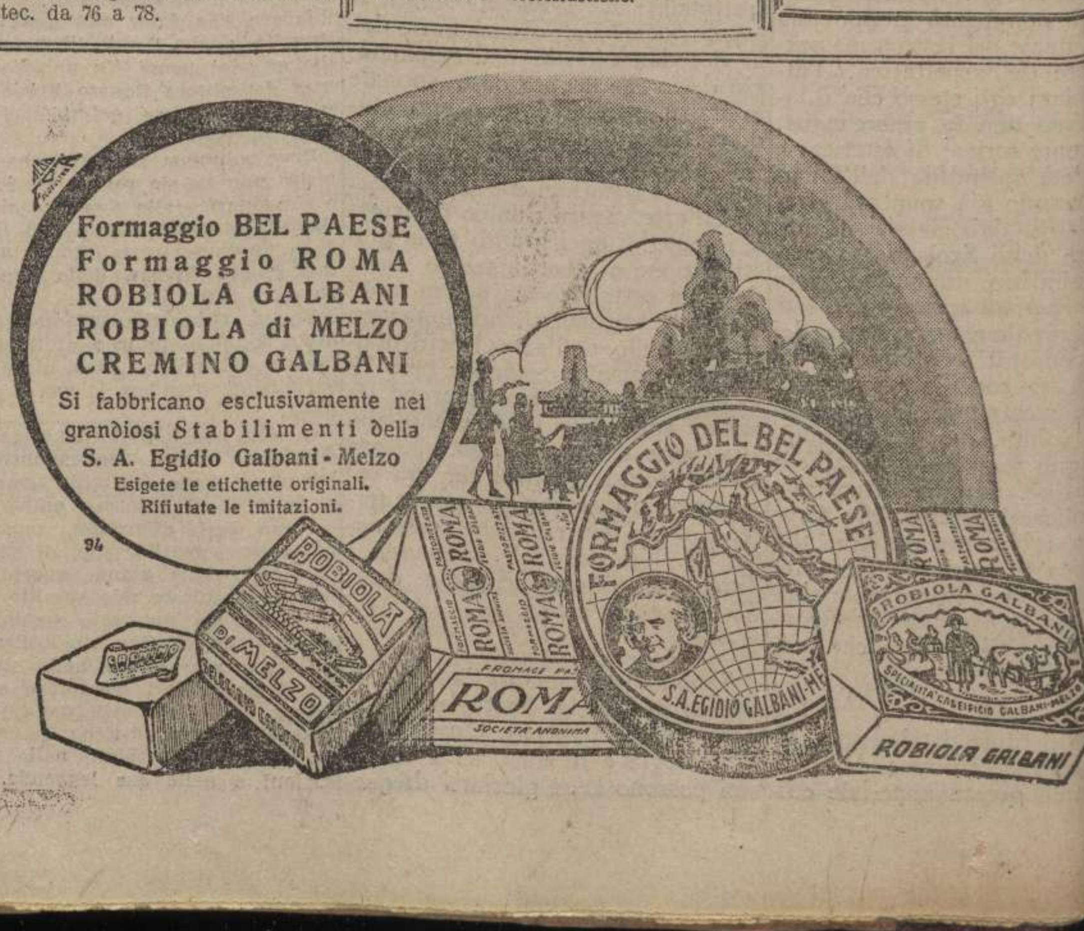
E' un volume interessantissimo per il contenuto dottrinale e per la forma letterariamente eletta.

Gli argomenti delle LETTERE PASTORALI sono di vera attualità ed utili per conferenze e discorsi apologetici. Veramente originali sono i DISCORSINI DI OCCASIONE, che riescono di utilità pratica. Ecco i principali per benedizioni che spesso capitano: *Bandiera delle scuole - Bandiera di RR. Carabinieri - Campane - Prima pietra di nuova parrocchia - Monumento ai Caduti - Nuovo oratorio* ecc. Vi sono trattati argomenti di speciale carattere religioso-sociale: *la politica di Benedetto XV - Il Giubileo di Pio XI - il centenario francescano - la Conciliazione - S. Francesco Saverio e le missioni - il lavoro educativo per i carcerati,* ecc.

Bel volume di 260 pag. *Tip. Editrice Rondinelle - Napoli* — LIRE DIECI.

Ai nostri abbonati che si rivolgono al Seminario di Puzzuoli sarà spedito per LIRE OTTO, *a beneficio delle vocazioni ecclesiastiche.*

GREGORIAN
LIBRERIA EDITRICE
Via
DUQUESNE
IL VANGEL MEDITATO
4 Volumi
Pagine 2400
Lire 40,—
E' l'opera forse la più com ta di meditazione sui Van e la più adatta a compren ne lo spirito.



CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 1 b - Telefono N. 7-00

Comunicati ufficiali

Nomina della Giunta dei Dirigenti dell'A. C. Diocesana

Ecco la lettera di S. E. Mons. Arcivescovo per la nomina della Giunta Diocesana, in conformità ai nuovi Statuti di A. C.:

Poichè, in virtù dei nuovi Statuti che disciplinano l'Azione Cattolica, a Noi spetta la nomina del Presidente della Giunta Diocesana, dei Presidenti Diocesani delle varie Organizzazioni e degli Assistenti delle medesime, Noi chiamiamo all'ufficio di Presidenti e di Assistenti Ecclesiastici Diocesani per il biennio 1932-1933 le seguenti persone:

Per la Giunta Diocesana: Presidente: Comm. Avv. Giuseppe Bro[illegible]ola — Ass. Eccl. Can. Comm. Luigi Quargnassi;

Per la Federazione Uomini Cattolici: Presidente: Dott. Cav. Umberto Selan — Ass. Eccl. Sac. Paolino Urlovich;

Per l'Unione Donne Cattoliche: Pres. Sig.na Caterina Mander — Ass. Eccl. Sac. Prof. Antonio Zam[illegible];

Per la Federazione Giovanile Maschile: Pres. Dott. Lorenzo Bia[illegible]tti — Ass. Eccl. Sac. Olivo Co[illegible]lli;

Per il Consiglio G. F. C.: Presidente: Sig.na Maria Gina Orlando — Ass. Eccl. Sac. Valentino Bu[illegible]ti.

In pari tempo riconfermiamo nella carica di Segretario Generale dell'Azione Cattolica Diocesana e Segretario della Giunta il M. R. D. Ermenegildo Bosco.

Nutriamo vivissima fiducia che, sotto la guida di Dirigenti così saggi ed esperti, i Nostri organizzati non solo cresceranno di numero; ma che perfezioneranno sempre più la loro formazione, di maniera che le Associazioni abbiano a dare a Noi ed al Nostro Ven. Clero un aiuto efficace nelle varie opere di apostolato.

Agli eletti, e, per loro mezzo, a tutta la diletta Azione Cattolica Diocesana, mandiamo una larga e cordiale benedizione.

Udine, 15 gennaio 1932.

✠ *Giuseppe Nogara*
Arciv. di Udine

Segreteria Generale della Giunta Diocesana

Nella prossima annua ricorrenza della festa di S. Francesco di Sales, Patrono della Stampa Cattolica, 29 gennaio, raccomandiamo a tutti gli organizzati le preghiere più fervide per la stampa cattolica.

In Città, nella Basilica delle Grazie, alle ore 7 di detto giorno, S. E. Mons. Arcivescovo celebrerà la S. Messa, alla quale interverranno tutti i membri della Giunta Diocesana, i Dirigenti e gli operai della Tipografia «Arti Grafiche» e sono invitati tutti gli Organizzati nell'A. C. cittadina.

Dopo si terrà un'adunanza, nella quale si distribuiranno i premii alle persone ed a quei paesi che si distinsero nella diffusione della stampa cattolica nell'anno 1931.

Centro Diocesano U. C.

Sono pronte le tessere per l'anno 1932 e si trovano in deposito presso la Segreteria Diocesana. Entro il mese di marzo tutte le nostre Unioni devono essere al corrente con le tessere.

Si prega pertanto i Presidenti a voler provvedere in tempo per il loro ritiro.

S. E. il Prefetto visita i lavori del ponte di Buttrio

S. E. il Prefetto ing. Mario Chiesa, accompagnato dal Preside della Provincia on. prof. Alberto Asquini, ha visitato i lavori del nuovo grande ponte sul torrente Torre e del raccordo di sinistra e di destra dell'adiacente tratto di strada Udine-Gorizia, presso Buttrio.

La tessera di combattente al Segretario Federale

Il Segretario Federale ing. comandante Commessatti, ha ricevuto il Direttorio della Federazione Friulana Combattente con a capo il Presidente ing. cav. Fabio Someda, che gli ha consegnato la tessera dell'Associazione per il 1932. Il Gerarca, valoroso ufficiale di Marina in guerra, ha molto gradito l'omaggio.

Il Segretario Federale ha inoltre ricevuto il Consiglio Direttivo del Foto Club Friulano compiacendosi dell'avvenuto passaggio in seno al Dopolavoro del terzo Gruppo rionale.

Il Segretario fed. in visita all'Istituto orfani di guerra di Antignano

Sabato scorso il Segretario Federale comandante ing. Cesare Comessatti, accompagnato dal dott. Canarutti V. Segretario Politico del Fascio di Udine, dal prof. Lancelotti Commissario dell'O. N. B., dall'Ispettore di Zona Carlo Chiesa nonchè dal comm. Russo capo di Gabinetto di S. E. il Prefetto, visitò l'Istituto Friulano «Orfani di Guerra» di Rubignacco.

Fu ricevuto dal Presidente gr. uff. co. Gino di Caporiacco, dai membri del Consiglio direttivo, dai componenti la Giunta esecutiva del Comitato Orfani di Guerra, dall'ing. cav. Nelusco Zarzi, direttore dell'Istituto e dagli altri preposti all'Istituto stesso.

La visita fu lunga e minuziosa. Il Comandante Commessatti volle rendersi conto di tutta la complessa organizzazione del grande Istituto.

Il Comandante Comessatti espresse il più vivo compiacimento per la visita compiuta ed ebbe parole di alto elogio per tutti i preposti dell'Istituto, che definì il più perfetto tra quelli esistenti in Italia.

Le imponenti onoranze funebri a Padre Giuseppe Antoniolli

Un evangelizzatore

Padre Antonioli fu religioso ottimo, maestro appassionato, Direttore di case e collegi, ma noi Friulani l'ammiamo conosciuto come evangelizzatore.

Sono pochi i paesi della nostra Archidiocesi che non abbiano sentito la sua voce calda, pastosa, vibrante. E pochi sono i Friulani che non abbiano sentito il fascino della sua persona aitante, del suo viso aperto e sereno, del suo schietto sorriso, del suo fare scherzoso e veramente fraterno.

Era popolarissimo, come pochi. Le chiese, anche le più ampie, divenivano insufficienti quando egli saliva il pulpito o il palco del missionario.

Era un grande oratore? Se questa grandezza si misura dagli effetti, la risposta non può che essere affermativa. Certo che Padre Antonioli non era uno stilista puro, un prestigiatore della forma, ma appunto per questo la sua parola scendeva in più ampie zone ed otteneva maggiori frutti.

Parlava con un cuore che amava Dio e le anime in Dio.

Anche l'uditore più freddo ee n'avvedeva al primo discorso, e allora quella freddezza si riscaldava alla fiamma di quell'amore segnando propositi ed ascesi nuove.

Parlava con slancio e passione tesoreggiando la lunga pratica e la costante consuetudine con le anime che dirigeva numerosissime, nel secreto del confessionale che fu il suo pulpito quotidiano.

Fu banditore del Vangelo. I suoi temi, i suoi argomenti nulla avevano del peregrino o del nuovo: andava alla fonte sempre e direttamente.

Aveva compreso la giovinezza eterna della Buona Novella e la sua perfetta aderenza a tutti i problemi e a tutte le situazioni.

Perciò pur predicando il Vangelo, era nuovo tanto che l'uditorio pareva ascoltasse per la prima volta quelle verità.

Egli non se ne accorgeva neppure perchè era semplice ed umile, e alle lodi che salivano a Lui rispondeva con lo scherzo giocoso e innocente tentando così o di sviare o per lo meno di attenuare quelle lodi.

Ma oggi — sul suo feretro lacrimato — quella lode ritorna e sale come un plebiscito d'amore e di riconoscenza dalla Carnia al mare. Ma oggi — il nostro buon Padre, ha raccolto il suo abbondante manipolo, e l'ha presentato al Giudice Supremo.

In quel manipolo sono tesori nascosti: anime rinate alla grazia, cuori confortati, lacrime terse, coscienze purificate.

E queste anime oggi sorgono intorno alla bara; e queste anime innalzano per il Defunto la preghiera commossa e fervida.

Dio volle che Padre Antonioli morisse nel nostro Friuli; egli l'aveva desiderato perchè questa terra amava come la sua seconda patria.

Ed oggi il Friuli è con lui, e lo sarà domani nel ricordo e nella preghiera.

D. U. M.

I funerali

Come abbiamo detto la scomparsa di padre Antoniolli ha suscitato in tutta la città e provincia il più largo e sentito cordoglio: un'unanime sentimento di dolore che si è manifestato in questo: due giorni attraverso cento episodi toccanti.

Non poteva essere altrimenti, poichè padre Antoniolli era veramente amico del popolo che ieri volle tutto stringersi intorno alla lacrimata bara.

Ai benemeriti Stimatini, che sentono vivamente la dolorosa perdita sono pervenute a centinaia i messaggi di condoglianze, che nel loro laconico linguaggio ben dimostrano quanto di P. Giuseppe era apprezzato e amato, e dicono anche l'attaccamento e la stima dei cittadini e diocesani all'opera di bene che in molti campi svolgono indefessamente questi zelanti Religiosi.

Tra i numerosi messaggi di condoglianza, citiamo quello nobilissimo di S. E. Mons. Arcivescovo, che esprime il suo vivo dolore per l'amara perdita del buon Misisonario, quello di mons. comm. Quargnasi, Vicario Gen. della Diocesi, di diversi Canonici del Capitolo Metropolitano di Udine e dell'insigne Collegiata di Cividale e di numerosissime personalità religiose, scolastiche.

Autevoli condoglianze pervennero anche da Roma, dove il buon Padre contava alte amicizie, da Trento, Verona, Milano, Concordia, Parma.

Intorno alla salma

La salma del venerato Estinto fu per due giorni esposta nell'aula magna del Collegio, trasformata in camera ardente, e per tutta la giornata fino a tarda sera fu un continuo pellegrinaggio di persone di ogni ceto sociale: primi fra tutti furono col Corpo Insegnante del Collegio i convittori e gli alunni.

La dimostrazione di stima e cordoglio non poteva essere più significativa e generale.

Intorno alla Salma vestita della tonaca sacerdotale cinta dalla sciarpa stimatina, con le mani annodate dal Rosario, per tutto il giorno si sono avvicendati giovani e vecchi oranti, donne del popolo e dell'aristocrazia, studenti e operai.

Il libro dele firme si riempiva intanto di nomi.

Il corteo funebre

Annunciati da mesti rintocchi di campana ieri mattina alle 10 si svolsero i solenni funerali che si trasformarono in un vero trionfo.

Alle ore 9 l'atrio del Collegio «Bertoni» era gremito: altra folla gremiva la piazza antistante.

La salma, che durante la notte era stata amorosamente vegliata dai Religiosi Stimatini, fu da questi collocata sopra un carro funebre di seconda classe. L'autorità municipale aveva lodevolmente consentito che il corteo funebre percorresse una delle principali e più frequentate vie cittadine.

Il mesto corteo, imponentissimo al lento salmodiare del Clero si muoveva per dirigersi alla chiesa di San Pietro Martire di cui il padre Antoniolli fu Rettore negli ultimi sette anni.

Il corteo funebre era aperto dalla Croce e dal Gonfalone dell'Ordine del Rosario. Seguivano diverse rappresentanze di Associazioni Cattoliche e quindi tutta la folta schiera dei convittori preceduti dal vessillo del Collegio abbrunato. Venivano accanto a loro i moderatori, gli alunni esterni, i chierici «Novizi Stimatini, venuti da Gemona col loro Direttore, una numerosa rappresentaza di Chierici del Seminario Arcivescovile, quattro convittori co nuna superba corona di fiori recante la scritta: «Al primo direttore del Collegio i convittori».

Precedeva immediatamente il feretro il Clero celebrante. Officiava il Rev.mo Superior Generale degli Stimatini Dott. D. Zampa, espressamente venuto il quale assistito dai Parroci urbani di S. Quirino e S. Giacomo.

Reggevano i cordoni: mons. Trinko per il Seminario, mons. Margretti per gli ex allievi, il prof. D. Zambiasi per la Casa Madre di Verona, il Rev. Priore dei Servi di Maria, il Rev.mo D. Pilosio pei Parroci urbani, mons. Sclisizzo, Arciprete di Gemona pei Vicari Foranei, per Gemona e pel clero diocesano.

Accanto al feretro veniva tutta la Comunità degli Stimatini con altri Confratelli venuti da altre città d'Italia.

Seguiva una lunga processione di autorità e personalità cittadine. Vi abbiamo notate: Mons. Quarguassi, Vicario Generale in rappresentanza anche di S. Ecc. mons. Arcivescovo, mons. Venturini Rettore del Seminario, dottor Don Zanini direttore del Collegio Vescovile, Don Garlatti per la Curia Arcivescovile, prof. Don Florida anche per il Preside del Ginnasio Liceo, mons. Grillo, ing. Gomeda Fabio presidente della Federazione combattenti, il prof. Apicella dell'Opera Naz. Balilla, avv. Della Porta, avv. Gandolini, avv. Bresasni, avv. comm. Biavaschi, Conte De Ciani, prof. Bortolotti preside dell'Istituto tecnico, rag. Marchesini per il Liceo Scientifico, mons. Gori, Mons. Drigani, mons. Pellizzo, mons. prof. ca. Gargano per le Magistrali e uno stuolo di sacerdoti provenienti da tutti i paesi della diocesi. Seguivano i terziari domenicani, le terziarie, la Marchesa Costanza Colloredo, la contessa De Ciani, la signora Rizzani, la Signora Renier, e uno stuolo di gentildonne. Veniva ancora una folla di uomini e di donne oranti.

Le solenni esequie

Il corteo imponentissimo attraversava le vie cittadine tra due fitte ali di popolo commosso e reverente e giungeva al tempio di S. Pietro Martire parata austeramente a lutto con la generosa cooperazione del Rev.mo parroco di S. Giacomo. La messa solenne venne cantata in gregoriano dai chierici del Seminario. Celebrò il Rev.mo Superiore Generale degli Stimatini e diresse le sacre cerimonie il cav. don Angelo Venturini, che era stato pure l'ordinatore del corteo funebre. Prima del «Libera me» il rev. P. Pio Gabos, uno dei più intimi Confratelli dell'estinto e suo cooperatore in molte peregrinazioni apostoliche, rivolse alla salma un accorato saluto a nome della sua Congregazione, di cui fu religioso esemplare e laborioso e fulgida gemma, a nome di battaglioni di giovani dal P. Giuseppe educati, a nome di quella folta schiera di sacerdoti, che lo ebbero apostolo nelle loro terre, a nome anche di tantissime anime da lui illuminati e guidati con soda dottrina. Terminò il discorso salutandolo.

Dopo il commosso saluto di Padre Pio Gabos venivano cantate le esequie nel mentre la cantoria del Seminario intonava il «Libera me Domine». Seguì l'assoluzione della salmo dopo di che si ricomponeva il corteo che proseguiva per il cimitero monumentale di San Vito. La bara veniva tumulata nel mausoleo dei Parroci della Parrocchia cittadina di S. Giacomo gentilmente concessa.

Ai benemeriti Padri Stimmatini rinnoviam ole nostre sentite condoglianze.

La romanzesca vicenda dell'eredità del Madagascar

Il prossimo epilogo giudiziario a Londra

Laboriose indagini genealogiche - Leggende che sfumano e sterline che restano

Tutte le cose hanno un principio e una fine e anche la secolare vicenda romanzesca della eredità del Madagascar volge alla fine rapidamente. E' tempo. Da oltre un secolo il pubblico di tutta Italia ha avuto campo di interessarsi — e in certi momenti con vera passione — di questa vicenda svoltasi attraverso luccicanti montagne d'oro piramidi fantastiche di sterline, con contorno di piraterie, di navi corsare, di reami esotici ecc.

Abbiamo recentemente dato esaurienti notizie circa l'inizio di serie ricerche da parte di un noto Geneaologo — che ancor oggi, per ragioni evidenti, non nominiamo — incaricato da un illustre personaggio del patriziato italiano: ricerche che hanno avuto il merito innegabile — fin'ora — di aver sfrondata la secolare vicenda di tutta la parte leggendaria accumulata da un secolo di fantasie e di... interessi e di aver riportata la questione su un terreno molto attendibile. Fino a oggi difatti la leggenda del tesoro del Re del Madagascar con la pleiade degli eredi di tutto l'orbe terracqueo non serviva altro che da «pesce di mare»: ogni dato tempo veniva a galla suscitando vespai di polemiche e di smentite; era un tema obbligato, insomma, che il pubblico gustava perchè il pubblico è sempre assetato di romanzi alla Ponsu du Terrail, alla Dumas e alla Verne.

Generazioni di due casati in lotta

I nostri lettori sono a giorno dell'interessante dibattito sorto tra i Bonet e i De Re «Bone» dibattito condoto a ferri corti e terminato, almeno in teoria, con la disfatta di uno dei contendenti.

I discendenti Bonnet di tutti i tempi e di tutte le regioni d'Italia e del mondo vantavano un Francesco Claudio Bonnet, Re del Madagascar e sognavano una ridda di milioni che facevano assurgere ad una bazzeccola come 300 milioni di sterline naturalmente ignorando la vera realtà di tale cifra e più ancora ignorando il luogo di giacenza del mostodontico capitale. I secondi invece — i Da Re — fantasticavano pure essi numeri e cifre astronomiche imperniati su franchi e sterline e vantavano il loro antenato cinto la fronte della corona regale madagascarina, ma hanno finito per entrare in carreggiata allorquando, come abbiamo deto, un distinto geneaologo, finanziato da una persona tanto nobile quanto doviziosa, prese a studiare la questione liberandola di tutti i fronzoli più o meno storici e di tutti gli orpelli sinchè sulla base di prove storiche e su la scorta di documenti positivi si potè assodare che effettivamente un Da Re Bonet di Serravalle nell'ultimo scorcio del secolo XVIII e nel primo terzo del XIX militò quale «corsaro» al servizio dell' Inghilterra raggranellando buon numero di quattrini. Il Da Re Bonet in parola fu effettivamente alle Indie e nel Madagascar — casualmente — senza però mai avere ambito a quella corona portata da Radama I. Per ultimo scomparve misteriosamente nelle acque di Calcutta del 1828, anno stesso della morte di Radama I, d'onde la confusione delle due personalità e la succesisva sovrapposizione dell'una all'aura. I milioni lasciati dal Da Re Bonet non sono, no, trecento e per giunta di sterline! Sarà bazza se giungeranno alla settantina, calcolati insieme agli interessi composti; ma anche in questi tempi di ribasso della sterlina, settanta milioni sono settanta milioni e.., sotto a chi tocca!

La catena dei Consorzi Bonet

I Bonet e i Bonetti più che un casato sono un popolo e abitano a quanto pare, tutte le contradè del globo. L'Italia ne è strazeppa e difatti ve ne sono in Sicilia, nel Napoletano, in Piemonte, in Lombardia, nel Veronese, nell'Emilia e nel Friuli; varcando le Alpi se ne trovano poi in Francia, in Spagna, in Inghilterra; negli Stati Uniti sono numerosi a New York ed a Brooklin; nell'America meridionale spesseggiano come i funghi d'autunno o le fragole in primavera. Tutti costoro hanno vantato e vantano in famiglia un Francesco Claudio o almeno un Francesco che essi invariabilmente proclamano come il fantastico e leggendario «Re del Madagascar» che nuotava nelle sterline come le sardelle nuotano nel mare e tutti vantano diritti e pretese su tali sterline diventate l'asse ereditario loro spettante Poichè nessuno di tali Bonet sa dire con precisione e sicurezza dove le mirabolanti sterline si trovino, nè in quale Banca siano depositate ogni tanto si radunano in Consorzi per dipanare l'intricata matassa ma non riescono a scavare un rango dal buco. Quando una generazione di Bonet se ne va, la nuova generazione ricostituisce il Consorzio e così da ben 103 anni a tutto vantaggio degli avvocati e dei notari e, parzialmente, anche dell'Ufficio Registro. Non più tardi di due mesi or sono un noto giornale di New York non solo riferiva la costituzione di uno di questi Consorzi ma pubblicava addirittura in prima pagina la fotografia dei pretendenti ai... trecento milioni di sterline, con sotto la scritta: Los presuntos herederos del virrej Bonet». Le fisonomie apparivano un poco incerte e scialbe... I sogni sono sempre vaporosi.

Le sorprese degli atti battesimali

Anche i Bonetti di Verona si erano recentemente ringalluzziti. Essi giuravano che il fatidico Re del Madagascar fosse un Francesco Bonetti nato a S. Giovanni Lupatolo nel 1771, e poi scomparso: il genealogista incaricato delle ricerche si portò sul posto per esaminare i registri della parrocchia di Lupatolo e trovò che il presunto Francesco Bonetti «Re del Madagascar» era... morto tre giorni dopo la nascita!

Nello scorso ottobre, quasi a risposta d'un articolo su la successione del favoloso Re del Madagascar pubblicato da «L'Avvenire d'Italia», compariva sul «Roma» di Napoli un'articolo rivendicante ai Bonetti di Sicilia la precedenza di ogni diritto sulla successione del defunto re madagascarino. Tale articolo esponeva un vero blocco di ottime ragioni e prove convincentissime le quali avevano però un unico torto e cioè quello di essere in parte inesatte e in parte cervellotiche.

Nell'articolo del «Roma» si diceva che nella parrocchia di S. Nicolò a Palermo esiste l'atto di nascita autentico di Francesco Claudio Bonet viceversa il Dr. S. (il genealogo ricercatore) portatosi a Palermo e ricercata la registrazione del battesimo del Francesco Claudio Bonet (dal 1700 al 1800) nei libri battesimali della parrocchia di S. Nicolò all'Allargheria non solo *non lo rinvenne* ma fu assicurato da quel rev.mo parroco che da trentanni a questa parte varie volte da varie persone fu richiesto della copia dell'atto in parola, ma mai potè compilarlo perchè nei registri Battesimali la relativa registrazione non vi figura.

Nel R. Archivio Notarile di Palermo il Dr. S. trovò l'atto di descrizione col quale (rogito Notaio Francesco Daddi, 8 agosto 1834) il chiavaio Sante Bonet fu Antonio credendosi parente di un *Francesco Claudio Bonet nato a Perigoux*, diocesi di Linoges, riceveva dal Principe Don Francesco Gravina un importo di denaro per procurarsi le prove documentarie di tale parentela e la promessa che se esso, Principe, fosse rimasto persuaso dei diritti del Sante avrebbe sborsato altro denaro per condurlo nel luogo dove giaceva il capitale relitto (luogo anche allora ignoto) mentre il Sante prometteva di dare al Principe metà di quello che avrebbe incassato: però nulla ne seguì di positivo, probabilmente perchè o il Sante non produsse i documenti necessari o questi non persuasero il Gravina. Il Sante Bonet o Bonetti morì alcuni anni più tardi povero e miserabile all'Ospitale di Santo Spirito in Palermo e mentre la sua «fede di morte» si trova tuttora al Municipio di Palermo, nè la sua fede di nascita nè quella di Antonio suo padre poterono essere rintracciate nell'intera Diocesi palermitana.

Una Banca mai esistita

Il Conte Antonio Gravina di Ramacca interessò molti anni or sono l'avvocato Galanzè ad occuparsi degli eventuali diritti dei Gravina (in base alla donazione di Sante Bonet) su l'asse Francesco Claudio Bonet: tutte le investigazioni rimasero però senza frutto... Una cosa sola fu potuta accertare dal Gravina, cioè che la Banca Cosmopolita di Londra che avrebbe placidato nel 1844 alcuni milioni al marchese Forcella di Napoli, patrocinatore degli interessi degli eredi Bonet di Sicilia, non è mai esistita!

La pretesa sentenza del 2 luglio 1850 pronunciata dal Tribunale Civile di Napoli contro Antonio Bonnet ed a favore del Marchese Forcella è un gioco di fantasie, perchè indarno la cercarono nell'archivio di Stato di Napoli e il Dr. S. e gli incaricati del Conte Gravina. D'altra parte se la fede di nascita di Francesco Claudio la si rinvenne a Perigoux come è possibile che essa esista pure a S. Nicolò di Palermo? E come e perchè l'inesistita «Banca Cosmopolita» di Londra avrebbe placidato nel 1844 al Forcella «alcuni milioni» rappresentanti gli interessi trentennali del capitale giacente relitto dal favoloso Re del Madagascar, e non la quota ereditaria spettante agli eredi Bonet rappresentati dal Forcella? Sono note poi le documentazioni ufficiali del «Moniteur» di Francia, della nostra «Gazzetta Ufficiale» e del Ministero degli Esteri Italiano sulla inesistenza di una eredità Bonet. Più recentemente il Ministro degli affari Esteri con telepresso n. 706602 in data Roma 23 marzo 1931, IX diretto alla R. Prefettura di Treviso dichiarava che «tutte le indagini praticate per appurare l'esistenza uno asse Bonet, Bonetti Monetti Francesco Claudio hanno dimostrato concordemente l'assoluta insussistenza delle notizie divulgate e che è stato assodato che nessun straniero fu mai re del Madagascar, cosicchè da lungo tempo si è esaurita ogni pratica intorno a tale eredità che si deve ritenere come affatto immaginaria».

L'ultima carta ai Da Re

Eliminato il Re del Magadagascar e i Bonetti e Bonet suoi pretesi eredi restano i Da Re detti Bonet (dal loro antenato Bonetto, cioè Benedetto) di Vittorio Veneto. Essi hanno a loro favore la Comunicazione del R. Console italiano di Tamatava del 23 marzo 1895, P. G. 9 - M. 9; la Comunicazione del Ministero degli Affari Esteri del 25 ottobre 1895 P. G. 33 R. 5, la comunicazione del Vice Console d'Italia a Tamatava del 27 gennaio 1896 P. G. 3 M. 3. Da queste tre comunicazioni si apprende che chi sparì misteriosamente nelle acque di Calcutta fu un Da Re Bonet mai meglio identificato il quale lasciò un capitale — che da un'altro documento risulta pari a 66010 sterline — che nel 1844 giaceva in Charring Court, in giudiziale custodia a sua disposizione con i relativi interessi. A «sua disposizione» perchè anche dalle comunicazioni consolari precedentemente esposte risulta che «mai fu compilato il suo atto di morte» per cui legalmente è vivo.

Ora il Dr. S. avvisa come identificato l'ignoto in un Da Re Bonet nato a Serravalle di Ceneda nel 1775 e per conto dei suoi discendenti laterali (i più di Vittorio Veneto, altri di Napoli, altri residenti a Roma e altri a New Jork) si prepara a iniziare la causa di successione a Londra mediante un celebre avvocato londinese cui fu già fornita ampia messe di documenti autentici e legali.

Possiamo precisare che in questi ultimissimi giorni si sono iniziati felicemente a Londra i primi approcci e la causa che seguirà fra breve sarà una di quelle che farà epoca negli annali giudiziari.

E' inutile dire con quanto interesse gli eredi del Friuli e del Veneto seguono ora lo sviluppo insperato della faccenda che sembra volgere rapidamente all'epilogo. E auguriamo loro un epilogo felice!

Omaggio al delegato provinciale delle famiglie Caduti

Con semplice cerimonia, nella Casa del Combattente, sede della Sezione provinciale famiglie dei Caduti in guerra, è stato fatto omaggio di una medaglia d'oro con relativa pergamena, al benemerito cav. Vittorio Marcovigi, da cinque anni delegato provinciale di detta associazione.

L'offerta è stata accompagnata da nobili espressioni della signora Pennato che il cav. Marcovigi ha ringraziato commosso per la gentile attestazione.

Notevole modificazione della tariffa di vendita del gas

Su proposta della Commissione amministratrice dell'Officina comunale del gas di cui è presidente l'ingegner Lionello Leskovic, il Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco rilevato che, malgrado l'attiva propaganda fatta dall'Officina stessa, l'impiego del gas nelle grandi cucine degli alberghi, istituti, collegi ecc., ha avuto non rimarchevole applicazione; rilevato che anche nel consumo ad uso industriale si è verificato scarso incremento e ritenuto che per il raggiungimento dello scopo è necessario andare incontro alla categoria di consumatori di cui sopra, è venuto nella determinazione di modificare l'attuale tariffa di vendita del gas nel senso di praticare uno sconto variabile a seconda dell'entità del consumo, del 5 al 35 per cento sul prezzo attuale di lire 0.45 e di L. 0.51 per metro cubo per le due categorie qui sotto elencate:

a) alberghi, trattorie, cucine economiche, collegi, istituti ecc. per consumi superiori a 200 mc. mensili.

b) per uso industriale per consumi superiori a 200 mc. mensili.

Gravissimo investimento

Sul ponte del Torre sulla strada di Cividale l'altra sera una automobile guidata dal sig. Albino Albini di Cividale con a bordo altre persone ha investito in pieno un ciclista che veniva in senso inverso e che volle imprudentemente attraversare la strada. Le condizioni del ferito sono gravissime essendosi manifestata la commozione cerebrale. L'investito non venne identificato ma in tasca gli fu rinvenuta una tessera intestata a Guido Rizzato da Coseano di Cividale.

Siamo costretti a rimandare a domani molta cronaca della città e Provincia.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORTOGRUARO

Conferenza Cappelletti

Il prof. Luigi Cappelletti parlò lunedì a sera all'Istituto Fascita di Coltura di fronte a folto e scelto pubblico sulla profilassi mentale. - Con parola sicura e piana, onde rendesse accessibile a tutti il difficile argomento, espose le relazioni prico-fisiche passando quindi a denunciare e opportunamente a bollare quanto concorre a turbare una tale unità; alcool, dolore attraverso le forme rappresentative del cinematografo, urbanismo ecc. e conchiuse mirabilmente sollecitando nell'educazione tutti quei sistemi preventivi-repressivi che concorrono a mantenere la pace e la serenità nella travagliato mente umana.

Le lezione di venerdì

Sarà tenuta dal geom. Furio Cominotto, segretario dell'Ist. Fascista di Coltura. Egli tratterà il tema «Parentesi futurista» e avrà luogo domani all'ora solita nel Salone S. Pellico.

PORDENONE

Alla Scuola di Coltura Cattolica

E' vivissima l'attesa per la conferenza che terrà domani sera — venerdì 22 corrente, il ch.mo prof. Ugo Masotti ai soci della Scuola di Coltura Cattolica sul tema: «La donna nel Medio Evo».

Addio primavera... ovvero il termometro è ridisceso

Da circa una settimana in tutta la zona si godeva di una temperatura più che mite; nell'aria si respirava un odor di primavera. Ma il beneficio è stato di breve durata. Durante la passata notte, il tempo è precipitato.

Stamane tutta la campagna circostante era coperta di alta brina e gli apparecchi della ditta Pollini segnavano zero gradi, e a quanto si prevede il tempo continuerà a scendere.

Arresto di un individuo sospetto

I RR. Carabinieri della Stazione di Cordenons hanno ieri sera tratto in arresto tale Napoleone Zanello fu Antonio di anni 49 da Mortegliano che con un fare sospetto — e per di più armato di una roncola del cui porto non potè esporre un giustificato motivo — si aggirava nei pressi della Cartiera Galvani. Venne passato alle locali carceri.

Ladri di polli in gattabuia

I Carabinieri della Stazione di Azzano Decimo hanno ieri tratto in arresto tali Ester Fasan fu Adamo e Adelia Mio di Benvenuto perchè sospetto di furti di polli, commessi in danno di diverse persone.

Cronaca del bene

Per onorare la memoria della compianta signora Maria Perini Gialinà, il marito prof. Ettore Perini ha rimesso al sig. Podestà una cartella al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia consolidato 5 per cento del capitale nominale di L. 500 con incarico di distribuire fra i pover idi Borgo Meduna e San Giulinano il ricavato della vendita della cartella stessa. Allo stesso scopo ha versato lire 500 al Comitato di Assistenza invernale.

— Per onorare la memria della compianta contessa Maria Perini Gialinà offrirono: alla Congregazione di Carità L. 50 dott. cav. uff. Ernesto Cossetti, lire 25 famiglia Spernari — alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli lire 50 dott. uff. Ernesto Cossetti, lire 10 ciascuno Rosina Morandi e Irma Zanussi, lire 5 N. N., alla Casa di Ricovero Umberto I lire 20 Luigi Cesaratto, all'Ente Opere assistenziali lire 50 Circolo Agricolo Coop.

— Per onorare la memoria del compianto Giacomo Brisotto offrirono: alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli lire 50, Bortolo Brisotto e figli, Anita Brisotto in Zanussi, lire 30 signora De Mattia, lire 25 ciascuno Rosina Morandi, Irene Zuletti, lire 20 ditta Romor, Morandi e C., lire 10 Vittorina Nodale ved. De Mattia.

— Nel secondo anniversario della morte della compianta Rosina Asquini, la famiglia, oltre alla munifica elargizione al Collegio Don Bosco e di cui diamo notizia in altra parte del giornale, ha offerto lire 500 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli e lire 500 alla Congregazione di Carità.

— Alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli offrirono: N. N. lire 5, N. N. 10, N. N. 25, sig.ra Bianca Pavan 12, rag. G. B. Poletti 15 (offerta mensile) rag. G. B. Poletti quale elargizione lire 50, Giovanni Geri, nell'anniversario della morte del compianto Padre lire 50, Giacomo Daniotti e figli, per onorare la memoria della compianta Teresa Marchettot in Brusadin lire 10.

— All'Asilo Infantile Vitt. Em. II il sig. Vito Chiarello ha offerto lire 20 quale elargizione pro refezione scolastica.

— Al Comitato Opere Assistenziali offrirono: Carolina Colle Ellero lire 200, Orchestra O. N. D. di Borgomeduna 25, id. 21, Dopolavoro e Orchestra O. N. D. Borgomeduna 49.60, Giovanni Geri 50, avv. Nello Marsure due sacchi di granoturco in pannocchie e kg. 25 di fagioli.

NAVARONS

Cerimonie

In pochi mesi il nostro paese ha dato prova di fede viva e operosa. Il giorno 11 ottobre scorso il Vescovo consacrò un melodioso e nuovo concerto di campane. Il 3 dicembre coll'intervento del rev.do Vicario di Meruno e tutti i sacerdoti della Forania vennero benedetti quattro magnifici paramenti per chiesa e tre antiche statue e biancheria offerte dalla buona popolazione.

Varie dalla Diocesi

CAVASSO NUOVO — Disgraziata caduta — L'agricoltore Angelo Lovisa della frazione di Runcio, mentre era intento al lavoro nella stalla di sua proprietà, sdrucciolò malamente al suolo fratturandosi il malleolo della gamba sinistra. Soccorso dai famigliari venne trasportato all'Ospedale dove si ebbe le cure del caso. Ne avrà per una quarantina di giorni.

CASARZA — Auto contro le sbarre di un passaggio a livello — Tale Giuseppe Forgiarini fu G. B. residente a Milano giunto guidando la propria auto davanti al passaggio a livello della linea Casarsa-Gemona, non essendosi accordo a tempo che i cancelli erano chiusi per il passaggio di un treno, andò a finire contro quello di destra. Venne quindi dall'amministrazione ferroviaria dichiarato in contravvenzione.

S. GIOVANNI D ICASARZA — Bicicletta in volo — Il figlio di Antonio Diamante di Luigi, dopo aver compiuto una breve corsa aveva lasciata la bicicletta nel cortile della sua abitazione, appoggiata alla porta d'ingresso. Ritornato per prenderla la macchina era misteriosamente sparita. Al Diamante non rimase che lo soddisfazione della denuncia.

MORSANO AL TAGLIAMENTO — Giusta punizione — Tale G. B. Piccolo fu Pietro di anni 47 di qui, in preda ad una potente sbornia, disturbava la gente pronunciando delle bestemmie. Venne dai carabinieri posto in contravvenzione.

Scosse di terremoto registrate a Tortona e Voghera

TORINO, 20 pom.

Giunge notizia da Tortona che stamani verso le 6.55 e alle 7.5 si sono susseguite due scosse di terremoto una in senso ondulatorio e l'altra in senso sussultorio, della durata complesiva di qualche secondo. La cittadinanza, passato il primo momento di panico, è tornata alle case. Anche a Voghera si ha notizia che verso le 7 è stata avvertita colà una leggera scossa di terremoto.

Precoce primavera cuneese interrotta da una nevicata

TORINO, 20 pom.

Dopo una serie di giornate di primavera in tutte le regione del cuneese quest'oggi le condizioni atmosferiche hanno avuto un brusco cambiamento. Ha ripreso a nevicare. In meno di un'ora la città ha assunto un aspetto prettamente invernale. La nevicata si profila abbondante.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 20 sera

ROMA — Oggi a mezzogiorno: massima 10,8. — Ieri: massima 11, min. 3.
BOLOGNA — Massima 7, min. 1,7
TORINO — Massima 5 min. 0.
MILANO — Massima 7, min. 1.
GENOVA — Massima 10, min. 7.
VENEZIA — Massima 8, min. 1.
FIRENZE — Massima 10, min. 3.
ANCONA — Massima 11, min. 2.
BRINDISI — Massima 14, min. 5.
FOGGIA — Massima 10, min. 5.
NAPOLI — Massima 13, min. 6.
CAGLIARI — Massima 14, min. 2.
PALERMO — Massima 13, min. 5
BARI — Massima 11, min. 5.
CATANIA — Massima 14, min. 6.
MESSINA — Massima 15, min. 7.
TRIESTE — Massima 9, min. 2.
TRENTO — Massima 5, min. 0.
TRIPOLI — Massima 16, min. 8.
RODI — Massima 11, min. 10.

I Padri Stimatini e il Collegio Arcivescovile «Bertoni» ringraziano sentitamente tutte le autorità, il Rev.mo Clero, il popolo udinese e tutti coloro che parteciparono al loro profondo dolore per la morte del

Padre Giuseppe Antoniolli

loro compianto confratello.

Udine 20 Gennaio 1932-X.

SESTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*
Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

Anno XXXVII - N. 16

L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 21 Gennaio

ASPETTI DELLA GERMANIA IN CRISI

Caleidoscopio politico di una famiglia berlinese

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

BERLINO, 20

L'altro giorno suonavo alla porta di un vecchio professore che avevo conosciuto durante un mio precedente viaggio nella capitale tedesca e che mi era stato prodigo di utili indicazioni sulle cose di Germania.

Uomo di vasta cultura e di mente acuta, la sua retta coscienza gli faceva giudicare fatti, uomini e idee con una assoluta obiettività e da questa serenità tutta ... del suo spirito si riconosceva facilmente in lui la formazione e la pratica della fede cattolica. Egli era stato allora per me la guida sicura che mi aveva aiutato ad orientarmi nel labirinto ideologico della Germania del dopo-guerra e da lui tornavo ora, dopo che, nel breve volger di un anno, tanti fatti nuovi sono intervenuti, tanti nuovi problemi sono sorti sui quali desideravo intrattenermi pacatamente con qualcuno che non si lasciasse fuorviare dalle passioni del momento.

Aveva conosciuto la famiglia del professore come un modello di perfetta unione. Per quanto ciascuno dei suoi membri professasse idee politiche, il divario fra queste era minimo: il padre, infatti, apparteneva al Centro cattolico, mentre la madre e i due figli erano dei democratici con qualche teorica simpatia per il socialismo.

La rivoluzione nel focolare

Non avrei mai potuto imaginare che, nel volger di poco più di un anno, una tanto profonda rivoluzione si fosse compiuta in questo pacifico focolare.

— Tengo a prevenirla — mi dice subito il professore, dopo essersi assicurato che sarei rimasto con lui a pranzo — che lei si troverà a tavola in presenza di un completo campionario di militanti politici centristi, «nazis», social-democratici, comunisti; non vi mancherà nessuna delle specie e sottospecie che trasporta oggi con sè la traballante arca tedesca. Infatti mia moglie è divenuta un'adepta fervente di Hitler; mio figlio maggiore, il medico, è social-democratico, mentre il minore, che attualmente è ingegnere ma non ha ancor potuto trovare impiego, propende per il comunismo. Quanto a me, conservo lo stesso orrore per le idee estreme e rimango fedele al partito del Centro che, pare sia anche il partito dell'equilibrio e del buon senso. Fortunatamente i principi religiosi che ho instillato ai miei figli, il «comunista» incluso, e che sono quelli miei e di mia moglie, ci hanno abituato a credere in una Verità dinanzi alla quale i nostri dissensi temporali perdono ogni valore, e ciò impedisce che l'unione familiare si dissolva al fuoco di tante passioni scatenate; altrimenti chi sa in quale inferno si sarebbe ormai trasformato il mio tranquillo focolare!

Penso infatti di quante discordie, di quanti drammi e violenze deve esser causa, in seno a tante famiglie tedesche non cimentate dalla Fede, come quella del mio amico professore, la profonda divisione di spiriti che travaglia oggi così aspramente la Germania opponendo, talvolta fino all'inimicizia e all'odio, fratelli contro fratelli, figli contro padri.

— Ebbene, lei che viene da Parigi — riprende il mio ospite — mi dica dunque che cosa si pensa di fare laggiù. Vorrà la Francia comprendere che sarebbe follia continuare a esigere da noi, nelle condizioni disperate in cui ci troviamo, il pagamento dei debiti di guerra? O si vuole la nostra rovina e, con la nostra, quella dell'Europa intera? Ha letto le recenti dichiarazioni del Cancelliere Brüning all'Ambasciatore d'Inghilterra? Se il Cancelliere afferma l'impossibilità della Germania di far fronte agli impegni del Piano Young, gli si può credere. Egli ha fatto tutto il possibile per soddisfare le obbligazioni internazionali: ha creato miliardi di nuove imposte, ha realizzato imponenti economie sugli stipendi dei funzionari, ha imposto a tutti i tedeschi, già alle prese con una situazione sempre più critica, nuovi durissimi sacrifici. Ma come continuare a cavar sangue da un corpo completamente anemico?

Brüning incompreso

— Tutta l'opera di Brüning dal suo avvento al potere — continua il professore — è uno sforzo continuo di ordine e di risollevamento interno, di conciliazione internazionale. Egli è un sincero patriota tedesco ma anche un grande «europeo». Ne ha dato la prova quando, nei suoi viaggi a Parigi, a Londra, a Roma ha offerto alle Nazioni la collaborazione sincera e totale di una Germania pacifica, aliena da ogni proposito di rivincita o di ribellione ai trattati di pace; ma che chiede soltanto che non le vengano imposti carichi superiori alle sue forze e le sia permesso d'altra parte di esporre liberamente, su di un piede di eguaglianza, le sue rivendicazioni nei consessi internazionali, senza rischio di incontrarsi ad ogni passo in intollerabili categorici «veti», sia che essa avanzi il progetto di un'unione doganale con l'Austria, sia che si lasci andare a qualche timida allusione alla necessità di rivedere talune clausole più ingiuste del Trattato di Versailles. Ma purtroppo Brüning non è stato ovunque secondato. Alla buona volontà dei governi di Roma e di Londra, ha fatto riscontro la tenace intransigenza della Francia.

I lavori della commissione franco-tedesca nominata come risultato di tale visita ed il cui compito fu circoscritto ad un ambito irrisorio, languono già. Intanto gli avvenimenti seguono il loro corso, la situazione precipita in Germania e i formidabili problemi da cui dipende la vita del mio paese e la prosperità del mondo intero restano senza la soluzione che soltanto un'intesa franco-tedesca potrebbe consentire.

— In Francia si pensa che Brüning non rappresenti più la maggioranza dei tedeschi. Tutta la politica francese è ormai unicamente ispirata dalla fama di Hitler e anche quella parte dell'opinione che, al seguito di Briand, si augurava sinceramente fino ad ieri un ravvicinamento franco-tedesco, si lascia ora rimorchiare dai nazionalisti che predicano la necessità per la Francia di prepararsi diplomaticamente e militarmente a sostenere l'attacco di una Germania governata dai «nazis».

Hitler e la guerra...

— Hitler! Ma è l'intransigenza francese che ha creato indirettamente il movimento hitleriano nel suo grande sviluppo attuale. Essa ha fornito al nostro nazionalismo le armi migliori. Proclamando «tabù» il trattato di Versailles, intangibile il piano Yung, impossibile l'«Anschluss», la Francia ha ricacciato nelle file hitleriane quei numerosi tedeschi che avrebbero volentieri aderito ad una politica di collaborazione internazionale se avessero visto la possibilità per la Germania di far valere liberamente le proprie ragioni e di ottenere pacificamente la revisione di talune clausole dei trattati di pace che essi giudicano inique. Aggiungete alla miseria e alla fame l'esasperazione patriottica e comprenderete perchè le truppe hitleriane si siano ingrossate negli ultimi tempi con la rapidità di una valanga. Questo popolo ha veduto tutto negli ultimi quindici anni: l'impero, la guerra, la fame, la rivoluzione, i colpi di stato, l'inflazione, la deflazione la disoccupazione. Esso non attende più niente, non spera più niente all'infuori di un miracolo; ed è disposto a seguire ciecamente l'uomo che esso crederà capace di operare questo miracolo, che gli prometterà pane, lavoro, ordine sociale soddisfazione dell'amor proprio nazionale. Che un tal capo venga da destra o da sinistra poco importa...

— E se quest'uomo lo condurrà alla guerra?...

— Non lo credo possibile. Nessuno in Germania si augura sinceramente una nuova guerra, nemmeno i «nazis» più accesi, Hitler meno degli altri, poichè sa che non sarebbe seguito. Ciò che domandano i Tedeschi unanimemente è che venga loro restituito il rispetto e la dignità a cui un gran popolo ha diritto e perciò sopratutto rivendicano la libertà degli armamenti, la cessazione dell'obbligo dei «tributi» di guerra, la soppressione dell'umiliante e grottesco corridoio polacco che spezza in due tronchi la loro Patria.

Ma ottenute queste soddisfazioni al loro amor proprio nazionale (si tratta del resto di rivendicazioni sulle quali, con diverso spirito, tutti i partiti sono d'accordo in Germania) la grandissima maggioranza dei miei connazionali, «nazis» compresi, non domanderebbero di meglio che potersi interamente consacrare nella pace e nella collaborazione internazionale alla formidabile opera di ricostruzione interna che le circostanze domandano. Creda a me! il giorno in cui la Francia si mostrasse più arrendevole, Hitler vedrebbe dileguarsi la metà delle sue truppe.

Dibattito intorno al desco famliare

A tavola, la battaglia politica non tardò a scatenarsi. L'ingegnere comunista disponeva di cifre tratte dalle statistiche ufficiali: 60 milioni di tedeschi godono di un reddito annuale medio di 750 marchi (circa 3.500 lire italiane), 4 milioni hanno un reddito annuale medio di 4.250 marchi (circa 17.500 lire italiane) e 100.000 solamente un reddito medio di 55.000 marchi (circa 230 mila lire italiane).

— Concentrazione del capitale nelle mani di una piccola minoranza! Le masse sono proletarizzate!

— In realtà — rispondeva il padre — la piccola borghesia è ora, non proletarizzata, ciò che significherebbe che essa ha adottato l'ideologia operaia, ma depauperata, e ciò vuol dire che, benchè rovinata, essa è rimasta fedele alla sua vecchia ideologia. Marx ha mentito. Egli non ha veduto il problema delle ideologie.

— E' vero — diceva l'altro figlio, il social-democratico —; ma le masse verranno al socialismo quando avranno veduto Hitler all'opera.

— Esse passeranno in blocco al comunismo quando avranno visto i socialisti al potere — replicava il figlio comunita.

— Ma prima di allora, Hitler avrà messo tutto in ordine — sorse a dire a questo punto la madre, adepta recente del partito «nazi» — disgraziatamente dovrà colare del sangue; molto sangue!

— Hitler farà dunque la guerra? — domandai io.

— Oh, no! niente guerra. Ma dovrà usare la forza contro coloro che vorranno certamente opporsi alla sua opera restauratrice.

— La guerra civile, allora?

— Quale orrore! che cosa dice mai! — esclamò indignata la brava signora. Hitler vuole la concordia e la feconda collaborazione di tutti i tedeschi per far valere con più forza i diritti della Germania nel campo internazionale.

— Le parole di mia moglie — intervenne il padrone di casa — sono tipiche della mentalità hitleriana. I «nazis» sono persone che dicono di volere delle cose formidabili, che si esprimono in un vocabolario che non corrisponde in nulla alla realtà e che, in conclusione, non sanno veramente ciò che vogliono.

Entrò allora nella discussione un invitato che mi era stato presentato come un giornalista della democratica Frankfurter Zeitung.

— Per comprendere il rompicapo tedesco — egli disse — bisogna tener presente che esistono due Germanie. Ma sarebbe grave errore credere che un tale dualismo psicologico sia nato soltanto dopo il 1918. Queste due Germanie sono sempre esistite e esisteranno sempre. E' stato il socialismo ad accreditare all'estero la persuasione che esse sono separate dalla barricata sociale. Cosicchè lo straniero cerca costantemente la seconda Germania là dove non è; imagina una borghesia bellicosa, gelosa delle prerogative della razza, socialmente reazionaria e, per contro, un proletariato totalmente orientato sia verso il comunismo, sia verso la politica social-democratica pacifista e aperta alla collaborazione internazionale. La divisione è più profonda ma meno netta. Piuttosto che secondo una formula sociale, le due Germanie si scompongono al cenno di considerazioni d'indole storica, geografica, psicologica. Esse sono viventi in tutta la Storia. E' la lotta eterna fra l'Oriente e l'Occidente che si ripete, tra la Germania occidentale, realista e industriale e la Germania orientale che respira già il vago misticismo delle steppe.

Come la Manciuria (per prendere un esempio di attualità) è una terra in cui si esercitano oppostamente la influenza russa e giapponese, così la Germania è un paese dove, da più secoli, lottano l'individualismo latino e il comunismo orientale. Questa opposta mentalità che si ritrova negli stati più profondi della razza germanica, indipendentemente da ogni accidentale ripartizione delle classi sociali, spiega perchè Hitler possa trovare le sue reclute, indifferentemente, tra borghesi e proletari e perchè, anche, il suo programma sia così contradditorio e confuso, spaziando dai principi del più rigido collettivismo a quelli di un nazionalismo romantico e guerriero.

Tante volte avevo udito parlare dell'esistenza di queste due Germanie; ma debbo dire tuttavia che la definizione formulata dal mio collega tedesco mi apparve, fra tutte, la più plausibile.

Abbiamo bisogno di un'unica Chiesa!...

Ma l'ultima parola, com'è giusto, doveva spettare al padrone di casa:

— Le divisioni interne, le esplosioni d'odio, l'ostilità irriducibile dei partiti che insanguinano oggi la nostra povera Germania — egli spiegò — non sono unicamente il risultato delle nostre miserie attuali o di un atavico dualismo psicologico. La vera causa dello scompiglio presente, sta nel fatto che il popolo tedesco si è allontanato da Dio, solo punto solido di appoggio che gli fosse restato dopo il disastro militare, i disordini sociali e la catastrofe economica. Noi soffriamo di un eccesso di individualismo, conseguenza diretta dell'affievolirsi dello spirito religioso. Oggi l'uomo troppo spesso inorgoglisce della propria libertà di spirito, troppo facilmente si proclama il «padrone delle cose». E siccome non vi è vita possibile per l'individuo e per la società senza un appoggio morale esterno, coloro che non credono più in Dio sentono il bisogno imperioso di una qualsiasi entità assoluta d'ordine superiore all'umano, sulla quale fondare la propria sicurezza morale. Così, avendo perduto Dio si foggiano degli idoli, avendo abbandonato la vera Mistica cercano l'appagamento del bisogno innato di religiosità proprio dell'uomo, in una varietà di mistiche sociali o politiche che li rendono ferocemente opposti gli uni agli altri, precipitandoli negli abissi del politeismo ideologico in cui tutto il mondo oggi vive e del quale il popolo tedesco, particolarmente amante delle categorie, sopratutto soffre. Le idee, distaccate dalla loro origine pura e dalla loro subordinazione a un Dio supremo, percorrono il mondo come sovrane assolute e ci martirizzano fino al sangue. Credete a me, in questo momento difficile per il mondo intero, più che mai abbiamo bisogno di una «Chiesa». Intendo una chiesa dove gli uomini di tutti i partiti e di tutte le razze si riunirebbero come dei peccatori che si sforzano, malgrado tutto ciò che li separa, di trovare nella Fede un legame supremo.

Inutile dire che questa chiesa dispensatrice universale di un'unica Verità può essere soltanto la Chiesa di Roma.

Mi pare che su queste sacrosanti parole del professore tutti fossero in fondo d'accordo e, traendo da ciò motivo di ottimismo per l'avvenire, lasciai riconfortato la casa del mio ospite.

Renzo Pisani

LA FAMIGLIA BRUNERI
domanda grazia
per il recluso di Pallanza

ROMA, 20 pom.

I familiari di Mario Bruneri hanno tenuto fede alla promessa più volte fatta, di inoltrare, cioè, domanda di grazia sovrana per il loro congiunto ora che una sentenza definitiva, quale quella pronunziata dalle Sezioni unite della Cassazione, non consente più, di fronte alla Legge, alcun dubbio sulla identità personale del recluso di Pallanza.

La domanda di grazia, che porta le firme di Rosa Negro in Bruneri, del figlio Giuseppino Bruneri, di Felice Bruneri e dell'avv. Benedetto Ferretti, e reca la data di Venaria Reale, 11 corrente mese, è stata presentata personalmente al Ministro Guardasigilli in una udienza accordata all'avv. Ferretti medesimo.

Gli esami per l'abilitazione
della calligrafia e della stenografia

ROMA, 20 pom.

La Gazz. Uff. pubblica il Decreto Ministeriale col quale il Ministro dell'Educazione Nazionale indice esami di abilitazione all'insegnamento della calligrafia e della stenografia sistema Gabelsberger-Noe (secondo le forme di scrittura del manuale della scuola) nelle scuole medie di qualunque tipo e grado. Sono ammessi agli esami indistintamente gli uomini e le donne cittadini italiani e stranieri che abbiano età non inferiore a 18 anni compiuti alla data del presente decreto. Sono esclusi dagli esami i candidati che in due precedenti sessioni non abbiano conseguito l'idoneità salvo che siano trascorsi due anni dall'ultimo esame.

Per l'ammissione agli esami è chiesto il possesso di uno dei seguenti titoli di studio:

1) licenza o diploma di scuola media di secondo grado secondo l'antico o il nuovo ordinamento di istruzione media;

2) diploma di licenza o di abilitazione rilasciato da un istituto commerciale.

L'abilitazione si consegue per esami.

L'esame della stenografia comprende tre prove scritte e una orale. Quello della calligrafia una prova scritta, due prove grafiche e una prova orale.

Per la calligrafia la prova scritta avrà luogo il 4 aprile 1932; la prima prova grafica il 5 aprile e la seconda il 6 dello stesso mese.

Per la stenografia le prove avranno luogo una l'11 aprile e le altre due il giorno successivo. I candidati ammessi alla prova orale saranno chiamati a gruppi con la indicazione dei rispettivi giorni di presentazione direttamente a mezzo di comunicazione del Presidente della commissione esaminatrice.

Le cambiali protestate
alle "Bonifiche ferraresi,,

FERRARA, 20 pom.

Il Bollettino del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, pubblicato oggi porta il numero e l'importo delle cambiali protestate, nella provincia di Ferrara, alle Società del Gruppo «Bonifiche Ferraresi» durante l'anno 1930.

Nel mese di agosto vennero protestate 32 cambiali per L. 15.050.350; in settembre, n. 62 per lire 24.632.324; in ottobre 19, per lire 7.130.000; in novembre 46, per lire 25.621.053; in dicembre, 16, per lire 4.447.500. Sono state protestate, complessivamente, 175 cambiali, per un importo di lire 75 milioni e 871.207.

Il Municipio di Pola
distrutto da un incendio

POLA, 20 pom.

In seguito a un corto circuito prodottosi in un negozio di Sanvincenti d'Istria situato al piano terreno del caseggiato nel quale è la sede del Municipio, del Fascio, della Cassa Rurale e del dopolavoro è scoppiato un gravissimo incendio il quale ha distrutto in poche ore l'edificio. Tutti i documenti contenuti nei vari archivi sono andati distrutti. I pompieri di Pola accorsi prontamente hanno dovuto lottare per circoscrivere l'incendio che minacciava di estendersi a un vasto gruppo di case circostanti. Sul posto si sono recati il Prefetto e altre autorità per l'accertamento dei danni e per disporre l'immediato funzionamento dei servizi comunali.

Muore come il figlio
cadendo da un fienile

CREMONA, 20 pom.

E' spirata, al nostro Ospedale, ove era stata ricoverata, la contadina Erminia Bodini, d'anni 52, abitante a S. Savino. La poveretta è rimasta vittima della stessa disgrazia, nella quale ha trovato la morte un suo figlio, alcuni mesi or sono.

La Bodini era salita, con una scala a piuoli, su di un fienile della cascina ove abita. Nel discendere, con della legna in mano, perdette l'equilibrio e cadde battendo il capo con gran violenza sul selciato. Trasportata all'Ospedale, la poveretta cessava di vivere in seguito alla frattura della base cranica.

L'incendio di una fab brica
di prodotti chimici

BERGEN, 20 pom.

In seguito alla piena di un fiume l'acqua è penetrata in un magazzino dove era depositat auna certa quantità di sodio appartenente ad una fabbrica di prodotti chimici. Il contatto dell'acqua ha provocato una esplosione seguita dall'incendio del fabbricato. il fuoco si è poi appiccato ad un altro magazzino di sodio, nonchè a due depositi di legname. I danni sono ingentissimi. (*Radio Stefani*).

La paurosa estensione dell'incendio
nella foresta di Dadenong

MELBOURNE, 20 pom.

Continua la lotta disperata sulle alture di Dadenong per salvare le coltivazioni minacciate dall'incendio della foresta, ma il misastro ha già colpito numerose fattorie e ha già distrutto molte case di villeggiatura appartenenti a famiglie di Melbourne. Si deplorano gravi perdite di ovini e persino le siepi intorno ai pascoli sono andate distrutte. Gli affari sono stati completamente sospesi in parecchie città del distretto di Gippsland poichè gli abitanti sono corsi a combattere il fuoco. Un fumo basso che si estende per miglia al largo della costa meridionale come una nebbia ritarda la navigazione. (*Radio Stef.*).

La riduzione del tasso di sconto
in Ungheria

BUDAPEST, 20 pom.

Il Consiglio generale della Banca Nazionale ungherese ha deliberato di ridurre con decorrenza dal 20 gennaio anno corr., il tasso di sconto dall'8 al 7 per cento. Il Consiglio si è indotto a prendere quetso provvedimento per contribuire possibilmente all'alleggerimento degli oneri gravanti la vita economica nazionale. (*Stefani*).

Notizie varie

Le feste australiane in onore di K. Smith — Al suo arrivo a Porto Darwin dall'Inghilterra dopo il suo volo record di 12 giorni Kingsford Smith è stato accolto con grande entusiasmo. Il partito dell'Unione australiana progetta di portare il famoso aviatore come candidato al Parlamento.

La folla parigina riceve Carnera. — Carnera che deve incontrare Bouquillon lunedì prossimo al palazzo dello Sport è arrivato a Parigi nel pomeriggio di ieri. Sulle banchine della stazione era ad attenderlo grandissima folla.

Una sfida di Schmeling a Sharkey — Il campione mondiale dei pesi massimi Max Schmeling ha annunciato che egli difenderà il suo titolo contro Jack Sharkey nel prossimo giugno se Sharkey vorrà misurarsi con lui. Probabilmente l'incontro avrà luogo a New York o a Chicago.

Due malfattori d'America fermano e ricattano un treno! — Due audaci malfattori hanno fatto fermare un treno elettrico, hanno spaventato i passeggeri e si sono fatti dare 6.000 dollari in assegni e in contanti fuggendo poi indisturbati col loro bottino.

Per l'importazione delle merci di lusso in Cecoslovacchia — Il governo ha deciso di istituire una commissione speciale presso il Ministero delle finanze che esaminerà la domanda di importazione delle merci di lusso allo scopo di autorizzare la concessione delle divise necessarie al loro acquisto.

Assaltano un garage municipale per farsi dare lavoro — Centinaia di disoccupati hanno preso d'assalto il garage municipale di Schenectady (Stato di New York) per occupare 200 posti di spazzino e raccoglitore di immondizie rimasti vacanti a causa dello sciopero degli addetti al servizio.

BANCHE E BORSE

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI, 20. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 73,50 — id. fine mese 73,60 — Consolidati 5 per cento cont. 80,8775 — idem fine mese 80,80 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 80,95 — Banca d'Italia 1405 — Banca Commerciale Italiana 1107 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 105,50 — Cosulich 47 — Ferrovie Meridionali 568 — Cotoniere Meridionali 19,5/8 — S.N.I.A. 32 — Montecatini 119 — Monte Amiata 54 — F.I.A.T. 144 — Società Merid. Elettricità 173 — Terni 234 — S.I.P. 65,50 — Risanamento 814 — Beni Stabili 572 — Saturnia 27 — Acquedotto del Serino 232 — id. di Palermo 349. — *Cambi*: Parigi 78,50 — Londra 69 — New York 19,75

BORSA DI TORINO

TORINO, 20. — Rendita Itaiana 3,50 per cento cont 73,50 — id. fine mese 73,60 — onsolidati 5 per cento cont. 80,9125 — idem fine mese 80,95 — Banca d'Italia 1420 — Banca Commerciale Italiana 1113 — Credito Italiano 702 — Banco di Roma 106 — Consorzio Mob. Finanziario 624 — Ferrovie Meridionali 595 — id. Mediterranee 315 — Navigazione Alta Italia 66 — Lloyd Sabaudo 108 — Cosulich 48 — S.N.I.A. 32,5/8 — Terni 232 — F.I.A.T 143,75 — Nebiolo 130 — Tedeschi 54 — Officine Savigliano 587 — Bauchiero 198 — Elettricità Alta Italia 101,25 — Sip 67 — Itailana Gas 24,78 — S.T.I.G.E. 55 — Monte Amiata 59 — Montecatini 120 — Cartiera Italiana 95 — Cartiera Burgo 338. — *Cambi*: Parigi 78,65 — New York 19,70.

BORSA DI ROMA

ROMA, 20. — Rendita Italiana 3.50 per cento cont. 73,50 — id. fine mese 73,575 — Consolidati 5 per cento cont. 80,75 — idem fine mese 80,925 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 81 — Consorzio Cred. Miglior. 6 per cento 475,50 — Banca d'Italia 1420 — Credito Fondiario 470 — Banca Commerciale Italiana 1114 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 105,50 — Credito Marittimo 501 — Banca Nazionale di Credito 16 — Consorzio Mob. Finanziario 600 — Ferrovie Meridionali 585 — Tramways 143 — Rubattino 221 — Libera Triestina 40 — Cosulich 4550 — Cotoniere Meridionali 20 — S.N.I.A. 3? — Metallurgica Italiana 137.50 — Ilva 112 — Montecatini 118,50 — Monte Amiata 56 — Antimonio 60 — Ansaldo 28 — F.I.A.T. 143,50 — Terni 235 — Elettricità e Gas di Roma 742 — Azoto 79 — Romana Zuccheri 85 — Eridania 245 — Pantanella 126,50 — Fondi Rustici 11 — Immobiliare 630 — Beni Stabili 583 — Imprese Fondiarie 105 — Risanamento 814 — Acqua Marcia 574 — Condotte 340 — Acquedotto Serino 232 — Acquedotto Palermo 349 — Isonzo 13.50 — Fondiaria Vita 390. — *Cambi*: Parigi 79 — Londra 68,90 — New York 19,70.

BORSA DI MILANO

MILANO, 20. — Rendita Itailana 3.50 per cento 73.40 — Consolidato 5 per cento 80,925 — Banca d'Italia 1420 — Banca Commerciale Italiana 1111,50 — Banco di Roma 105 — Credito Italiano 702 — Mediterranee 305 — Merildonali 591 — Cosulich 47 — N.G.I. - Rubattino 224 — Libera Triestina 58 — Cotonificio Cantoni 1600 — Linificio Nazionale 129 — Lanificio Rossi 2900 — Snia Viscosa 32 — Ilva 112.50 — Metallurgica Italiana 135 — Montecatini 119 — Fiat 143.50 — Adriatica Elettrica 138.50 — Edison 480 — Vizzola 321 — Terni 234 — Distillerie Italiane 89 — Eridania 249 — Industrie Zuccheri 630 — Raffinerie Liguri Lombarde 675 — Fondi Rustici 11 — Beni Stabili 580 — Fondiarie Venezie 6 per cento 490.50. — *Cambi*: Parigi 78.20 — Londra 68.70 — New York 19.70 — Svizzera 388 — Berlino 4.72 — Bruxelles 277 — Spagna 168 — Olanda 8,05.

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 20. — Rendita Italiana 3,50 per cento 73 65 — Consolidato 5 per cento 80,925 — Obbligazioni Venezie 81,05 — Banca d'Italia 1410 — Banca Commerciale Italiana 1108 — Banco di Roma 105.50 — Credito Italiano 700 — Snia Viscosa 32,50 — Montecatini 118,50 — Fiat 142 — Adriatica Elettrica 136 — Terni 230 — Assicurazioni Generali 3300 — Credito Fondiario 5 per cento 471 — Credito Fondiario 6 per cento 499,50 — Fondiarie Venezie 6 per cento 489,75. — *Cambi*: Parigi 78,90 — Londra 69 — New York 19,75 — Svizzera 388.

Alle ore 17 di ieri spegnevasi in S. Agata Bolognese, munita di tutti i conforti religiosi, la cara esistenza di

Carolina Magnavacca
di anni 97

Addolorati ne danno il tristissimo annunzio il fratello Dr. GIUSEPPE, la cognata ANGELINA TURRI, i nipoti Avv. FILIPPO colla moglie GINA BELIOSSI, ESTER, Ing. GUIDO, ed i parenti tutti.

I Funerali avranno luogo nella chiesa arcipretale di S. Agata Bolognese, Giovedì 21 Gennaio alle ore 10.

Una prece per la cara Estinta.

TUTTE LE MAMME
per la salute dei loro bambini
DEVONO SAPERE
quanto scrive l'Illustre
Prof. Dott. FRANCESCO FRANZÌ
Docente di Patologia e Clinica Pediatrica nella R. Università, già Direttore dell'Ospedale per bambini "Pausilipon,, di Napoli.

Napoli, 22 Gennaio 1926

Egregio Comm. O. BATTISTA

In circa trent'anni di professione non ho voluto mai rilasciare certificati per specialità medicinali. Faccio un'eccezione per le spiccate qualità terapeutiche del Pairom Battista.

Con tutta coscienza attesto che **il Pairom** nei suoi diversi tipi **rappresenta quanto v'ha di meglio** nel campo pediatrico per la cura di diverse manifestazioni morbose nei bambini.

Il Pairom fosfinico per la sua innocuità può essere somministrato senza consiglio del medico da tutte le madri a tutti i bambini, dei quali migliora la nutrizione e lo sviluppo, cura le distrofie ossee e aumenta la resistenza organica contro eventuali malattie.

Gli altri tipi con iodo, arsenico, ferro e arsenico, guaiacolo e arsenico, efficacissimi nella cura delle diverse forme linfatiche, artritiche, neuro-artritiche, anemiche, etc., non possono essere somministrati senza il consiglio del medico, perchè contengono medicamenti eroici, quali iodo e arsenico, che possono riuscire dannosi anche a piccole dosi in casi in cui vi sia una controindicazione terapeutica, la quale può presentarsi in modo speciale nei bambini.

Con i più distinti saluti mi creda

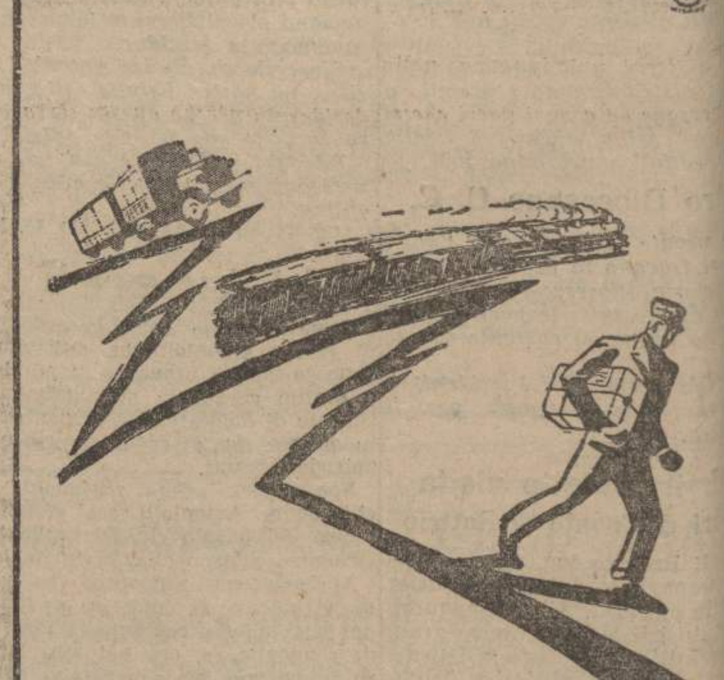
Prof. Dott. FRANCESCO FRANZÌ

Il PAIROM si vende in tutte le farmacie a L. 10 la bottiglia

Letteratura gratis a richiesta si spedisce dall'Autore Comm. O. Battista

Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119

PACCHI POSTALI URGENTI



Accettati da tutti gli Uffici Postali

Viaggiano coi mezzi più celeri

Recapitati da appositi fattorini

Arrivano al destinatario con la stessa rapidità di una lettera espresso

BANCA CATTOLICA VERONESE
(SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 18..)
VERONA Sede ed Ufficio Cambio VERONA
Compie qualsiasi operazione di Banca alle migliori condizioni

La Sede si incarica di eseguire gratis per conto della propria clientela, IL PAGAMENTO DELLE IMPOSTE E TASSE, DEI CANONI DEI CONSORZI e DEI CONTRIBUTI IN GENERE

Emette gratuitamente Assegni Circolari

Presso la Sede funziona il servizio «CASSETTE DI SICUREZZA» per custodia di Valori, gioielli, documenti, ecc. a miti condizioni di affitto. Associazioni Cattoliche di Beneficenza, Patriottiche, di Ex Combattenti e al Clero vengono concesse con la riduzione di un terzo sul canone di ...